

# ELENCO DEGLI UCCELLI

CONSERVATI NELLA SUA COLLEZIONE ORNITOLOGICA ITALIANA

AL 29 FEBBRAIO 1904

CON NOTIZIE INTORNO ALLA DISTRIBUZIONE E NIDIFICAZIONE  
IN ITALIA

PER

CECILIA PICCHI

---

Consigliata con gentile insistenza dal Conte Arrigoni Degli Oddi Prof. Ettore presento la Lista degli Uccelli della mia Collezione Ornitologica Italiana. Costretta per persistente infermità a condurre per diversi anni una vita sedentaria, trovavo un gradito passatempo nello studio della Storia Naturale e questo mi fece nascere l'idea di farmi una raccolta di Uccelli Italiani. Nel 1886 principiai a mettere insieme esemplari ed a prepararli e qui mi piace nominare e ringraziare anche pubblicamente il mio primo maestro e collaboratore Dott. Alessandro Roster di Firenze, che in quell'epoca si occupava di Ornitologia con amore e intelligenza e il ben noto e giustamente apprezzato Ornitologo Conte Ettore Arrigoni Degli Oddi di Padova, col quale sono legata da cordiale amicizia, e che mi fu sempre largo di consigli, nonchè il Comm. Prof. Enrico H. Giglioli di Firenze, il Prof. Giacinto Martorelli di Milano, il Comm. Prof. Pietro Pavesi di Pavia, il Cav. Victor Tschusi zu Schmidhoffen di Hallein, il Sig. Graziano Vallon di Udine, il Prof. Giacomo Damiani di Portoferraio, il Cav. Guiseppe Whitaker di Palermo, il Sig. Odoardo Ferragni di Cremona, il Sig. Pietro Bonomi di Cagliari e quanti altri mi aiutarono nei miei studi con l'invio delle loro importanti

pubblicazioni, con i loro dotti consigli o che, procurandomi esemplari, contribuirono ad accrescere la mia Collezione e con vero rammarico rammento la perdita del Conte Alessandro Pericle Ninni di Venezia, rubato sì presto alla Scienza, che con la sua squisita cortesia mi donò diversi interessanti esemplari.

Per ragioni indipendenti dalla mia volontà, questa Raccolta ha progredito alquanto a rilento, perciò è assai modesta in confronto a tante altre e mi sono decisa a pubblicarla solo pensando quanto sia utile il render note anche le piccole Collezioni, nelle quali molte volte si trovano soggetti interessanti.

Nelle indicazioni ho cercato di essere sempre esatta sì per la località, che per la data di cattura, come pure per il sesso dei singoli individui e nel mio Catalogo descrittivo, dal quale ho tolto quest'Elenco, ho notate tutte le più scrupolose osservazioni.

Il Prof. Giglioli, che con grande zelo e studio ha messo insieme una ricchissima Collezione di Uccelli Italiani nel R. Museo di Firenze, nella terza parte del *Primo Resoconto dei Risultati dell'Inchiesta Ornitologica in Italia* (1891) annovera 453 specie, tra le quali ve ne sono diverse indicate come dubbie ed alcune non accettate dagli Autori Italiani come colte da noi. Il Conte Tommaso Salvadori, nel suo *Elenco degli Uccelli Italiani* (1887), annovera 512 specie delle quali, secondo lui, 428 appartengono veramente alla nostra Regione. Ora in questi ultimi anni, mercè i progressi dell'ornitologia Italiana, la nostra Avifauna si è accresciuta e le specie e sottospecie Italiane ammesse dal Conte Arrigoni Degli Oddi nel suo classico *Atlante Ornitologico, Uccelli Europei* (1902) sommano a 472 con 444 specie e 28 sottospecie. La mia Raccolta fino ad oggi conta 386 specie, delle quali 23 sottospecie e in tutto 1140 esemplari con 5 ibridi naturali, oltre 100 individui affetti da aberrazioni di colorito, diversi casi di dimorfismo specifico (1) e qualche anomalia teratologica.

(1) Vedi mie Note in proposito *Avicula* VII, VIII (1903-1904).

In quest'Elenco si troverà una nuova sottospecie, avendo io distinta la forma di Sardegna della Pojana, che chiamai *Buteo buteo Arrigonii*; inoltre si troverà un nome generico non ancora comparso nelle Liste Italiane, cioè quello di *Ptilocorys*, Madarasz in luogo di *Galerita*, Boie [cfr. la Nota (1), p. 468].

Come ho detto in principio, volendo raccogliere tutti gli Uccelli della nostra Regione era indispensabile che le specie rarissime o che capitano irregolarmente a lunghi intervalli e quelle affatto accidentali, delle quali talvolta non si conoscono finora che poche od anche una sola cattura avvenuta da noi, le rappresentassi con esemplari di provenienza estera, aspettando la fortunata occasione di poterli sostituire con soggetti colti in Italia e questi ammontano a 75 specie con 89 individui, che ho fatto precedere da un asterisco.

Per la classificazione seguì, con lievi modificazioni, quella usata dal Salvadori nel suo *Elenco*, sembrandomi la più chiara e adatta per una Collezione locale come la mia; per la nomenclatura scientifica ho preferita quella adottata dall'Arrigoni nel suo *Atlante Ornitologico* essendosi egli fatto uno scrupoloso dovere di adoperare sempre il nome che godesse la *priorità*, partendosi dalla X edizione del *Systema Naturae* di Linneo (1758). Per non crear confusione, come mi si potrebbe osservare, ho citato chiusi tra parentesi quadre, i nomi adottati dal Giglioli e dal Salvadori, quando diversificavano da quello da me usato. Per non venir meno al dovere di osservare sempre « la legge di priorità » ho seguita la dicitura adoperata dagli Autori Inglesi e Tedeschi più accreditati nei casi, purtroppo frequenti, nei quali il nome specifico Linneano venne in seguito elevato a nome generico e così più volte il nome della specie si troverà eguale a quello del genere a cui appartiene.

Alla serie di ogni singola specie ho fatto seguire brevi ragguagli intorno la sua frequenza, distribuzione e nidificazione in Italia e in questo mi agevolarono l'*Ornitologia Toscana* di Paolo Savi (1827-1831), l'*Elenco* del Salvadori,

le notizie che si trovano nel *Primo Resoconto dei Risultati dell'Inchiesta Ornitologica in Italia* compilato dal Giglioli (1889, 1890, 1891), l'*Atlante* dell'Arrigoni ed il *Manual of Palearctic Birds*, vol. 2 (1902-1903) del Dresser, dai quali due ultimi attinsi la distribuzione geografica generale. Se nella compilazione di queste note sarò incorsa in qualche errore, chiedo venia e spero che non se ne vorrà farmene gran carico considerando che sono raccolte da una semplice dilettante di Ornitologia.

Termino col rivolgere un sentito ringraziamento all'Egregio Prof. E. Oustalet di Parigi che mi ha permesso di pubblicare questo mio lavoro nel l'*Ornis*.

### 1. *Vultur monachus* (Linnaeus), *Avvoltoio*.

a. ♀ ad., sembra appartenere alla var., *allocroatica*, 20 aprile 1892, Nurra (Sassari — Sardegna). Sui lati del petto ha alcune penne bianche nella metà apicale (1).

b. ♂ ad., dicembre 1895, Uras d'Oristano (Sardegna occ.).

Questa specie è abbastanza comune e sedentara in Sardegna, rara in Sicilia, citata una sola volta dalla Corsica (Giglioli) e non osservata in Malta; affatto accidentale in tutta la penisola, comparve eccezionalmente in Liguria, in Lombardia (Piacenza), nel Veneto (Carnia), nelle Marche ed in Toscana. Nidifica in febbraio nei luoghi rocciosi ed anche sui grandi alberi; depone un solo uovo, raramente due.

### 2. *Gyps fulvus* (Gmelin), *Grifone*.

a. ♂ semi-ad., gennaio 1888, Scogli di Maredda (Sardegna).

b. ♂ ad., febbraio 1892, Capoterra, Cagliari (Sardegna merid.).

(1) Per gli esemplari che presentano varietà Eterocroastiche vedi un mio lavoro in corso di stampa « Anomalie nel colorito del piumaggio oss. in 85 indiv. e breve cenno sull'Eterocrosi » (*Avicula*, fasc. 67-68, 69-70, 71-72 e seg., 1903, 1904).

c. ♀ ad., settembre 1892, Capoterra.

Comune e sedentario in Sardegna ed in Sicilia; non è tanto raro sulle Alpi del Friuli e trovasi anche su quelle del Nizzardo; accidentale nel resto della penisola, ove è apparso in quasi tutte le provincie, ma ordinariamente dopo forti e violenti bufere; non sembra essere stato osservato in Corsica nè in Malta. Nidifica in febbraio-marzo nelle spaccature delle roccie o sotto qualche rupe sporgente, depone uno solo uovo e talvolta due.

### 3. *Neophron percnopterus* (Linnaeus), *Capovaccaio*.

\* a. ad., aprile 1895, Keren (Abissinia settentrionale).

È strano che questa specie manchi in Sardegna, che in Italia è l'isola prediletta degli Avvoltoi; è poco comune, ma sedentaria nel Nizzardo, nella Maremma Toscana, all'Isola del Giglio, nell'Agro Romano, in alcune località delle provincie meridionali e in varie parti della Sicilia; capita accidentalmente in Malta. Nidifica, dall'aprile a luglio, fra le spaccature delle roccie, anche a non molta altezza e talvolta sugli alberi elevati, depone uno o due uova. Abita l'Europa meridionale, l'Africa e l'Asia occidentale; venne preso accidentalmente in Germania, nella Norvegia e nell'Inghilterra.

### 4. *Gypaëtus barbatus* (Linnaeus), *Avvoltoio degli agnelli*.

a. ♀ ad., aprile 1893, Meana, Lanusei (Sardegna or.)

b. ♂ ad., ottobre 1896, Gennargentu (Sardegna or.).

Sedentario e abbastanza frequente in Sardegna, scarso in Corsica; si trova anche sulle Nebrodi in Sicilia, ma vi è assai raro; non è stato osservato in Malta. Barissimo nella penisola; venti o trenta anni fa era specie alquanto frequente sulle Alpi, ma ora si può dire quasi estinta e solo talvolta s'incontra ancora su quelle occidentali, specialmente verso il Colle di Tenda (Alpi Marittime) e sembra anche in quelle sopra Chiavenna (Alpi Retiche). L'Avvoltoio degli agnelli comincia a nidificare assai

presto, cioè in febbraio, ma l'epoca della riproduzione sembra prolungarsi fino a maggio. Il nido, assai rozzo, è posto nelle cavità sotto roccie sporgenti o su rupi inaccessibili; usualmente depone due uova.

**5. *Aquila chrysaëtus* (Linnaeus), *Aquila reale*.**

a. ♀ semi-ad., dicembre 1889, Susa (Piemonte).

b. ♂ più ad. del precedente, 5 novembre 1895, Monti di Piela (Sassari-Sardegna N. O).

Sedentaria sulle Alpi, sugli Appennini e sui monti più alti della Sicilia, della Sardegna e della Corsica, ma in nessun luogo si può dire abbondante tranne, forse, in Valtellina ed in Sardegna. Nell'inverno, specialmente dopo violenti bufer, diviene erratica e qualche individuo, per lo più giovane, scende al basso; talvolta è capitata dal Nord in numero considerevole. Si riproduce in marzo-aprile, fa il nido sulle roccie in luoghi inaccessibili, e qualche volta anche sugli alberi, depone due e anche tre uova.

**6. *Aquila maculata* (Gmelin), *Aquila anatraia maggiore*  
[*Aquila clanga* (Pall.).]**

a. ♂ giov., gennaio 1894, Cadore (Veneto).

È specie di comparsa irregolare, ma che è stata presa quasi ovunque in Italia, tranne forse a Malta ed in Corsica; giunge usualmente nella cattiva stagione; è rara, ma più facilmente si prende in Liguria, ove sembra di passo quasi regolare nel tardo autunno ed anche in primavera; rarissimi sono gli individui adulti. È stato asserito che abbia nidificato in Sicilia (*Benoit*), nell'Appennino Modenese (*Dorderlein*), nel Pavese (*Mazza*) ed in Toscana (*Giglioli*).

**7. *Aquila pomerana* (1) (Brehm), *Aquila anatraia minore*. [*Aquila pomarina* (Brehm), *A. maculata* (Sharpe, nec Gm.).]**

a. ♂ ad., ottobre 1887, Nizzardo.

Di passo irregolare in Italia e molto più rara della specie

(1) Il Brehm (1831) scrisse *A. pomarina*, ma va corretto in *pomerana*, cioè « di Pomerania ».

precedente; credo che dal 1843 ad oggi siano state registrate solo dieci catture autentiche; venne presa in Piemonte, nel Nizzardo, in Liguria, nella Gorizia, in Toscana, nelle Puglie, in Sardegna ed in Malta; sembra che capiti più facilmente in autunno. Questa specie abita l'Europa orientale e la centrale; si estende nell'Asia minore, migrando d'inverno verso l'India e nella Nubia.

**8. *Nisaëtus fasciatus*** (Vicillot), *Aquila del Bonelli*.

*a.* ♀ ad., 10 marzo 1892, Capoterra, Cagliari (Sardegna merid.)

Sedentaria e discretamente comune in Sardegna, meno frequente, ma pure sedentaria in Sicilia; rara nelle provincie meridionali del continente e accidentale nelle centrali; è stata osservata in Corsica, ma non in Malta. Nidifica in Sardegna ed in Sicilia dal febbraio a maggio sulle alte roccie, sulle rupi ed anche sugli alberi, depone due uova.

**9. *Haliaëtus albicilla*** (Linnaeus), *Aquila di mare*.

*a.* ♂ semi-ad., novembre 1884, Nizzardo.

Questa specie in Italia è di passo irregolare e piuttosto scarsa, s'incontra di preferenza nell'inverno e lungo il litorale Adriatico (Veneto); non è citata dalle Puglie, sarebbe frequente in Sardegna e tanto in quest'isola che in Corsica è probabile che possa nidificare. In Europa nidifica ovunque sono località adatte, dal Circolo Artico al Mediterraneo, deponendo, in marzo ed anche più tardi, due o tre uova; pone il nido su rupi inaccessibili, sugli scogli e talora anche sugli alberi. In Italia gli adulti sono molto più rari dei giovani.

**10. *Pandion haliaëtus*** (Linnaeus), *Falco pescatore*.

*a.* ♀ ad., giugno 1889, Cagliari (Sardegna merid.).

Non comune, ma neppure molto raro; non risulta che

impresa vere migrazioni, ma alle epoche del passo viaggia e qualcuno capita ovunque sono paduli o laghi. È più frequente e sedentario nelle nostre Isole maggiori. Nidifica in Sardegna, in Corsica ed a Montecristo dall'aprile al maggio, depone 3 ed anche 4 uova, fa il nido sui grossi alberi e talvolta anche sulle rupi.

### 11. *Circaëtus gallicus* (Gmelin), *Biancone*.

*a. b.* ♀ ad., che una notevolmente chiara, 29 marzo 1890, Albenga (Liguria).

Abbastanza comune e sparso un pò ovunque; durante l'estate è frequente sul versante mediterraneo dell'Italia centrale, ove si trova però anche nell'inverno; meno comune è nelle parti meridionali ed in Sicilia; in Sardegna ed in Corsica sembra essere assai rara. È sedentario e anche di passo in marzo ed in settembre, nelle quali epoche qualche anno è abbondantissimo in Liguria. Nidifica nell'aprile e nel maggio sui grandi alberi ed anche sulle rocce, depone un solo uovo.

### 12. *Archibuteo lagopus* (Gmelin), *Poiana calzata*.

*a.* ♂ ad., livrea *bruno-nera* (1), dicembre 1891, Susa (Piemonte).

*b.* ♂ ad., *tipico*, febbraio 1897, Rovereto (Trentino).

In Italia è specie di comparsa irregolare ed assai rara durante l'inverno, specialmente se questo è rigido; capita di preferenza nelle provincie settentrionali, ma è stata presa quasi ovunque, anche in Sardegna, in Sicilia e pare in Malta. Nell'inverno 1879-80, nel dicembre 1899 e nel febbraio 1900 comparve numerosa nella Laguna di Venezia. I soggetti nell'abito *bruno-cupo* quasi uniforme sono per noi rarissimi. Non risulta che abbia mai nidificato in Italia.

(1) Vedi mia « Nota sopra alcuni Rapaci », *Ivacula*, VII, n. 63-64 (1903).



**13. *Buteo buteo* (Linnaeus), *Poiana*.**[*Buteo vulgaris* (Leach).]

a. ♂ giov., di un anno, 18 settembre 1886, Camaldoli (alto Casentino — Toscana).

b. ♂ dell'anno, giugno 1890, Camaldoli.

c. ♂ ad., *clorocrostico*, 16 marzo 1900, Barberino di Mugello (Toscana). Decisamente scolorito; le penne delle parti superiori di un cenerino-brunastro assai debole, marginate di bianco; sulla cervice apparisce uno spazio bianco per essere assai piccola la macchia agli apici delle penne; parti inferiori bianche con qualche stria e poche macchie pallidissime sul petto.

Comune ovunque e sedentaria, più abbondante nell'inverno per l'arrivo degli immigranti dal Nord; di passo irregolare in Sardegna (*Bonomi*). Nidifica in maggio e giugno tanto sugli alberi piuttosto alti che sulle rocce e talora s'impadronisce dei nidi abbandonati da altre specie, depone usualmente 2 o 3 uova.

Questa specie per la sua estrema variabilità si nel colorito che nelle dimensioni, venne erroneamente divisa in più specie distinte, ma tanto il *B. mutans* (Vieillot) che il *B. fasciatus* (Vieillot) ed il *B. pojana* (Savi) altro non sono che varietà del *B. buteo* (Linnaeus), che trovansi anche in Italia.

In Europa abbiamo tre forme di *B. buteo*, cioè:

a. *Buteo buteo* (Linn.) che abita l'Europa occidentale e verso oriente s'incontra con la razza seguente; è comune in Italia. Vive anche nell'Asia e nell'Africa settentrionale.

b. *Buteo buteo, desertorum* (Daudin) del sud-est dell'Europa, avventizia nelle parti occidentali e raramente capita anche in Italia; inoltre abita l'intera Africa e l'India.

c. *Buteo desertorum Zimmermannae* (Ehmccke), forma nord-orientale del *B. buteo desertorum*, che avrebbe per patria la Transcaucasia, il Nord della Russia sino ad

Arkangel e si troverebbe anche nella Germania e talvolta in Italia (*Martorelli in litt.*)

È ben noto che le Pojane sedentarie in Sardegna differiscono da quelle della nostra Penisola, cioè sono più piccole e di una tinta *bruno-terreo-cenerina*, con sfumature rosso-fulve, presentando dei caratteri intermedi tra il *B. buteo* ed il *B. buteo desertorum*, che è una *piccola razza* dal colorito bruno-nerastro e più rossiccio, specialmente sui calzoni, sul sopraccoda e sulla coda; il *B. desertorum Zimmermannae* sarebbe una forma rossiccio-secura del *B. b. desertorum*.

Il Martorelli (1) riteneva che la Pojana sedentaria di Sardegna fosse una *varietà locale* di quell'Isola, ma in seguito (2) attribui gli individui di Sardegna al *B. b. desertorum* e scrisse che « se i due individui, da esso descritti, non appartengono a questa *piccola razza rugginosa*, significherebbe non esistere assoluta differenza tra il *B. buteo* e il *B. desertorum* ». Il chiarissimo prof. Martorelli (*in litt.*) mi asserisce che la Pojana di Sardegna è identica col *B. desertorum Zimmermannae* della Russia, della Germania, etc., e che anche l'On. W. Rothschild l'aveva riconosciuta tale, però non si poteva ritenere per una sottospecie sarda.

Non ho veduti esemplari *tipici* del *B. d. Zimmermannae*, ma dalle diagnosi esatte degli Autori fatte sull'esemplare *tipo* della Collezione Kleinschmidt a Volkmaritz mi sembra che differisca dai soggetti di Sardegna, perchè mentre in quello domina la tinta *bruno-secura* e la *rossiccio-secura* in questi si ha un colorito dominante *bruno-terreo-cenerino* e la tinta *fulva* meno vivace e meno sparsa. Gli individui sardi differiscono anche dal *tipico B. b. desertorum*, ma certamente si assomigliano più a questo che alla Pojana dello Zimmermann. Inoltre sembrami meno facile che la Pojana di Sardegna possa avere avuti con-

(1) *Osservazioni sui Mammiferi ed Uccelli di Sardegna*, Pistoia, 1884, p. 13.

(2) *Monografia illustrata degli Uccelli di Rapina in Italia*, Milano, 1895, p. 100-103.

tatti col *B. d. Zimmermannae* dell'Europa nord-orientale, mentre è assai più probabile che possa essersi incontrata col *B. b. desertorum*, che è comune nella vicina Africa, dove si trova anche la Pojana occidentale, ed abbia potuto formare una razza intermedia che io proposi chiamare :

#### 14. *Buteo buteo Arrigonii* (1), *Pojana sarda*.

a. ♂ ad., gennaio 1891, Cagliari (Sardegna merid.). Dimensioni: Ala 364<sup>mm</sup>, coda 194<sup>mm</sup>, becco 32<sup>mm</sup>, tarso 65<sup>mm</sup>, dito medio s. u. 36<sup>mm</sup>.

b. ♀ ad., luglio 1894, Cagliari. Dimensioni: Ala 37<sup>mm</sup>, coda 203<sup>mm</sup>, becco 36<sup>mm</sup>, tarso 61<sup>mm</sup>, dito medio s. u. 37<sup>mm</sup>.

c. ♀ ad., 2 dicembre 1899, Ussana (Cagliari). Dimensioni: Ala 37<sup>mm</sup>, coda 205<sup>mm</sup>, becco 34<sup>mm</sup>, tarso 67<sup>mm</sup>, dito medio s. u. 37<sup>mm</sup>.

d. ♀ ad., 2 dicembre 1899, Ussana. Dimensioni: Ala 36<sup>mm</sup>, coda 203<sup>mm</sup>, becco 35<sup>mm</sup>, tarso 66<sup>mm</sup>, dito medio s. u. 38<sup>mm</sup>.

Questa Pojana è sedentaria e comunissima in Sardegna, nell'inverno frequenta la pianura ed in primavera sale sulle montagne per passarvi l'estate, e, secondo il Martorelli (*Op. cit.*), grida nello stesso modo di quelle continentali, ma con molta maggior frequenza, del resto non sembra avere costumi differenti dalle sue congeneri.

#### 15. *Pernis apivorus* (Linnaeus), *Falco pescatore*.

a. ♂ semi-ad., livrea chiara, novembre 1890, Alessandria (Piemonte). Sulla gola e sul petto presenta le macchie a forma di goccia e sull'addome di sbarre trasverse.

In Italia è specie alquanto rara, si vede particolarmente all'epoche del passo (maggio e settembre-ottobre), ma non in tutti i luoghi, ad annate è più abbondante, in altre meno; in alcune località capita piuttosto regolar-

(1) Vedi mia « Nota citata » *Avicula*, VII, n. 63-64, estr. p. 4-6 (1903).

mente in primavera (Sicilia, Calabria e Liguria); in Sardegna ed in Corsica è di comparsa accidentale.

**16. *Milvus milvus*** (Linnaeus), *Nibbio reale*.

[*Milvus iclinus* (Savigny).]

*a.* ♂ ad., 17 dicembre 1889, Grosseto (Toscana).

Comune e sedentario ove sono vaste pianure e specialmente nell'Italia centrale e meridionale sul versante Mediterraneo e nelle isole di Sicilia, Sardegna e Corsica; estivo e raro nelle provincie settentrionali. È anche specie migrante. Nidifica sugli alberi molto alti in aprile e maggio deponendo 2 o 3 uova, raramente 4.

**17. *Milvus korschun*** (S. Gmelin), *Nibbio nero*.

[*M. migrans* (Bodd.).]

\* *a.* ♂ ad., luglio 1892, Lenkoran, sul Mar Caspio (Russia meridionale).

In Italia il Nibbio nero è specie di passo ed estiva, presa un pò ovunque, ma generalmente assai rara, meno che nella Campagna Romana, nel Veronese e in diverse località delle Alpi Venete; il passo ha luogo in marzo-aprile ed in agosto-ottobre, ma il maggior numero dei migranti non sostano e si tengono tanto in alto che è difficilè vederli. Ha nidificato certamente nel Pavese e nei grandi boschi degli Appennini e delle Alpi. Si riproduce in maggio, fa il nido sugli alberi di alto fusto ed anche sulle rocce, depone usualmente 3 uova. Questa specie abita l'Europa centrale, la meridionale e l'Asia centrale sino all'Afganistan sverna in Africa.

**18. *Astur palumbarius*** (Linnaeus), *Astore*.

*a.* ♀ semi-ad., 18 dicembre 1893, Collegno dintorni di Torino (Piemonte).

Di passo, ma assai raro, un pò meno scarso sembra in Sardegna; in Corsica l'osservò il Giglioli; in alcune pro-

vincie è affatto sconosciuto. Giunge in ottobre, parte in marzo; è anche sedentario; nidifica in Sicilia, in Sardegna ed in qualche altra località, pone il nido sugli alberi alti tra l'aprile e il maggio, depone 3 o 4 uova.

### 19. *Accipiter nisus* (Linnaeus), *Sparviere*.

a. ♀ semi-ad., 3 febbraio 1886, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

b. ♂ in 2° abito, 30 gennaio 1887, Foggia (Puglie).

c. ♂ ad. settembre 1887, Vitereta, Val d'Arno superiore (Toscana).

d. ♂ *valde* ad., ottobre 1890, dintorni di Lucignano (Toscana). È assai piccolo e sulle parti inferiori presenta le caratteristiche sbarre rugginose dei vecchi soggetti.

Sedentaria e comune ovunque, ma più abbondante alle epoche del passo dei piccoli uccelli, che segue nel loro viaggio, e durante l'inverno; nell'estate preferisce i monti specialmente delle parti settentrionali, ove nidifica sugli alberi dall'aprile a maggio; depone da 4 a 7 uova, non so se in Italia allevi due covate.

### 20. *Hierofalco cherrug* (1) (J. E. Gray), *Sacro*.

[*Gennaia saker* (Gm.).]

\* a. ♂ ad., marzo 1894, Lenkoran, sul Mar Caspio (Russia merid.).

Comune e sedentario nel sud-est d'Europa, non raro in Slavonia, accidentale o rara nelle sue comparse altrove, quantunque abbia nidificato in Boemia; abita anche l'Africa settentrionale-orientale, ma non è comune ed è sparsa nell'Asia centrale e meridionale fino alla Cina ed all'India. In Italia è specie avventizia, di comparsa irregolare ed assai rara, venne presa un pò ovunque ma specialmente nelle provincie meridionali ed in Calabria.

(1) Cfr. A. Reichnow, *Syst. Liste Vogel Deutschl.*, n. 33 (1889).

**21. Falco peregrinus**, Tunstall, *Falcone*.

a. ♂ ad., settembre 1889, Stupinigi (Piemonte).

b. ♀ ad., 18 gennaio 1894, Rovereto (Trentino).

c. ♂ dopo la 2<sup>a</sup> muta, 4 novembre 1895, Stagno di Cagliari (Sardegna).

Sedentario e sparso, ma non comune, più abbondante all'epoche del passo, ottobre ed aprile. Nidifica tanto sul continente che nelle isole, negli spacchi delle roccie ed anche nei vecchi edifizi in aprile ed in maggio, depone 2-4 uova.

**22. Falco punicus** (Levaillant jun.), *Falcone minore*.

a. ♀ semi-ad., 22 giugno 1893, Torre de su poeta, presso Cagliari (Sardegna merid.). Venne uccisa con una sassata mentre, in compagnia di un altro individuo della sua specie, dava la caccia ad un uccelletto.

Il Falcone minore, che non andrebbe considerato come una buona specie, ma come una razza piccola del *F. peregrinus*, è sedentario e non infrequente in Sardegna ed in Corsica, probabilmente anche in Sicilia ed in Malta; si trova lungo le scogliere delle altre nostre isole del Mediterraneo, fu colto in Liguria ed in Calabria, però ancora ben poco sappiamo sulla sua frequenza e distribuzione in Italia causa la difficoltà di procurarselo e quella ancora più grande di determinarlo esattamente. Si riproduce in Sardegna, in Corsica e probabilmente su qualche all'Elba altra isola mediterranea, in aprile ed in maggio e avrebbe il medesimo modo di nidificare del *F. peregrinus*.

**23. Falco aesalon** (Tunstall), *Smeriglio*.

[*Aesalon regulus* (Pall.).]

a. ♀ ad., 12 dicembre 1887, Sesto fiorentino (Toscana).

Invernale, giunge in settembre-ottobre, parte in marzo-aprile, non è egualmente distribuito e generalmente poco

comune tanto sul continente, che nelle isole; è più numeroso all'epoche del passo; durante l'inverno è discretamente abbondante in alcune località delle provincie meridionali ed in Sardegna. Lo Smeriglio nidifica nelle regioni settentrionali dell'Europa e dell'Asia e non è probabile che possa riprodursi da noi, come è stato asserito.

**24. Falco subbuteo** (Linnaeus), *Lodolaio*.  
[*Hypotriorchis subbuteo* (Linn.).]

a. ♂ ad., ottobre 1882, Prato, presso Firenze (Toscana).

b. ♀ ad., 23 maggio 1887, Foggia (Puglie).

Abbastanza comune alle due epoche del passo al seguito dei branchi degli uccelletti migranti, non pochi restano durante l'inverno; di primavera è più numeroso sul versante Mediterraneo e di autunno su quello Adriatico; casualmente qualche individuo si trova in estate. Questa specie nidifica in buon numero al di là delle Alpi e venne asserito che in Italia si riproduca nel Pavese (*Brambilla*) e nel Trentino (*Althamar*), ma la cosa merita di esser confermata.

**25. Falco Eleonorae** (Gené), *Falco della regina*.  
[*Hypotriorchis Eleonorae* (Gené).]

a. ♂ ad., tipo *scuro unicolore*, aprile 1878, Isola della Vacca (Sardegna S. O.).

Questa specie che abita tutta la regione circummediterranea, vive sedentaria, in colonie talora numerose, sugli isolotti del Toro e della Vacca presso l'estremità S. O. della Sardegna ed anche su altri punti della coste della Sardegna, nell'isola Lampione, al sud di Lampedusa, ove il Giglioli ne incontrò una colonia ed i nidi nell'agosto; accidentalmente è stata presa in Liguria, in Calabria, in Sicilia ed in Malta; in Corsica sembra trovarsi anche (*Whitehead*). Nidifica in luglio ed agosto sulle fenditure degli scogli tagliati a picco sul mare depositando usualmente 3 uova.

**26. *Tinnunculus vespertinus* (Linnaeus), *Falco cuculo*.**

[*Cerchneis* o *Erythropus vespertinus* (Linn.).]

a. ♀ ad., 30 aprile 1886, Fano (Marche). Ha qualche macchia allungata sulle parti inferiori, coda attraversata da 8 fascie nerastre.

b. ♀ ad., 26 aprile 1887, Sesto fiorentino (Toscana). È meno macchiata della precedente, le fascie della coda più strette e in numero di 7.

c. ♂ ad., 19 aprile 1883, Foggia (Puglie).

Specie di passo quasi regolare, giunge talvolta copiosa agli ultimi di aprile e nel maggio, si trattiene quindici o venti giorni nelle pianure umide delle provincie meridionali e prosegue il suo viaggio verso l'Europa centrale; ripassa in settembre ottobre, ma in numero assai scarso. È più facile trovarla nell'Italia centrale e meridionale e nelle grandi Isole, che nelle parti settentrionali, ove in alcune è quasi sconosciuta. Non consta che abbia mai nidificato in Italia; si riproduce nell'Europa centrale, nella nord-or. e nell'Asia occidentale.

**27. *Tinnunculus tinnunculus* (Linnaeus), *Gheppio*.**

[*Cerchneis tinnunculus* (Linn.), *Tinnunculus alaudarius* (Gm.).]

a. ♀ semi-ad., 19 febbraio 1886, Colle di Val d'Elsa (Siena-Toscana).

b. ♂ ad., 29 marzo 1890, Soci (basso Casentino, Toscana).

c. ♂ ad., 5 febbraio 1891, dintorni di Firenze (Toscana).

d. ♀ ad., ottobre 1892, dintorni di Lucignano (Toscana).

e. ♂ ad., 26 marzo 1894, Viallesi (Val di Chiana).

f. ♂ ad., ottobre 1899, Prati di Val di Chiana.

Questi esemplari differiscono tra loro per il colorito



più o meno acceso, per il maggiore o minor numero di macchie, che sono più o meno grandi e di forma lanceolata oppure a goccia.

Comune e sedentario in tutta Italia, è pure di passo in autunno ed in primavera e in generale più numerosa nell'inverno. Vive tanto in pianura che in montagna, trovasi anche nelle città, abitando le alte torri ed i campanili, ove nidifica; nelle campagne pone il nido negli spacchi delle alte roccie, ma anche nel cavo dei grandi e vecchi alberi, fa da 3 a 5 uova, l'epoca delle cove è dall'aprile al giugno e sembra allevi 2 covate.

**28. Tinnunculus Naumanni** (Fleischer), *Falco grillaio*  
[*Cerchneis Naumanni* (Fleisch.), *Tinnunculus tinnunculoides* (Natt.).]

a. ♂ ad., giugno 1894, Sassari (Sardegna N. O.). Ha poche e piccole macchie sulle parti inferiori.

b. ♂ ad., marzo 1896, Messina (Sicilia). Quasi immacolato.

c. ♂ ad., marzo 1896, Messina. Ha maggior numero di macchie e più grandi.

Questo Falchetto è di passo ed estivo, ma non è egualmente distribuito, nè comune sul nostro continente; nelle provincie meridionali è più frequente che nelle settentrionali, anzi in molte località vi è quasi sconosciuto; in Sicilia sarebbe abbastanza abbondante e qualcuno vi sverna, come pure in Sardegna; non lo trovo citato dalla Corsica. Secondo il Doderlein in Sicilia viene chiamato *Falchetto maltisi* perchè al tempo dei Cavalieri di Malta, questi lo recavano in tributo al Re d'Italia nel giorno di S. Giovanni. Il passo del Grillaio ha luogo in aprile ed in ottobre; nidifica in Sicilia, in Sardegna e nelle provincie meridionali e pare in alcune delle centrali; depone 4-6 uova nelle buche e nei crepacci delle roccie in luoghi inaccessibili non facendo nido, si riproduce in maggio e giugno.

**29. Circus aeruginosus** (Linnaeus), *Falco di padule*.

a. ♂ giov., in 2° abito, dicembre 1891, dintorni di Cagliari (Sardegna).

b. ♂ *valde* ad., *allocrostico*, 4 aprile 1892, Chianciano (Toscana). È un soggetto nel caratteristico abito degli individui vecchi che sono piuttosto rari in Italia; presenta diverse penne di un bianco-sericeo sull'addome, che è di un bel rosso-fulvo-vivace.

c. ♂ semi-ad., sembra *urozonata*, dicembre 1892, Cagliari. Presenta la coda colorita anormalmente, non per il color grigio debolmente lavato di rossiccio delle timoniere mediane, del vessillo esterno e dell'apice dell'interno delle intermedie, che lo indicano in abito di transazione, ma per una fascia preapicale bruna e per la tinta fulvo-vivace del lato interno delle intermedie, che hanno fasce e tacche più o meno regolari di un bruno-nerastro e inoltre per le tim. laterali che hanno tutto il vessillo interno ed i due terzi basali dell'esterno di un bel fulvo acceso con cinque fasce interrotte, ma nitide ed il resto del vessillo esterno di un bruno-nero.

d. ♀ in 2° abito, luglio 1894, Cagliari.

e. ♀ dopo il 2° abito, *becco deforme*, 7 novembre 1903, Barletta del Maglio (Casalecchio-Bolognese). Lunghezza del becco dalla fronte all'apice 65<sup>mm</sup>, la mascella superiore oltrepassa l'inferiore di 28<sup>mm</sup> e questo tratto è assai sottile e fortemente arcuato in basso.

Sedentario e può dirsi comune ove sono grandi paduli e località acquitrinose; nelle provincie settentrionali è assai più scarso, che nelle altre parti del continente e nelle Isole; è anche di passo in Liguria, in Lombardia, nelle Marche ed in Malta. Nidifica dall'aprile a giugno, depone 3 o 4 uova, talvolta 6, sulla nuda terra, ed in mezzo a sterpi nei luoghi aridi oppure tra i giunchi e le canne nei paduli.

**30. Circus pygargus** (Linnaeus), *Albanella minore*  
[*C. cineraceus* (Montagu).]

*a.* ♂ giov. in 2° abito, 1 agosto 1894, Cremona (Lombardia).

*b.* ♂ ad., aprile 1895, Palermo (Sicilia).

Di passaggio e parzialmente estiva, e si può considerare come la più rara tra le sue congeneri; in alcune provincie meridionali è forse meno scarsa mentre in molte parti settentrionali e centrali è rarissima e accidentale; al passo primaverile è frequente in Liguria, in Calabria, in Campania ed in Malta, sembra assai rara in Sardegna ed in Corsica; in Sicilia è soltanto di passaggio. Qualche coppia cova da noi, ma non si hanno notizie esatte; certamente nidifica nel Trentino nel maggio e giugno, ed anche nella Valle Padana, depone da 4 a 6 uova a terra su qualche basso rialzo.

**31. Circus cyanus** (Linnaeus), *Albanella reale*.

*a.* ♀ giov., ab. di *transazione* 4 dicembre 1887, Fano (Marche).

*b.* ♂ giov., in 1° abito, novembre 1890, dintorni di Torino (Piemonte).

Sedentaria e di passo, non egualmente distribuita ed in generale non abbondante; s'incontra con più frequenza nelle parti centrali e meridionali e nelle Isole. Nidifica in Sicilia e forse in Sardegna; nel Romano e nella Maremma toscana; fa il nido a terra tra i giunchi ed i cespugli nei boschi paludosi, depone 4-5 uova da maggio, a luglio.

**32. Circus macrurus** (S. Gmelin), *Albanella pallida*.  
[*C. Swainsoni* (Smith).]

*a.* ♂ semi-ad., ab. di *transazione*, 10 aprile 1887, Foggia (Puglie).

b. ♀ semi-ad., notevolmente *grande*, 29 marzo 1890, Sesto fiorentino (Toscana). Ala 405<sup>mm</sup>; coda 280<sup>mm</sup>; tarso 82<sup>mm</sup>; becco 35<sup>mm</sup>. Le macchie sull'addome e sul sottocoda hanno forma di goccia.

c. ♂ ad., ab. quasi completo, 25 marzo 1891, Campi Bisenzio, presso Firenze (Toscana).

d. ♂ giov. del 2° anno, 24 aprile 1892, Ponte a Ema, presso Firenze.

e. ♂ ad. in ab. *completo*, aprile 1898, Reggio di Calabria.

f. ♂ giov. in 1° abito, maggio 1898, Reggio di Calabria.

g. ♂ ad., dopo il 2° anno, ma non in ab. perfetto, 30 marzo 1899, Maccarese (Romano).

h. ♀ giov. in 1° abito, 14 novembre 1899, Cremonese (Lombardia).

Anche questa specie è di passo in marzo e aprile ed in scarso numero nell'autunno; è pure sedentaria perchè si trova in tutte le stagioni e in tutta Italia, ma in generale è poco abbondante; più frequente nelle provincie meridionali ed in Sicilia e forse anche in Sardegna, il Giglioli l'osservò in Corsica. Nidifica certamente in Italia, ma non abbiamo notizie esatte intorno alla sua propagazione da noi.

### 33. *Strix flammea* (Linnaeus), *Barbagianni*.

a. ♂ giov., 29 luglio 1886, Romena, alto Casentino (Toscana).

b. ♂ ad., 20 marzo 1891, Pieve a Presciano (Toscana).

c. ♂ ad., 18 agosto 1891, Prati di Val di Chiana (Toscana).

d. ♂ ad., *clorocrostico*, appartenerebbe alla var. *S. Ernesti*, Kleinsch. (1), maggio 1895, Donori, presso Cagliari (Sardegna merid.).

Sedentario e comune, ma non molto abbondante, tanto sul continente che nelle Isole, è una delle specie più

(1) Vedi mia « Nota, etc. cit. ».

diffuse in Italia trovandosi tanto nelle campagne che entro le città. Non costruisce nido, ma depone le uova, 4-6, nelle buche delle roccie o nei vecchi edifizi e talora anche nei fori dei vecchi alberi; l'incubazione ha luogo in maggio, ed anche più tardi.

### 34. *Syrnium aluco* (Linnaeus), *Gufo selvatico*.

a. ♂ ad., livrea *grigia*-tipico —, settembre 1886, Foggia (Puglie).

b. ♂ ad., livrea *rugginosa*, gennaio 1890, dintorni di San Casciano, presso Firenze (Toscana).

Sedentario, non egualmente distribuito, ed in alcun luogo numeroso; trovasi più facilmente nelle provincie settentrionali e centrali, è raro nelle meridionali ed in Sicilia, manca in Sardegna e pare anche in Corsica ed in Malta. Sembra anche specie migratoria, certamente è erratica e durante la cattiva stagione lascia i luoghi troppo elevati e scende nei boschi delle pianure. Nidifica dall'aprile al maggio nei nidi abbandonati da altre specie, nelle cavità dei grossi alberi, raramente nelle buche delle roccie, depone 3-5 uova.

### 35. *Syrnium uralense* (Pallas), *Gufo degli Urali*.

\* a. ♂ ad., 7 maggio 1892, Schlitt (Prussia orientale).

Questa specie propria dell'Europa nord-orientale e di gran parte della Siberia occidentale, migra d'inverno verso Sud e più volte è stata trovata nella Stiria e nella Carniola, ma forse è stazionaria e nidifica in Croazia ed in Slavonia. In Italia è di apparizione assolutamente accidentale e molto rara, finora non si conoscono che 3 catture, cioè: dicembre 1879 a Latisana (Friuli) (*R<sup>o</sup> Museo di Firenze*); 1° gennaio 1887 presso Trieste (*Museo Civico di Trieste*) ed il terzo nel 1898 dall'Udinese (*Coll. Arri-  
goni Degli Oddi*).

**36. Nyctala Tengmalmi** (Gmelin), *Civetta capogrosso*.

a. ♂ ad., 7 novembre 1892, Valorsara Serada, dintorni di Rovereto (Trentino).

b. ♀ ad., 8 dicembre 1892, Valorsara Serada.

Assai rara nell'Italia settentrionale, ove si prende di tanto in tanto nell'autunno e nell'inverno; sembra che in alcune località delle Alpi sia sedentaria, senza essere abbondante, ed anche nidificante nei boschi di Conifere, come asseriscono il Bonomi per il Trentino ed altri per il Cadore; nidificherebbe nel cavo degli alberi annosi in maggio o giugno, deponendo 5-7 uova; accidentalmente venne presa nel Padovano ed in Liguria.

**37. Asio otus** (Linnaeus), *Gufo comune*.

a. ♂ ad., 28 marzo 1890, Soci, basso Casentino (Toscana).

Sedentario e abbastanza sparso, ma piuttosto scarso; sembra assai raro in Sardegna, in Corsica ed in Malta; è specie anche migratoria e più numerosa dall'ottobre all'aprile per gl'individui che giungono d'oltr'Alpe. Nidifica in marzo ed aprile nell'Italia settentrionale, centrale ed in Sicilia, il nido è posto sugli alberi e spesso s'impadronisce di quelli abbandonati da altri uccelli, depone usualmente 4 uova.

**38. Asio accipitrinus** (Pallas), *Gufo di padule*.

a. ♂ ad., *tipico*, 5 aprile 1887, Empoli (Toscana)

b. ♂ ad., livrea *chiara*, 1° novembre 1887, Mammi, presso Castiglion fiorentino (Toscana).

c. ♂ ad., livrea *chiara*, 22 marzo 1891, Soci, basso Casentino (Toscana). Presenta le unghie del piede destro deformi.

d. ♂ ad., livrea *chiara*, 3 aprile 1891, Soci.

e. ♀ ad., *tipica*, maggio 1892, Sesto fiorentino (Toscana).

*f.* ♂ ad., *tipico*, ottobre 1892, Plaja, presso Cagliari (Sardegna).

I soggetti alle lettere *b. c. d.* appaiono notevolmente scoloriti, presentano le macchie e le strie assai strette e pallide su fondo bianco oppure di un bianco debolmente velato di gialletto; incostante è il numero delle fascie che attraversano la coda, cioè: da 6 a 4 sulle timoniere mediane e da 5 a 2 sulle altre.

Questa specie è sedentaria e notevolmente migratoria; comune più che altro ai tempi del passo (marzo-aprile ed ottobre-novembre) e nell'inverno, si trova tanto nei luoghi palustri che nei campi di grano e nei boschi montani. Nidifica in Sicilia nel Veneto ed in altre parti d'Italia; non costruisce un vero nido, ma depone le uova (5 o 6) a terra nelle depressioni del suolo o tra il folto delle erbe; ha nidificato anche in una piccionaia presso Firenze (*Giglio'i*). L'incubazione ha luogo dall'aprile al giugno.

### 39. *Glaucidium passerinum* (Linnaeus), *Civetta nana*

*a.* ♂ ad., 26 ottobre 1895, Rovereto (Trentino).

Assai rara e di comparsa accidentale sulle Alpi Lombarde, Venete e del Trentino, ove però il Bonomi la dice sedentaria, ma scarsa, nella foresta della « Parisa » presso Folgheria. Fino ad ora non abbiamo alcun fatto accertato della sua nidificazione in Italia e il limite più meridionale della riproduzione di questa specie sarebbe Cilli nella Stiria.

### 40. *Carine* (1) *noctua* (Scopoli), *Civetta*.

• [*Athene noctua* (Scop.).]

*a.* ♀ ad., 13 ottobre 1887, Castiglion fiorentino (Toscana).

*b.* ♂ ad., in muta, 27 settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

(1) *Carine*, Kaup, 1829; *Athene*, Boie, 1822, ma questo nome era stato adoperato avanti dall'Hübner (1816) per un genere di Farfalle (*Arrigoni*).

c. ♂ ad., giugno 1887, Antella, presso Firenze.

d. e. f. ♀ ad., novembre 1891, Antella.

La Civetta, molto usata in varie provincie per la caccia ai piccoli uccelli, è comune e sedentaria in tutta Italia, tranne in Malta ove è di comparsa irregolare; da alcune parti delle provincie settentrionali emigra d'inverno passando nelle provincie centrali e meridionali. Nidifica sui tetti, nelle buche dei muri e degli alberi, depone 4 o 5 uova, talvolta di più, in maggio e giugno.

**41. *Pisorhina* (1) *scops* (Linnaeus), *Assiolo*.**

[*Scops giu* (Scop.), *Ephialtes scops* (Linn.).]

a. ♂ ad., *tipico*, 1° settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

b. ♂ ad., *melanico*, febbraio 1893, Cagliari (Sardegna merid.). Colorito generale grigio-nerastro, un pò più chiaro sulle parti inferiori; le larghe macchie ed i fitti zigzags neri; assai radi gli spazi chiari; una fascia biancheggiante circonda la nuca ed un'altra simile sulla regione interscapolare.

Estiva e abbondante dalla metà di marzo alla metà di ottobre; può anche dirsi scarsamente sedentaria perchè sverna in Malta ed in Sardegna e talvolta qualcuno si trova durante l'inverno anche nelle provincie centrali e meridionali. Nidifica ovunque nel maggio e nel giugno, depone le uova nelle buche degli alberi ed anche in quelle dei muri e nelle fessure delle rocce; fa da 4 a 6 e talora anche 7 uova.

**42. *Bubo bubo* (Linnaeus), *Gufu reale*.**

[*B. maximus* (Flem.), *B. ignavus* (Forster).]

a. ♂ ad., dicembre 1890, Susa (Piemonte).

Questa specie che sembra mancare in Sardegna e che

(1) *Pisorhina*, Kaup, 1840; il nome *Scops*, Savigny, 1809, venne usato dal Brünnich nel 1772 per un pesce; *Ephialtes* Keys. mud Blas. (1840) l'adoperò prima il Gravenhorst nel 1829 per un genere di Imenotteri.



non trovo citata dalla Corsica nè da Malta, è sedentaria e sparsa ovunque, ma in nessun luogo abbondante; meno infrequente nei grandi boschi delle regioni delle Alpi piemontesi e venete e dell'Appennino toscano; sembra che irregolarmente sia anche migrante d'oltr'Alpe. Nidifica in marzo ed aprile, depone 2 o 3 uova nelle buche degli alberi, dei vecchi muri ed anche nelle cavità delle rocce.

### 43. *Gecinus viridis* (Linnaeus), *Picchio verde*.

*a. b.* ♀ ad., dicembre 1885, dintorni di Firenze (Toscana).

*c. d.* ♂ ad., gennaio 1886, Antella (Firenze).

*e.* ♂ ad., gennaio 1886, Grosseto (Toscana).

*f.* ♂ ad., marzo 1886, San Casciano (Firenze).

*g. h.* ♂ ad. e ♀ ad., febbraio 1887, dintorni di Firenze.

*i.* ♀ giov., dell'anno, 8 settembre 1887, Romena, alto Casentino (Toscana).

*l.* ♂ ad., gennaio 1887, Montevarchi (Toscana).

*m.* ♀ ad., *flavinica*, 11 febbraio 1889, Barberino di Mugello (Toscana).

Sul color verde delle parti superiori una tinta gialla marcata, di questo colore sono sfumati anche i lati del collo; groppone e sopraccoda di un arancione-dorato molto acceso; parti inferiori gioletto-verdastre; pileo di un rosso vivacissimo; mustacchi di un bel nero. Soggetti che presentano una tinta aranciata-aurea vivace ed una predominanza di color giallo, come questo, si trovano con qualche frequenza nel Mugello.

*n.* ♂ ad., marzo 1890, Sesto fiorentino (Toscana).

Sedentario, sparso in tutta l'Italia continentale; comune, specialmente nelle provincie settentrionali e centrali, rara in Sicilia ed in Corsica (*Giglioli*), mancante in Sardegna ed in Malta, ove, come è noto, non vive alcun Picchio. Nidifica in aprile, maggio ed anche più tardi, nelle cavità degli alberi da esso scavate col becco; deposita usualmente 6 uova.

**44. Gecinus canus** (Gmelin), *Picchio cenerino*.

*a. b.* ♂ ad., ottobre 1885, Arquata (Liguria).

Si trova raramente lungo la catena delle Alpi, più facilmente su quelle del Tirolo, del Veneto e della Carniola; nei rigidi inverni comparisce sui monti Liguri ed anche in Lombardia. È specie sedentaria, ma scarsa che nidifica in maggio sulle Alpi allevando una sola covata di 4-6 uova.

**45. Picus martius** (Linnaeus), *Picchio nero*.

[*Dryocopus martius* (Linn.).]

*a.* ♂ ad., luglio 1886, Pieve di Cadore (Veneto).

Poco abbondante, vive soltanto nelle foreste di conifere lungo la catena delle Alpi, ma anche là è assai localizzato, più frequente nell'Ossola nel Tirolo e nella Carnia, talora si trova sui monti sopra Savona; venne citato come comparso sull'Appennino centrale, nella Calabria ed in Sicilia, ma tali asserzioni meritano ulteriori conferme. Nidifica in aprile e maggio nelle buche degli alberi, allevando una sola covata di 3, 4 o 5 uova.

**46. Dendrocopus major** (Linnaeus), *Picchio rosso maggiore*.

[*Picus major* (Linn.).]

*a.* ♀ ad., 27 gennaio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

*b.* ♂ ad., 4 marzo 1886, dint. Firenze.

*c. d.* ♀ ad., gennaio 1887, Antella (Firenze).

*e.* ♀ ad., novembre 1891, Castello (Firenze).

*f.* ♂ ad., *semi-eritrino*, 14 dicembre 1891, Castello (Firenze). Le parti bianche sono tinte di rossastro; le remiganti terminate, per un buon tratto, di rugginoso, di questo colore l'apice delle timoniere intermedie, le mediane castagne e le laterali di un bianco-sudicio nella

metà apicale con macchie nocciola-chiare; parti inferiori nocciola-seure.

Comune e sedentario tanto sul continente che nelle Isole, tranne Malta, ove, come si è detto, mancano tutti i Picchi. Nidifica nei tronchi degli alberi cavi, allevando due covate, una in aprile e l'altra in giugno di 4-5 uova.

**47. *Dendrocopus leuconotus Lilfordi*** (Sharpe e Dresser), *Picchio a dorso bianco di Lilford*.

[*Picus Lilfordi*, *Dendrocopus Lilfordi* (Sharpe e Dresser).]

\* a. ♂ ad., 9 agosto 1896, Monte Parnaso (Grecia di mezzo).

Accidentale e rarissima in Italia, le catture conosciute dal 1843 ad ora sarebber: 5 in Liguria, 3 in Toscana ed una in Piemonte, nelle Marche e nel Romano. Questa specie vive nella Penisola Balcanica, in Dalmazia e nell'Asia minore.

**48. *Dendrocopus medius*** (Linnaeus), *Picchio rosso mezzano*.

[*Picus medius* (Linn.).]

a. ♂ ad., ottobre 1886, dintorni di Prato (Toscana).

Sedentario, ma assai raro; è stato trovato nelle provincie settentrionali, in Liguria, in Toscana nel Romano ed anche in Sicilia. Nidifica certamente nell'Alta Italia, nelle cavità degli alberi in aprile e maggio, depone 3-4 uova.

**49. *Dendrocopus minor*** (Linnaeus), *Picchio rosso minore*.

[*P. minor* (Linn.).]

a. ♂ ad., 14 settembre 1886, Romena, alto Casentino (Toscana).

b. ♂ ad., 13 dicembre 1887, dintorni di Firenze (Toscana).

c. ♀ ad., gennaio 1889, Fiesole (Firenze).

Sedentario e sparso per tutte Italia, ma in nessun luogo abbondante; piuttosto raro in Sicilia ed in Sardegna, non citato dalla Corsica; vive di preferenza nei boschi di montagna, nell'inverno diventa erratico. Nidifica in maggio e giugno allevando una sola covata di 4-6 uova, che depone nella cavità degli alberi.

**50. *Picoides tridactylus* (Linnaeus), *Picchio tridattilo*.**

\* *a.* ♂ ad., 8 dicembre 1894, Coira, Cantone dé Grigioni (Svizzera).

Rarissimo in Italia, sembra confinato alle Alpi del Friuli e del Trentino; secondo il Risso comparirebbe nel Nizzardo negli inverni rigidi. Althammer ha osservato che nel Tirolo nidifica nelle foreste di Abeti, di Pini e di Larici, deponendo, nella seconda metà di aprile, 5 o 6 uova nella cavità degli alberi. Questa specie abita la Svizzera, le montagne dell'Europa centrale e la parte settentrionale del resto della regione paleartica.

**51. *Iynx torquilla* (Linnaeus), *Torcicollo*.**

*a. b.* ♂ ad., ♀ ad., settembre 1886, Triboli, alto Casentino (Toscana).

In Italia è più che altro specie estiva e comune, giunge in marzo-aprile e parte in agosto-settembre; può dirsi anche sedentaria, perchè non pochi individui restano durante l'inverno nelle provincie centrali e meridionali, in Sicilia, in Sardegna ed anche in Corsica. Alleva due covate in aprile e giugno, fa da 7 a 9 uova, nidifica nelle buche degli alberi, che non scavano da loro, ma usando quelle già praticate dal altri uccelli.

**52. *Cuculus canorus* (Linnaeus), *Cuculo*.**

*a.* ♂ giov., 20 settembre 1886, San Donato a Brenda, alto Casentino (Toscana).

*b.* ♂ ad., maggio 1895, Antella, presso Firenze (Toscana).

*c.* ♀ var. *hepatica* Lath., maggio 1895, Cremonese (Lombardia).

Estivo, arriva in aprile e parte in settembre-ottobre, comune, ma più abbondante nel passo primaverile. Si riproduce quasi ovunque dalla metà di maggio a luglio; è ben noto che il Cuculo non fa nido, nè cova le proprie uova, ma le deposita isolatamente nel nido di varie specie di uccelletti, di preferenza insettivori; talora si trovano due uova di Cuculo in un medesimo nido, che però sono state poste da due femmine; fa più uova per stagione, dicesi che possa deporle fino a venti.

### 53. *Coracias garrulus* (Linnaeus), *Ghiandaia marina*.

*a.* ♀ ad., 23 aprile 1888, Foggia (Puglie).

*b.* ♂ ad., aprile 1889, Foggia.

*c.* ♂ ad., 30 aprile 1889, San Romano, presso Pisa (Toscana).

Estiva, non molto numerosa, più abbondante nel passo primaverile; giunge in aprile-maggio, parte in settembre. È rara nelle provincie settentrionali, scarsa nelle centrali ed in Sardegna, più comune in Calabria ed in Sicilia; non la trovo citata dalla Corsica. Nidifica in alcune località della Toscana e delle parti meridionali, ma particolarmente in Sicilia; fa il nido tanto nei tronchi degli alheri cavi, che negli spacchi delle rupi o nelle buche dei vecchi muri, deposita 4-6 uova in giugno e luglio.

### 54. *Merops apiaster* (Linnaeus), *Gruccione*.

*a.* ♂ ad., 15 maggio 1886, Pisa (Toscana).

*b.* ♂ ad., 5 maggio 1887, Foggia (Puglie).

Arrivano regolarmente in branchi numerosi in aprile-maggio e allora si vedono volare a grande altezza; tornano a ripassare in settembre-ottobre, ma molti si trattengono nell'estate, specialmente nelle parti meridionali e centrali e nelle grandi Isole; nell'Italia settentrionale è molto meno frequente, anzi in alcune località è solo di passaggio ed

assai raro. Nidifica in colonie da maggio a luglio, sceglie terreni arenosi ove scava col becco e con le zampe una galleria lunga circa un metro in senso quasi orizzontale al fondo della quale deposita da 6 a 7 uova.

**55. *Merops persicus* (Pallas), *Gruccione egiziano*.**

\* *a.* ♂ ad., 22 aprile 1894, Damanhur (Basso Egitto).

Affatto accidentale in Italia, giunge raramente in mezzo ai branchi del *M. apiaster*. Le catture conosciute dal 1834 ad oggi credo che siano 2 dalla Liguria, 1 dal Barese, 2 da Malta e forse anche in Sicilia. Questa specie nel resto d'Europa venne presa accidentalmente in Francia, in Grecia e nella Russia meridionale. Vive nell'Africa e nell'Asia fino all'India nord-occidentale.

**56. *Alcedo ispida* (Linnaeus), *Martin pescatore*.**

*a. b.* ♂ ad., novembre 1887, Sesto fiorentino (Toscana).

*c.* ♀ ad., febbraio 1888, lungo l'Arno, presso Firenze.

*d.* ♂ giov., 30 maggio 1888, Poggio a Caiano (Firenze).

*e.* ♀ ad., 2 dicembre 1891, Soci, basso Casentino (Toscana).

Sedentario, comune e sparso ovunque trova luoghi adatti, però durante l'inverno è parzialmente migrante dalle provincie settentrionali e centrali, così nella stagione fredda è più numeroso nelle parti meridionali e nelle Isole. Nidifica lungo le rive dei fiumi, dei torrenti, etc., dall'aprile al giugno, entro una galleria che scava quasi orizzontalmente per un metro nell'arena, oppure depone le uova entro le zampe delle Vacche o dei Cavalli in vicinanza dell'acqua, fa da 4 a 7 uova.

Secondo il Salvadori in alcune località d'Italia quest'uccello è adoperato dai contadini per indicare il tempo buono o cattivo; disseccato ed appeso per la lingua dicesi che si volga da un lato o dall'altro a seconda del grado di umidità dell'aria. In alcuni paesi è inoltre posto dalle massaie

tra gli abiti di lana, con la credenza che ne allontanino le tignole o « camole » e da ciò sembra derivare il nome volgare che porta in alcune parti della Sicilia *Camula* e *Coccin di camula*.

### 57. *Upupa epops* (Linnaeus), *Upupa*.

*a.* ♀ ad., 28 aprile 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

*b.* ♂ ad., 9 settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

*c.* ♂ ad., 19 agosto 1890, Castiglion fiorentino (Toscana).

Estiva, sparsa e nidificante in tutta Italia; abbastanza comune, ma più abbondante al passo di primavera; in Malta principia a vedersi in febbraio, ma da noi usualmente arriva in marzo-aprile e parte in settembre-ottobre, nelle provincie meridionali talvolta s'incontra anche in novembre. Nidifica dalla fine di aprile alla metà di giugno nel cavo di un albero guasto, oppure nelle buche abbandonate dai Picchi e talora anche nei fori delle muraglie, deposita 4 o 5 uova ed anche più.

### 58. *Caprimulgus europaeus* (Linnaeus), *Succiacapre*.

*a.* ♀ ad., 6 settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

*b. c.* ♀ ad., ♀ giov., 10 novembre 1894, Cagliari (Sardegna merid.).

Estiva, abbastanza comune tanto sul continente che nelle Isole; arriva in aprile-maggio, nidifica e riparte in settembre-ottobre. Fu detto dal Cara e dal Lepori che sverni in Sardegna, asserzione che poi venne ripetuta dal Bonomi, che la dice « anche *sedentaria* e specialmente abbondante nell'autunno e nell'inverno ». Venne anche asserito che qualche individuo *sverni* in Calabria (*De Fiore*), ma tutte queste osservazioni meritano ulteriori indagini per essere confermate. Il fatto che talora si sia incontrato qualche individuo dopo la metà di novembre, non prova che il

Succiacapre si trattenga da noi tutto l'inverno, perchè possono essere casi di uno speciale ritardo nella partenza per l'Africa, ove questa specie suole svernare. Si riproduce in giugno e talvolta anche alla fine di luglio ed in agosto, deposita 2 uova entro i cespugli, a terra, o ai piedi di un albero, usualmente fa una sola covata, ma qualche volta anche due. Il nome volgare di Succiacapre è derivato dall'abitudine che hanno questi uccelli di stare frequentemente in mezzo agli armenti per cercare gl'insetti nei loro escrementi, ciò che fece credere ai pastori che invece succhiassero il latte alle capre.

**59. Caprimulgus ruficollis** (Temminck), *Succiacapre dal collo rosso*.

\* a. ♂ ad., aprile 1894, Murcia (Spagna merid.).

Questa bella specie che vive nell'Africa nord-occidentale e che non è rara in Spagna e nel Portogallo è stata presa accidentalmente in Inghilterra, in Francia ed in Dalmazia ed è pure affatto accidentale e molto rara in Italia, ove venne colta due volte in Malta (1860 e 1865) ed una volta a Trapani (Sicilia) nel 1898.

**60. Apus** (1) **melba** (Linnaeus), *Rondone alpino*.  
[*Cypselus melba* (Linn.).]

a. ♂ ad., giugno 1889, Orta Miasino (Piemonte).

Estiva, nidificante, non molto abbondante nella regione continentale; preferisce stabilirsi sugli alti monti lungo la catena alpina ed appenninica, sulle Alpi Apuane, sul Monte Argentario ed in Calabria; è assai frequente nelle isole di Sicilia, di Sardegna, di Corsica, dell'Elba ecc. Giunge in aprile-maggio, parte alla fine di agosto ed in settembre. Nidifica in maggio e giugno, facendo il nido in uno spacco inaccessibile delle rupi, nelle buche delle torri o di altri edificii diroccati; da noi usualmente alleva una sola covata di 2 o 4 uova.

(1) *Apus*, Scopoli, 1777; *Cypselus*, Illiger, 1811.



**61. *Apus apus* (Linnaeus), *Rondone*.**[*Cypselus apus* (Linn.).]

a. ♀ ad., maggio 1885, Firenze (Toscana).

b. ♂ ad., maggio 1888, Firenze.

c. ♂ giov., luglio 1890, Pieve a Presciano (Toscana).

Abbondantissimo durante l'estate tanto sul continente che nelle Isole; giunge nella prima metà di aprile, parte dalla fine luglio al settembre. Nidifica due volte, in maggio ed in giugno, nelle buche degli alti edifici, sotto le grondaie dei tetti e sotto le tegole, nei buchi delle uccellerie artificiali e, ove non sono case, nelle fessure delle rocce, depone 2 o 4 uova.

**62. *Apus apus murinus* (Brehm), *Rondone pallido*.**[*Cypselus pallidus* (Shell.).]

\* a. ♂ ad., 20 maggio 1895, Cadice (Spagna merid.).

Questa specie vive nell'Africa settentrionale estendendosi verso est sino in Persia, migra d'inverno nell'Africa occidentale fino al Damar; è comune nelle Canarie, in Madera, nelle Azzorre e nel sud della Spagna, venne presa a Creta, in Dalmazia, in Ungheria ed a Cipro. Fino all'anno decorso sembrava che in Italia fosse rarissima, perchè non si conoscevano che tre catture, cioè due a Malta nel 1874 ed una a Spezia nel 1887 (*R. Museo di Firenze*), quando nel luglio e agosto (1903) il Sig. De Ceglie potè avere ben tredici individui dai pressi di Taranto (*Puglie*) e ritiene che questa specie possa nidificarvi mescolata all'*A. apus* col quale è facile confonderla (*Avicula* VII, n. 69, 70, 1903).

**63. *Apus affinis* (J. E. Gray), *Rondone indiano***[*Cypselus affinis* (J. E. Gr.).]

\* a. ♂ ad., 8 giugno 1891, Damasco (Siria).

Questa specie è diffusa in tutta l'India, a Ceylan, in Arabia, nella Persia in Palestina e quasi nell'intera Africa,

ma non è uniformemente distribuita nella vasta area geografica su cui è sparsa. In Europa è comparsa due sole volte, cioè in Italia, a Genova il 14 maggio 1890 (*Salvadori*) e presso Roma il 6 luglio 1890 (*R. Museo di Firenze*).

**64. *Chelidon urbica* (Linnaeus), *Balestruccio*.**

- a. ♂ ad., 20 aprile 1886, Prato (Toscana).
- b. ♀ giov., 2 ottobre 1887, Romena, alto Casentino (Toscana).
- c. ♂ ad., 12 aprile 1888, Fucecchio (Toscana).
- d. e. f. ♂ ad., ♀ ad., aprile 1888, Prato.
- g. ♂, nidiaceo, 16 luglio 1888, Vitereta, Val d'Arno superiore (Toscana).
- h. ♂ ad., aprile 1889, Prato.

Estiva e abbondantissima, arriva in marzo-aprile e riparte in settembre-ottobre, talvolta qualche individuo ritardatario si è trattenuto fin dopo la metà di novembre e questo probabilmente ha fatto credere che il Balestruccio sverni in Sicilia ed in Malta; venne detto che forse non nidifica in Sicilia, ma invece oltre esservi estivo ed abbondante nidifica certamente a Siracusa, a Messina ed in altre località (cfr. *Primo risultato inch. orn. in Italia* 1889, 1890, 1891). Il Balestruccio abita di preferenza le città ed i villaggi nidificando in colonie sotto le grondaie o sotto i cornicioni dei tetti, ma molti si stabiliscono anche sui monti facendo il nido entro le grotte e negli spacchi delle rocce; alleva due covate in aprile ed in giugno, depone 4 o 5 uova.

**65. *Hirundo rustica* (Linnaeus), *Rondine*.**

- a. ♂ ad., 18 aprile 1886, Prato (Toscana).
- b. c. ♂ giov., ♀ giov., 12 agosto 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).
- d. ♀ giov., 2 ottobre 1887, Pratovecchio.
- e. f. g. ♂ ad., marzo e aprile 1888-1889, Prato.
- h. i. l. m. n. o. ♀ ad. e ♂ ad., aprile e maggio 1892, Prato.

*p.* ♂ ad., 24 aprile 1892, Caorle (Veneto).

Estiva e molto abbondante, giunge in marzo-aprile, nell'Italia meridionale anche prima, e riparte in settembre-ottobre; non è specie ibernante da noi, come venne erroneamente asserito. Le Rondini amano i luoghi abitati più dei Balestrucci, ma nell'agosto, finite le cove, lasciano le città e si stabiliscono nei paduli e lungo i fiumi. Nidificano sotto i cornicioni delle case tanto nelle città che nelle campagne ed anche entro stanze assai frequentate; allevano 2 covate in aprile ed in giugno, ponendo usualmente da 4 a 6 uova. In molti luoghi d'Italia si fa una barbara strage tanto delle Rondini che dei Balestrucci e dei Rondoni.

**66. Cotile (1) rupestris** (Scopoli), *Rondine montana*.  
[*Biblis rupestris* (Scop.).]

*a.* ♂ giov., agosto 1889, Malanaggio (Piemonte).

Sedentaria in molti luoghi dell'Italia meridionale e nelle isole del Mediterraneo; estiva e di passo nelle provincie settentrionali e centrali, ove talvolta si trova qualche individuo anche durante l'inverno nelle località riparate. Come lo indica il suo nome questa specie preferisce i luoghi montani, ma è sempre assai localizzata e comune soltanto in alcune provincie. La pretesa ibernazione da noi di altre specie di Rondine probabilmente deve attribuirsi all'averle confuse con la Rondine montana. Questa specie nidifica nelle grotte sui monti ed anche negli spacchi delle roccie; alleva 2 covate dall'aprile al luglio, depone 5 o 6 uova.

**67. Clivicola (2) riparia** (Linnaeus), *Topino*.  
[*Cotile riparia* (Linn.).]

*a. b.* ♂ ad., 18 maggio 1886, Massaciuccoli (Toscana).  
Arriva in marzo, talora anche prima, alleva due covate

(1) *Cotile*, Boie, 1822; *Biblis*, Lesson, 1837.

(2) *Clivicola*, Forster, 1817; *Cotile*, Boie, 1822.

e riparte in settembre-ottobre; è comune ovunque trova fiumi, paduli e praterie vicine; la presunta ibernazione di questa specie in Sicilia ed in Liguria, merita ulteriori indagini, giacchè ancora nessuno è riuscito di confermare l'asserzione del Benoit. Nidifica in aprile ed in giugno scavando una galleria di circa 50 cm. nei terreni sabbiosi sugli argini dei fiumi, in fondo alla quale depone 5 o 6 uova.

**68. *Muscicapa grisola* (Linnaeus), *Pigliamosche*.**

[*Butalis grisola* (Linn.).]

a. ♀ ad., 17 settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

b. ♂ dell'anno, 3 settembre 1887, Pratovecchio.

c. ♂ ad., 16 luglio 1888, Vitereta, Val d'Arno superiore (Toscana).

Estiva, di passo e nidificante, sparsa e comune ovunque dall'aprile all'ottobre. Il De Romita asserisce che nelle Puglie sarebbe specie *invernale* e non scarsa dal novembre a tutto aprile, notizia realmente assai sorprendente e che sembra poco probabile, giacchè il *Pigliamosche* sverna nell'Africa fino al Natal e nell'India nord-occidentale. Da noi nidifica dal maggio al luglio, allevando spesso due covate; pone il nido usualmente nella biforcatura dei rami ed anche nelle buche degli alberi, ad una altezza di 3 a 8 metri da terra, depone 4-6 uova.

**69. *Ficedula atricapilla* (Linnaeus), *Balia nera*.**

[*Muscicapa atricapilla* (Linn.).]

a. ♂ ad. in *prim.*, maggio 1884, dintorni di Lucignano (Toscana).

Specie di passo ed estiva, giunge in marzo-aprile, parte dall'agosto all'ottobre; non generalmente comune, più frequente nelle provincie centrali e settentrionali, ove nidifica tanto sui monti che al piano; sembra rarissima in Sardegna. Costruisce il nido di preferenza nelle buche

degli alberi e usualmente fa una sola covata di 5-6 uova in maggio o giugno.

**70. Ficedula collaris** (Bechstein), *Balia*.

[*Muscicapa collaris* (Bechst.).]

*a.* ♂ ad. in *aut.*, 26 aprile 1886, San Salvi, presso Firenze (Toscana).

Estiva, giunge all'epoche della specie precedente, ma è assai più rara; sembra essere meno infrequente nelle provincie meridionali ed in Sicilia e forse in Toscana; in Sardegna sarebbe meno rara della Balia nera, ma di comparsa primaverile soltanto; in Corsica rarissima. Si propaga sui monti nella medesima epoca ed allo stesso modo della specie precedente.

**71. Erythrosterna parva** (Bechstein), *Pigliamosche pettirosso*.

\* *a.* ♂ ad., 23 maggio 1893, Tichlowitz (Boemia).

Questa specie che abita l'Europa centrale e sud-orientale, estendendosi verso oriente fino al Turkestan, sverna nell'Africa settentrionale e nell'India centrale ed occidentale; accidentalmente è stata trovata nelle regioni settentrionali ed occidentali d'Europa e forse anche nella Spagna e dubbiosamente in Dalmazia e nell'Istria. In Italia è specie affatto accidentale e molto rara che dal 1834 ad oggi sembra essere stata catturata 11 volte (in Liguria, nel Veneto, in Piemonte, in Calabria e forse anche in Lombardia).

**72. Ampelis garrulus** (Linnaeus), *Beccofrusone*.

\* *a.* ♀ ad., luglio 1894, Lintz (Austria sett.).

\* *b.* ♂ ad., 23 gennaio 1901, Bilderlingshof (Mar Baltico).

*c.* ♂ ad., 8 gennaio 1904, presso Udine (Friuli).

*d.* ♂ ad., 8 gennaio 1904, Udine.

*e.* ♀ semi-ad., presenta gli apici bianchi alle remig. secondarie, ed ha le appendici rosse più corte.

Questa specie è molto rara in Italia vi compare ad intervalli più o meno lunghi nell'inverno ed usualmente nelle provincie settentrionali; talora giunge in gran numero; finora l'ultima di queste straordinarie comparse era avvenuta nel febbrajo 1873 nel Veneto e quest'anno pure si è mostrata molto abbondante, sempre nel Veneto, e qui ringrazio il ben noto Ornitologo G. Vallon, che fu tanto gentile di donarmi i tre esemplari sopra citati. Nell'Italia centrale e meridionale è rarissima, l'individuo più meridionale noto sarebbe quello citato dal Costa preso nel 1829 sul Gargano (Puglie). Il Beccofrusone vive e nidifica nelle foreste delle regioni presso il Circolo Artico di ambedue gli Emisferi; nell'inverno migra verso il sud giungendo accidentalmente fino in Francia ed in Turchia.

**73. *Lanius excubitor* (Linnaeus), *Aver'la maggiore*.**

*a.* ♀ ad., 4 gennaio 1889, Sesto Fiorentino (Toscana). Presenta due spazi bianchi sulle ali, ma ha il groppone di un cenerino più chiaro del dorso ed il sopraccoda di un bianco leggermente cenerino; ala 120<sup>mm</sup>. Forse intermedio col *L. excubitor major* (Pallas)?

*b.* ♀ ad., *tipica*, 22 dicembre 1892, dintorni di Firenze. Due fascie alari; groppone e sopraccoda concolori col dorso; ala 116<sup>mm</sup>.

Specie in generale poco abbondante in Italia, rarissima nelle provincie meridionali e nelle isole, non citata dalla Corsica e pare presa una volta in Malta; di passo ed invernale, giunge in ottobre e parte in marzo; però è specie anche sedentaria, in piccolo numero, perchè è stata trovata nidificante sui monti del Veneto, nel Pavese, nel Trentino e forse in altre località settentrionali. Costruisce il nido sugli alberi tra maggio e giugno, allevando una sola covata di 5 a 7 uova.

**74. *Lanius meridionalis*** (Temminck), *Averla meridionale*.

\* *a.* ♂ ad., 29 maggio 1895, Nimes (Francia merid.).

Questa specie che è sedentaria nella Francia meridionale e nella penisola Iberica, è di comparsa accidentale nell'inverno e molto rara in Italia; è stata trovata più frequentemente nel Nizzardo ed anche in Liguria, in Toscana, nell'Umbria e nel Romano.

**75. *Lanius algeriensis*** (Lesson), *Averla algerina*.

\* *a.* ♂ ad., febbraio 1902, Tunisi (Africa sett.).

Sedentaria in un'area piuttosto ristretta dell'Africa settentrionale, cioè dal Marocco alla Tripolitania, sembra più frequente nei dintorni di Tunisi e Susa; è anche sedentaria nelle Canarie. Accidentale in Europa e finora credo che non si conoscano che due catture: una nel maggio 1882 nei Vosgi (Alsazia) ricordata dal Blasius e l'altra il 2 luglio 1892 a Scandicci, presso Firenze (*R. Museo di Firenze*).

**76. *Lanius minor*** (Gmelin), *Averla cenerina*.

*a.* ♂ ad., agosto 1884, Sesto Fiorentino (Toscana).

Di passo ed estiva, arriva in aprile e parte in settembre-ottobre; è sparsa e comune ovunque, tranne in Sardegna ove sarebbe soltanto di scarso passaggio in primavera; non la trovo citata dalla Corsica. Nidifica quasi ovunque in maggio e giugno, sugli alberi elevati deponendo 5 o 7 uova.

**77. *Lanius collurio*** (Linnaeus), *Averla piccola*.

*a.* ♂ ad., 20 agosto 1886, Uomo morto, alto Casentino (Toscana).

*b.* ♀ giov., 26 agosto 1886, Uomo morto.

*c.* ♀ ad., 30 agosto 1886, Pratovecchio (alto Casentino).

Estiva, di passo, comune ed assai sparsa in Italia; nelle provincie settentrionali e centrali è la specie più abbondante del genere, nelle Puglie ed in Calabria è rara all'epoche del passo ed in Sicilia sembra essere scarsa e poche sarebbero le coppie che vi nidificano, mentre in Sardegna ed in Corsica è assai frequente; accidentale in Malta. Arriva in aprile-maggio, alleva due covate e riparte in settembre-ottobre e talvolta anche in novembre. Nidifica dal maggio all'agosto facendo il nido sugli alberi o nei cespugli, depone 4-6 uova.

**78. *Lanius senator* (Linnaeus), *Averla capirossa*.**

[*L. auriculatus* (P. L. S. Müller).]

*a. b.* ♂ giov., ♀ giov., 27 e 31 agosto 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

*c. d.* ♂ e ♀ ad<sup>1</sup>, aprile e maggio 1890, Sesto Fiorentino (Toscana).

*e.* ♂ dell'anno *leucocrostico*, 6 agosto 1890, Pistrino (Umbria). Completamente bianco; becco, piedi ed unghie bianco-carnicine, iride rosso-chiara.

Anche questa specie è estiva e di doppio passo in Italia, giunge in aprile-maggio, parte in settembre, ma talvolta qualche individuo ritarda fino a novembre; è sparsa ovunque, ma non egualmente frequente, così è la specie più abbondante nelle provincie meridionali, in Sicilia, in Sardegna ed in Corsica, mentre è scarsa nell'Italia centrale e piuttosto rara nella settentrionale. Nidifica specialmente nelle provincie meridionali e nelle Isole, da maggio a luglio, sugli alberi deponendo da 4 a 6 uova.

**79. *Regulus regulus* (Linnaeus), *Regolo*.**

[*R. cristatus* (Vieill.).]

*a.* ♀ ad., 24 febbraio 1886, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

*b.* ♀ ad., novembre 1888, Castiglion Fiorentino (Toscana).



*c. d. e. f.* ♂ e ♀ ad<sup>1</sup>, dicembre 1890, San Casciano.

*g. h. i.* ♂ ad., 16 febbraio 1891, San Casciano.

*l. m.* ♂ ad., dicembre 1891, San Casciano.

Piuttosto comune, sedentario e di passo; durante l'estate vive sui monti, nell'autunno scende al piano in branchetti ed in quest'epoca molti ne giungono d'oltre Alpe; il passo ha luogo nell'ottobre-novembre e nel marzo-aprile; nelle prov. meridionali, in Sardegna, in Sicilia ed in Malta sarebbe poco abbondante e soltanto invernale, in Corsica invece sedentario e comune. Alleva due covate dal marzo alla fine di luglio deponendo da 8 a 10 uova, fabbrica un artistico nido sospeso all'estremità di un ramo di pino, di abeto o di qualche altro albero sempre verde.

**80. *Regulus ignicapillus*** (Temminck ex C. L. Brehm),  
*Fiorrancino.*

*a.* ♀ ad., 12 gennaio 1888, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

Sedentario, nidificante e di passo come la specie precedente, della quale ha i medesimi costumi, ma è però assai meno abbondante, quantunque nelle Puglie ed in Sicilia sembri essere il contrario. Nidifica da maggio a luglio come il Regolo.

**81. *Remizus* (1) *pendulinus*** (Linnaeus), *Pendolino.*  
[*Aegithalus pendulinus* (Linn.).]

*a.* ♀ ad., aprile 1890, dintorni di Torino (Piemonte).

*b. c.* ♂ ad. e ♀ giov., agosto 1894, Cremonese (Lombardia).

*d. e.* ♂, ♀ ad., 28 gennaio 1900, Sesto Fiorentino (Toscana). Nel distretto di Firenze è frequente dal marzo alla

(1) Boie (1822) adoperò il nome generico di *Aegithalus* per i Codibugnoli e *Pendulinus* fu usato dal Vieillot (? 1817) con significato più largo dell'odierno genere *Pendolino*, perciò lo Stejneger (*Proc. Un. Stat. Mus.*, 1886, p. 387) propose il nuovo nome di *Remizus* dal pollacco *Remiz* = *Pendolino* (cfr. *Arrigoni*).

fine dell'estate, nell'inverno vi è affatto accidentale e non ricordo altre catture avvenute durante la stagione fredda.

Il Pendolino è specie molto localizzata e generalmente poco abbondante; è più che altro estiva nell'Italia superiore e centrale; sedentaria nel Veneto, in alcune provincie meridionali e forse in Toscana; manca in Sardegna e non è citata dalla Corsica nè da Malta. Nidifica dall'aprile al luglio allevando 2 covate; tra i nostri uccelli si può dire il più abile architetto, costruisce un bellissimo nido, quasi sempre in vicinanza all'acqua, gli dà forma di un fiasco, sospeso per il collo all'estremità di un ramo pieghevole, talvolta lo fa assai allungato e borsiforme, è munito di una o due aperture; le uova sono da 4 a 6 ed anche 10.

### 82. *Panurus biarmicus* (Linnaeus), *Basettino*.

*a.* ♂ ad., 11 febbraio 1890, padule di Bientina (Toscana).

*b. c.* ♂, ♀ ad., luglio 1803, Veneziano.

Abbastanza sparso, ma ovunque assai localizzato; sedentario negli estesi paduli e frequente in parecchi luoghi del Veneto, della Lombardia, del Mantovano, della Toscana, del Napoletano e della Sicilia; manca in Sardegna, in Corsica ed in Malta, è di comparsa accidentale nelle Puglie; si mostra come specie estiva in alcune provincie settentrionali. È generalmente poco abbondante. Nidifica dall'aprile al luglio allevando due covate, appende il nido subsferico alle canne od ai giunchi, deposita 6 o 7 uova.

### 83. *Ægithalus* (1) *caudatus* (Linnaeus), *Codibugno* / *testa bianca*.

[*Acredula caudata* (Linn.).]

*a. b.* ♂ ad. e ♀ ad., ottobre 1885, Treviso (Veneto).

*c. d.* ♂ ad., ♀ semi-ad., 10 novembre 1892, Volano, dintorni di Rovereto (Trentino).

(1) *Ægithalus*, Hermann, *Obs. Zool.*, 1, p. 214 (1804); *Acredula*, Koch, *Syst. d. baier. Zool.*, p. 199 (1816).

Poco comune e di comparsa invernale, capita soltanto nelle parti settentrionali e specialmente nel Veneto ove nidifica e si trova in ogni stagione, però gli Autori non sono concordi sulla frequenza di questa specie in Italia.

**84. *Ægithalus caudatus roseus*** (Blyth), *Codibugnolo roseo*.

[*Acredula rosea* (Blyth).]

- a. ♂ ad., dicembre 1890, dintorni di Torino (Piemonte).  
 b. c. ♂, ♀ ad<sup>i</sup>, novembre 1896, Cremona (Lombardia).  
 d. e. f. ♂, ♂ e ♀ ad<sup>i</sup>, dicembre 1896, Cremona (Lombardia).

Questa specie sembra essere limitata alle nostre provincie settentrionali, ove è sedentaria, e alle centrali fino in Toscana ove il Martorelli la dice scarso, ma sedentaria nel distretto di Lucca ed il Giglioli accidentale in quello di Firenze. Nell'Italia superiore sarebbe più abbondante nell'inverno giungendo nel settembre e partendo nel febbraio-marzo. Le notizie che abbiamo sulla frequenza e *habitat* di questa e della specie precedente in Italia non sembrano molto precise, perchè gli Autori non sono veramente concordi nelle loro asserzioni. Il Codibugnolo roseo nidifica di preferenza ai monti e diventa erratico nella stagione fredda; alleva più covate principiando in febbraio e continuando fino a luglio, fa un nido sferoidale od ovato attaccandolo ai rami e vi deposita 12-14 uova.

**85. *Ægithalus caudatus Irbyi*** (Sharpe e Dresser), *Codibugnolo grigio*.

[*Acredula Irbyi* (Sharpe e Dresser).]

- a. b. ♂ e ♀ ad., 24 ottobre 1886, Castiglion Fiorentino (Toscana).  
 c. ♂ ad., gennajo 1887, dintorni di Firenze (Toscana).  
 d. e. f. ♀ e ♂ ad<sup>i</sup>, ottobre e novembre 1888, Castiglion Fiorentino.

*g. h. i.* ♂ e ♀ ad<sup>1</sup>, ottobre 1889 e 1890, Castiglion Fiorentino.

Sedentario e di doppio passo nell'Italia centrale, meridionale ed in Corsica; è singolare che sembri non ancora essere stato trovato in Sardegna; non è citato da Malta. È senza dubbio la specie più comune del genere, abbondante anche nel Veneto e talvolta si trova anche nell'Italia superiore confusa con l'*A. caudatus roseus* con il quale pare che s'incroci e produca ibridi. Nidifica dall'aprile al luglio allevando più di una covata di 12-14 uova e pone il nido nella biforcazione dei rami come la specie precedente.

**86. *Ægithalus caudatus siculus*** (Whitaker), *Codi-bugnolo siciliano*.

[*Acredula sicula* (Whitaker).]

*a.* o? in aut., 29 dicembre 1901, Bosco di Ficuzza, Madonie (Sicilia).

Questa è la nuova forma sicula dell'*A. e. Irbyi* distinta dal Whitaker nel 1901. È sedentaria e nidificante in Sicilia, ma non abbondante e sarebbe l'unico *Ægithalus* che si trova nell'isola. Nell'estate vive sui Monti Nebrodi ad un'altezza di 900 a 1300 metri sul livello del mare ed all'avvicinarsi dell'autunno scende nelle regioni più basse ad un'altezza di circa 750 m. e specialmente nel Bosco di Ficuzza, al sud di Palermo. Nidifica in giugno ad est del Monte Aspro, fabbricando un nido al modo delle sue congeneri.

**87. *Parus cæruleus*** (Linnaeus), *Cinciarella*.

[*Cyanistes cæruleus* (Linn.).]

*a.* ♂ ad., febbraio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

*b.* ♀ nidiacea, 19 giugno 1886, Castiglion Fiorentino (Toscana).

*c. d. e.* ♂ ad<sup>1</sup>, gennaio e febbraio 1887, Firenze.

*f.* ♀ ad., febbraio 1888, Firenze.

*g.* ♂ giov., ottobre 1888, Castiglion Fiorentino.

h. ♂ ad., 14 novembre 1889, Castiglion Fiorentino.

i. ♂ ad., 20 febbraio 1891, Firenze.

Sedentaria e comune tanto nella penisola che nelle Isole, tranne in Malta, ove manca; è più abbondante nell'inverno per l'arrivo degli immigranti dal Nord che giungono in settembre-ottobre e partono in febbraio-marzo; in alcune provincie settentrionali è quasi soltanto specie estiva; abita di preferenza ai monti; nidifica dall'aprile al luglio, allevando 2 ed anche 3 covate, nelle cavità degli alberi ed anche nelle buche dei vecchi muri, depone da 6 a 14 uova.

### 88. *Parus major* (Linnaeus), *Cinciallegra*.

a. ♂ ad., 8 febbraio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

b. c. d. e. f. ♂, ♂, ♂, ♂, ♀ nidiacei 15 giugno 1886, Castiglion Fiorentino (Toscana).

g. ♀ in muta, 1° settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

h. ♀ ad., 23 settembre 1886, Pratovecchio.

i. l. ♂ ad., febbraio 1891, Firenze.

Sedentaria e comune ovunque; accidentale in Malta; nell'autunno molte vengono d'oltr'Alpe per svernare da noi. Nidifica dall'aprile al luglio ed alleva anche tre covate; preferisce i buchi dei tronchi cavi, ma fa il nido anche nelle fessure dei vecchi muri, depone da 8 a 10 uova. È stato osservato che talora due femmine covano insieme in un sol nido, ciò che spiegherebbe come si possono trovare anche più di 20 uova nel nido di questa specie.

### 89. *Parus ater* (Linnaeus), *Cincia mora*.

a. ♂ ad., novembre 1885, Monte Vernio, Prato (Toscana).

b. ♂ ad., gennaio 1887, dintorni di Firenze (Toscana).

c. ♀ ad., 12 gennaio 1888, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

*d. e.* ♂ ad<sup>1</sup>, 5 novembre 1889, Castiglion Fiorentino (Toscana).

Sedentaria e di passo, ma sempre meno abbondante delle specie precedenti; nell'estate abita sui monti ed in autunno scende al piano insieme a non pochi individui che ci giungono d'oltr'Alpe per svernare; venne osservato che ogni decennio, circa, avvengono in Italia delle straordinarie immigrazioni dal settembre all'ottobre (*Bonomi A.*). È assai rara in Sicilia ed è stata colta anche nelle Puglie, ove sembrava non giungesse; mancherebbe in Malta. Nidifica dall'aprile al luglio, allevando almeno 2 covate; pone il nido come le sue congeneri negli alberi vuoti o nei fori dei vecchi muri deponendo da 8 a 10 uova.

**90. *Parus communis*** (Baldenstein), *Cincia bigia*.

[*Parus* o *Poecile palustris* (Auct. Ital.).]

Una volta il *Parus palustris*, Linnaeus comprendeva tutte le Cincie bigie o Cincie di padule che sono diffuse in una vastissima area geografica, abitando l'Europa, l'Asia Minore, il Turkestan, la Siberia al sud del Circolo Artico, la Cina settentrionale ed il Giappone ed era ben giusto che si trovasse la necessità di scindere il gran tipo Linneano troppo esteso, per poter essere ritenuto una singola specie infatti dopo gli studi accurati di molti Ornitologi venne diviso in tre gruppi distinti. Siccome ognuno di questi tre gruppi è tipo di forme e sottoforme climatiche o regionali così gli specialisti di *Paridae* in seguito a profondi studi analitici credettero bene di suddividerli nuovamente in molte altre sottospecie, il più delle volte poco apprezzabile e della cui validità gli stessi Chiarissimi Autori non sono sempre sicuri, essendo spesso impossibile riconoscerle se non trattasi di un piumaggio primaverile completo e di fresco mutato. Confesso che ammiro gli studi accurati, coscienzosi e pazienti di questi valenti Ornitologi ed ammetto che si possano separare le forme settentrionali dalle meridionali o le occidentali dalle orientali, ma ritengo che le analisi troppo

sottili ed il voler tener conto di tutte le piccole modificazioni che una specie può subire nei vari paesi, talvolta di una medesima regione, costringe a moltiplicare talmente le suddivisioni specifiche, fondate molte volte con le parole *pare* o *sembra*, che invece di rendere la scienza chiara e pratica la crea imbarazzante e confusa per il sistematico che non ha a sua disposizione una ricca biblioteca od un esteso materiale da confrontare.

Riguardo alle forme Europee e il tipo Linneano *P. palustris* venne in questi ultimi tempi diviso con ragione, nelle tre specie seguenti :

a. *Parus communis* (Baldenstein), che sarebbe la forma meridionale.

b. *P. montanus* (Baldenstein), dell'Europa centrale.

c. *P. borealis* (Selys-Longchamps), dell'Europa settentrionale.

Non mi dilungo a citare la sinonimia molto intricata di tutte le forme e sottoforme in cui vennero recentemente suddivise queste tre specie, rammenterò soltanto che ammontano a circa 20 nella sola Europa (1)!

In Italia abbiamo le tre specie, cioè il *P. communis* che è sedentario ed abbastanza sparso nelle provincie centrali e settentrionali, ma generalmente poco abbondante, nell'estate vive sui monti, scendendo al piano nell'inverno; sembra assai scarso nelle provincie meridionali ed in Sicilia, rara in Sardegna e non citato dalla Corsica. Nidifica dall'aprile al luglio allevando 2 covate di 8 o 10 uova, pone il nido negli alberi cavi.

Secondo lo Tschusi zu Schmidhoffen e l'Hellmayr questa specie si dovrebbe dividere nelle due forme italiane *P. c. italicus*, Tschusi e Hellmayr che abiterebbe al sud degli Appennini e *P. c. Tschusii*, Hellmayr che abiterebbe l'Alta Italia, cioè tra le Alpi e gli Appennini.

Il *P. montanus*, che si trova sulle Alpi, ma probabilmente vi è avventizio e del quale non si hanno notizie sicure. Infine il *P. borealis*, confinato alle Alpi e sarebbe

(1) Cfr. Arrigoni Degli Oddi *Atlante Ornitologico*, Ucc. Eur., p. 130-137 (1902).

stato trovato su quelle di Domodossola, del Bergamasco, del Trentino, nel Nizzardo ed in Corsica (*Arrigoni*). Sulle Alpi forse è stazionario, ma certamente raro.

I 19 esemplari di *P. communis* italiani della mia Collezione furono esaminati e determinati come appresso dal ben noto Ornitologo V. Tschusi zu Schmidhoffen.

a. ♂ ad. (*P. c. italicus*), 13 gennaio 1888, Sesto Fiorentino (Toscana).

I seguenti furono riferiti al *P. c. Tschusii* :

b. ♂ ad., marzo 1902, Cremonese (Lombardia).

c. d. ♂ ad<sup>i</sup>, settembre 1902, Cremonese.

e. ♂ giov., settembre 1902, Cremonese.

f. ♂ ad., 15 novembre 1902, Cremonese.

g. ♂ giov., 19 novembre 1902, Cremonese.

h. ♀ ad., 25 novembre 1902, Cremonese.

i. l. ♂ e ♀ ad<sup>i</sup>, 3 febbraio 1903, Bettola in prov. di Piacenza (Appennino Ligure-Padano).

m. ♂ ad., 9 febbraio 1903, Bettola.

n. ♂ ad., 17 febbraio 1903, Bettola.

o. ♂ ad., 24 febbraio 1903, Modena (Emilia).

p. ♂ ad., 5 marzo 1903, Modena.

q. ♂ ad., 11 marzo 1903, Bardi in prov. di Parma (App. Ligure-Padano).

r. ♀ ad., 13 marzo 1903, Modena.

s. ♂ ad., 17 marzo 1903, Parma.

t. ♀ ad., 5 aprile 1903, Bardi.

u. ♀ ad., 7 aprile 1903, Bardi.

Secondo lo Tschusi gli esemplari alle lettere *i* ed *m* sarebbero interessanti perchè intermedi tra il *P. c. Tschusii* ed il *P. c. italicus*, e quello alla lettera *l*, *interessantissimo* perchè si avvicina più al *P. c. italicus*.

### 91. *Lophophanes cristatus* (Linnaeus),

*Cincia col ciuffo.*

a. ♂ semi-ad., dicembre 1890, Près Saint-Didier, Aosta (Piemonte).

b. ♂ ad., ottobre 1898, presso Vicenza (Veneto).



Sedentario, ma esclusivamente confinato nelle alte foreste di conifere delle nostre Alpi, raramente durante i rigidi inverni scende nei sottostanti piani; generalmente poco abbondante, nidifica dalla fine di aprile a tutto giugno, alleva due covate nei cavi degli alberi, depone 5, 8 e danche più uova.

**92. *Sitta caesia*** (Meyer e Wolf), *Picchio muratore*.

a. ♂ ad., 10 febbraio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

b. ♀ ad., gennaio 1887, Monastero presso S. Giovanni di Val d'Arno.

Sedentario ed abbastanza comune; abita di preferenza i boschi di montagna che quelli di piano; manca in Corsica in Sardegna ed in Malta. Nidifica in aprile ed in maggio nelle cavità degli alberi o nei nidi abbandonati dai Picchi, restringendone l'apertura, se è grande, con la mota, depone da 5 a 9 uova.

**93. *Certhia familiaris*** (Linnaeus), *Rampichino alpestre*.

a. ♂ ad., 17 gennaio 1896, Pieve di Cadore (Bellunese).

Sedentario sulle nostri Alpi, in generale poco abbondante; vive negli alti boschi; specialmente di conifere, nell'inverno talvolta scende un pò più in basso; venne preso, accidentalmente, in Toscana (*Coll. Arrigoni Degli Oddi*); sembra che i soggetti della Corsica appartenghino a questa forma. Alleva 2 covate di 6 o 7 uova, ed anche più, dall'aprile al luglio, nidifica nei cavi degli alberi.

**94. *Certhia familiaris brachydactyla*** (Brehm),  
*Rampichino*.

[*C. brachydactyla* (Br.).]

a. ♂ ad., 24 ottobre 1886, Castiglion Fiorentino (Toscana).

b. ♂ ad., 30 gennaio 1889, San Casciano, presso Firenze.

c. ♂ ad., ottobre 1891, Castiglion Fiorentino.

Sedentaria e comune, sparsa in quasi tutta Italia, si trova anche sulle Alpi mista alla specie precedente; manca in Corsica ed in Malta e pareva anche in Sardegna, ma il Bonomi la cita come accidentale per due soggetti catturati presso Cagliari nell'inverno 1887-88. Nidifica dal marzo al luglio allevando due covate di 6, 7 ed anche più uova, fa il nido nei fori degli alberi cavi.

**95. Tichodroma muraria** (Linnaeus),  
*Picchio murajolo.*

a. ♂ ad., settembre 1889, Corio, presso Torino (Piemonte).

Sedentario sugli alti monti, frequenta le roccie dirupate; negl'inverni più rigidi non pochi scendono in collina e talora si vede anche nelle città aggrappato ai muri o sulle torri; in generale è poco abbondante, scarso nelle provincie centrali nelle meridionali, in Sicilia ed in Sardegna; non è citato dalla Corsica nè da Malta. Alleva 2 covate dall'aprile al luglio, nidifica nelle fessure delle roccie ed anche nei fori delle muraglie, depone 3 a 4 uova.

**96. Anorthura (1) troglodytes** (Linnaeus), *Scricciolo.*  
[*Troglodytes parvulus* (Koch).]

a. ♀ ad., 13 ottobre 1886, Castiglion Fiorentino (Toscana).

b. ♂ ad., febbraio 1887, dintorni di Firenze (Toscana).

c. d. ♂ ad., dicembre 1890, San Casciano, presso Firenze.

Sedentario e comune in tutta Italia, tranne a Malta ove è accidentale; nell'estate vive sui monti e nell'inverno scende al piano per svernare insieme a molti che giungono da noi d'oltr'Alpe, dal settembre al novembre, per

(1) Le specie nord-americane spettano al genere *Troglodytes*, Vieillot, 1807 (*Ois. Amer. sept.*, II, p. 52); *Anorthura*, Rennie, 1831 (*Arrigoni*).

ripartire nel marzo; alleva 2 covate di 6-8 uova d'aprile a luglio, fa il nido nei cespugli, tra le grosse radici delle ceppaie ed anche tra i rami e qualche volta sotto i tetti delle case o delle capanne.

**97. *Cinclus cinclus*** (Linnaeus), *Merlo acquajolo*.

[*Cinclus aquaticus* (Savi, nec Bechstein), *C. merula* (Schaëffer).]

*a.* ♀?, novembre 1886, Foggia (Puglie), dove sarebbe molto raro (*De Romita*).

*b.* ♂ ad., gennaio 1887, Foggia.

*c.* ♂? ad., settembre 1891, Rincine, in Mugello (Toscana).

Sedentario e non raro lungo i torrenti montani, durante la stagione fredda scende in basso, ma raramente arriva in pianura; nelle provincie meridionali sarebbe scarso e raro in Sardegna, mentre è abbondante in Corsica; non lo trovo sitato da Malta. Non pochi giungono in autunno dal Nord, per svernare da noi. Nidifica dalla metà di marzo a luglio, allevando 2 covate; fa il nido lungo i corsi d'acqua in luoghi inaccessibili, dietro le roccie e fra le radici delle piante; uova 5-6.

**98. *Cinclus cinclus melanogaster*** (C. L. Brehm),

*Merlo acquajolo pancia nera*.

[*C. melanogaster* (Br.).]

\* *a.* ♂ ad., 15 febbraio 1894, Lulea sul Golfo di Botnia (Svezia or.).

\* *b.* ♂ ad., settembre 1894, Asele (Svezia sett.).

Abita la Scandinavia e la Russia settentrionale, accidentalmente è stato preso in Inghilterra, in Danimarca e nella Germania settentrionale ed in Olanda. In Italia è specie affatto accidentale, venne colto nel Veneto, in Toscana e nel Romano.

**99. *Accentor collaris*** (Scopoli), *Sordone*.

*a.* ♂ ad., gennaio 1887, Grosseto (Maremma Toscana).

b. ♂ ad., febbraio 1888, dintorni di Firenze (Toscana).

c. ♂ ad., 5 novembre 1892, Terragno, dintorni di Rovereto (Trentino).

Sedentario nelle parti più elevate delle Alpi e degli Appennini; d'inverno scende fino alle falde dei monti e se la stagione è molto rigida arriva anche al piano; allora migra persino in Sardegna ed in Sicilia; fu preso anche all'Elba; non è stato osservato in Corsica, nè in Malta. In generale non è molto abbondante. Alleva 2 covate da maggio a tutto luglio, fa il nido nei cespugli, sotto qualche sasso sporgente od in qualche cavità del suolo; depone 5-6 uova.

**100. *Accentor modularis* (Linnaeus),**  
*Passera scopajola.*

a. ♀ ad., 10 settembre 1884, Fano (Marche).

b. ♂ ad., ottobre 1888, Castiglion Fiorentino (Toscana).

Sedentaria, abbastanza comune, e di passo; d'estate vive sui monti ove nidifica, nell'autunno scende al piano e sverna specialmente in alcune provincie centrali e meridionali; sarebbe rara in Sardegna ed in Corsica: nel settembre ed ottobre non pochi individui giungono d'oltre l'Alpe per ripartire in marzo. Fa due covate dall'aprile al luglio, pone il nido nelle siepi e nei cespugli; uova 4-6.

**101. *Accentor montanellus* (Pallas),**  
*Passera scopajola asiatica.*

\* a. ♂ ad., 2 giugno 1893, Lago Baikal (Siberia merid.).

Abita l'Asia centrale ed orientale, talora trovasi nella Russia Europea meridionale, ove pare che nidifichi; è stata colta una volta in Austria. Affatto accidentale in Italia; un esemplare venne preso nel novembre 1884 presso Udine (*R. Museo di Firenze*), un secondo individuo sarebbe stato

preso in Liguria nel 1863, era nella Raccolta Magni Griffi ed ora si conserva nel R. Museo di Roma ed un terzo trovasi nella Collezione del Conte Cartolari di Verona e sarebbe stato ucciso nell'autunno 1901 nel Veronese.

### 102. *Turdus viscivorus* (Linnaeus), *Tordela*.

a. ♀ ad., 20 gennaio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

b. ♂ ad., 24 ottobre 1886, Castiglion Fiorentino (Toscana).

c. ♂ ad., 2 gennaio 1887, Antella, presso Firenze.

d. ♂ ad., var. *semitefrinica* mista ad *isabellismo*, 11 febbraio 1890, Foggia (Puglie). Parti superiori, petto, timoniere mediane e laterali cenerino-chiare con qualche sfumatura isabellina; remiganti e timoniere intermedie di un isabellino pallido; gola ed addome bianco-sudicio tinto di giallolino sui fianchi; le macchie sul gastreo, poco nitide, di un cenerino-rossiccio sul petto, un pò più scure sull'addome.

Sedentaria, sparsa in tutta Italia, nidifica ovunque, ma di preferenza sui monti; nel settembre-novembre molte giungono d'oltre Alpe e ripartono o ripassano nel marzo; non è specie molto abbondante. Principia a nidificare assai presto, in febbraio e sino a giugno alleva due ed anche tre covate di 4-6 uova, fa il nido sugli alberi ad una altezza di 6 a 10 metri da terra.

### 103. *Turdus musicus* (Linnaeus), *Tordo*.

a. b. ♂ ad<sup>1</sup>, gennaio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

c. ad., *clorocrostico-uropterozonato*, con lieve tendenza ad *tefrinismo*, ottobre 1892, Anghiari, Valle Tiberina (Toscana). Parti superiori bianche tinte di cenerino sul dorso, con macchie centrali sfumate di cenerino-bruniccio sulla testa sul dorso e su alcune scapolari; lati del petto lavati di giallolino, le macchie sulle parti inferiori assai pal-

lide; copritrici inferiori ed ascellari bianco-giallette; remiganti primarie e timoniere di un bruno-chiaro, le primarie per circa 30<sup>mm</sup> dall'apice si sfumano in bianco sudicio, le secondarie più chiare e con la fascia apicale di circa 40<sup>mm</sup>; sulla coda una zonatura terminale bianco-sudicia di 33<sup>mm</sup> sui lati e di 15 nel centro.

d. ♀ ad. *isabellina*, 20 gennaio 1893, dintorni di Firenze. Parti superiori di un gialletto-lionato-pallido, volgente al rossiccio; le prime 7 remiganti dell'ala sinistra con grande spazio apicale bianchiccio; secondarie più interne e timoniere mediane bianco-isabelline; parti inferiori tinte di rossiccio sui lati del collo, sulla gola e sul petto con le macchie lionato-pallide; copritrici inferiori ed ascellari gialletto-rossiccie.

e. ♂ ad., *isabellino*, 22 gennaio 1886, Montalcino (Maremma toscana). Superiormente di un gialletto-lionato; apici delle rem. primarie ed il vessillo esterno delle timoniere laterali biancastri; gola e gastero di un bianco-lionato, leggermente tinto di rossiccio, con le macchie bajo-chiare; centro dell'addome di un bianco quasi puro; copritrici inferiori ed ascellari gialletto-rossiccie.

f. ♂ ad., *isabellino*, dicembre 1896, Campagna Romana. Parti superiori cenerino-lionato-pallide, margine esterno delle primarie biancastro, grandi e medie copritrici superiori con gli apici fulvo-chiari; parti inferiori tinte di rossiccio-gialletto sul petto, sui lati e sui fianchi; le macchie assai pallide; copritrici inferiori ed ascellari giallastro-chiare.

g. ♂ ad., *allocrostico*, dicembre 1897, Cremonese (Lombardia). Parti superiori di un colore più intenso che nei normali; sopracciglio che si allarga e si estende dietro l'occhio fin sui lati dell'occipite bianco; alcune penne auricolari, delle macchie sui lati della testa, copritrici delle primarie dell'ala destra, margine dell'ala sinistra, aletta e tre primarie di un bianco candido; una debole velatura gialletta sull'alto petto, che sul lato sinistro come sui fianchi, è tinto di cenerino; gola con qualche macchietta dalla parte sinistra; poche e piccole macchie

sul petto e sui fianchi, ma di una tinta molto forte; copritrici inferiori ed ascellari di un gialletto pallido.

Come specie sedentaria è piuttosto scarsa; moltissimi individui giungono d'oltr'Alpe dal settembre al novembre e dopo avere attraversata l'Italia superiore vanno a svernare nelle provincie centrali e meridionali e nelle Isole, donde partono nel febbraio-aprile per nidificare sugli alti monti o per ripassare le Alpi. Si riproduce nelle alte montagne boscate, più che altro nell'Italia settentrionale, fa 2 covate di 5-6 uova dall'aprile al luglio; pone il nido sui faggi, sugli abeti e sui larici, talvolta nei cespugli.

**104. *Turdus iliacus* (Linnaeus), *Tordo sassello*.**

a. ♂ ad., 24 gennaio 1886, Grassina, presso Firenze (Toscana).

b. ♂ ad., 26 gennaio 1897, Città di Castello (Umbria).

c. ♂ ad., *melanico*, novembre 1901, Bergamasco (Lombardia).

Parti superiori di un nero-bruno assai cupo, fascia sovraccigliare ed una macchia apicale sulle grandi copritrici e sulle rem. secondarie colore ardesia; gola e gastero di un'ardesia-scura con macchie allungate nere, copritrici inferiori, ascellari e fianchi rosso-fulvo-vivaci.

Giunge più tardi (ottobre-novembre) ed in minor numero della specie precedente, parte in febbraio-marzo; piuttosto scarso nelle provincie meridionali, raro in Sicilia, in Malta ed in Corsica. L'asserzione che nidifichi sui monti Veneti credo che meriti di essere confermata. Questa specie si riproduce nell'estremo nord dell'Europa e fino alla Vallata dello Jenissei.

**105. *Turdus pilaris* (Linnaeus), *Cesena*.**

a. ♂ ad., novembre 1885, Prato (Toscana).

Invernale e di passo, arriva in ottobre-novembre, parte in fine marzo; di solito è poco abbondante ed in alcuni anni scarsa; si trova più numerosa nell'Italia setten-

trionale, non molto frequente nelle parti centrali e di comparsa irregolare in parecchie provincie meridionali e nelle Isole. È stato asserito che nidifici nel Veneto e nel Trentino, ma tal cosa è poco probabile e merita conferma. Si riproduce nelle foreste nordiche della regione Palearctica dall'Islanda fino allo Jenissei.

**106. *Merula obscura*** (Gmelin), *Tordo oscuro*.

[*Turdus obscurus* (Gm.).]

\* a. ♀ ad., dicembre 1897, Ala-shan, Mongolia (Asia centrale).

Vive in gran parte dell'Asia, nidifica nella Siberia orientale, al Kamciatka ed in Mongolia; sverna nelle parti sud-orientali dell'Asia, nelle Filippine, nella penisola di Malacca e nell'Arcipelago Malese; è accidentale nel Turkestan e nel Nepal. In Europa venne colto accidentalmente in Germania, in Austria, in Boemia, in Olanda, nel Belgio ed in Francia; anche in Italia è di comparsa affatto accidentale e molto rara, credo che dal 1827 ad oggi siano stati catturati solo 10 individui nell'inverno e nell'autunno, cioè cinque in Piemonte, quattro in Toscana ed uno a Roma.

**107. *Merula fuscata*** (Pallas), *Cesena fosca*.

[*Turdus fuscatus* (Pall.).]

\* a. ♂ ad., dicembre 1894, Hakodadi (Is. Jeso, Giappone).

Questa specie che è sparsa nell'Asia orientale, nidifica nella Siberia orientale fino all'Jenissei, sverna nel Giappone e nella Cina meridionale arrivando talvolta fino nell'India nord-occidentale. Giunge accidentalmente in Europa, è comparsa in Norvegia, in Russia, nel Belgio e nel sud della Francia; in Italia venne colta finora almeno 10 volte, cioè: una nel Torinese (1829), tre nel Bresciano (1844-1888), una nel Bergamasco (1893) una nel Veronese (1899), una nel Genovesato (1862), uno presso Spezia (1865) ed infine due in Toscana (1879-1892).



**108. Merula merula** (Linnaeus), *Merlo*.[*Merula nigra* (Leach).]

a. ♀ ad., 15 febbraio 1886, Grassina, presso Firenze (Toscana).

b. c. d. ♂, ♂, ♀ nidiacei, agosto 1886, Gamberoncia, Castiglion Fiorentino (Toscana).

e. ♀ ad., 9 settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

f. ♂ dopo la prima muta, 6 ottobre 1886, Castiglion Fiorentino.

g. ♂ dopo la prima muta, 24 ottobre 1886, Castiglion Fiorentino.

h. ♂ ad., presenta una var. *tefrino-orfninica*, 3 gennaio 1887, Sesto Fiorentino (Toscana). Superiormente variato di nero-bruno, di grigio, di cenerino-chiaro e di fuliginoso, con diverse penne bianche; parti inferiori di un grigio-fuliginoso-chiaro con sparse penne nerastre o cenerine, fianchi ed ascellari candidi; la coda nel lato destro grigia alla base per 44<sup>mm</sup> dall'apice che è bruno-scuro, nel lato sinistro nerastra con tinte sfumate grigio-rossiccie cenerine, la 5<sup>a</sup> timoniera da ambedue i lati hanno uno spazio candido, irregolare; becco giallo.

i. ♂ ad., *tipico*, 11 gennaio 1889, Montevarchi (Toscana).

l. ♂ ad., *allocrostico*, 20 febbraio 1891, dintorni di Firenze. Molte penne di un bianco-candido sono sparse tanto sulle parti superiori che nelle inferiori; una larga fascia bianca sulla cervice ed un'altra sulla regione interscapolare.

m. ♂ ad., *allocrostico*, novembre 1894, Cremonese (Lombardia). Le penne bianche sono sparse sulla testa, sul dorso, sulla gola e sul petto; nell'ala destra la 4<sup>a</sup> primaria candida; nella sinistra la 5<sup>a</sup> e la 6<sup>a</sup> cenerine sul vessillo esterno, bianche sull'interno, la 7<sup>a</sup>, le secondarie più interne ed il sopraccoda candidi.

n. ♂ ad., var. *clorocrostica* mista a *tefrinismo*, 3 novem-

bre 1896, Cremonese. Parti superiori nero-lucide; remiganti lavate di rossastro; qualche macchia grigia sulla gola; il gastreo, nerastro, presenta un disegno squamiforme per avere le penne con un margine distinto semilunare grigio, sulla parte anteriore del collo apparisce come un mezzo collare grigio-rossiccio che rammenta quello della *M. torquata* giovane.

*o.* ♂ ad., *allocrostico*, gennaio 1898, dintorni di Roma. Testa, cervice, gola, diverse penne delle copritrici superiori e tibie di un bianco puro.

*p.* ♀ ad., appartenente al var. *montana* e *tefrino-allocrostica*, gennaio 1898, dintorni di Roma. Redini, penne auricolari, lati del collo, gola, petto e copritrici inferiori rosso-rugginose; parti superiori grigio-scure, addome e sottocoda cenerino-rossicci; molte penne bianche sulle parti superiori e sul gastreo; diverse remiganti su ambedue le ali candide.

*q.* ♂ ad., *allocrostico*, febbraio 1898, dintorni di Roma. Diverse penne bianche sulla testa, sulle copritrici superiori e sui lati della gola; penne auricolari e cervice quasi del tutto candide.

*r.* ♂ ad., *allocrostico*, 30 marzo 1898, Cremonese (Lombardia). Sulle parti superiori è di un bel nero, mentre sulle inferiori è un pò sbiadito; le penne bianche sono sparse sulle auricolari, sulla cervice, sulle copritrici e sulle scapolari a destra, poche sul petto e sui fianchi; le ascellari, a destra ed il sopraccoda candidi.

*s.* ♂ ad., *semitefrinico*, gennaio 1900, Cremonese. Gastreo tinto irregolarmente di nerastro, di grigio e di cenerino-chiaro, sulla parte anteriore del collo apparisce una specie di fascia di un cenerino-rossiccio-scuro; parti superiori nero-uniformi.

*t.* ♀ ad. appartenente alla var. *montana*, 3 gennaio 1900, Campagna Romana.

*u.* ♀ ad. appart. alla var. *montana*, 6 gennaio 1900, Campagna Romana.

*v.* ♀ ad., presenta la var. *clorocrostica* mista a *tefrinismo* 10 gennaio 1900, dintorni di Roma. Una macchia

bianca lungo gli steli delle penne auricolari, specialmente sul lato destro, gola bianca con macchiette scure, petto ed alto addome di un bianco lavato debolmente di cenerino sul centro delle penne, basso addome un poco più scuro; parti superiori molto scure, quasi nere.

z. ♀ ad. *semitefrinica* con tendenza all'*orfninismo*, 2 febbraio 1900, Bologna (Emilia). Colorito delle parti superiori assai scuro; alcune penne del gastreo nerastre, altre di questa tinta con grandi spazi apicali grigi o cenerini, inoltre molte sono o del tutto grigie od interamente cenerine, in qua e in là si scorgono delle sfumature rossiccie; sui lati del petto la metà apicale delle penne presenta una tinta rosso-rugginosa piuttosto forte; becco giallastro.

a'. ♂ ad. *semitefrinico*, marzo 1900, Cremonese. Grandi copritrici superiori delle secondarie, un grande spazio apicale di alcune remiganti secondarie ed una larga macchia all'apice di molte penne del petto, dell'addome e del sottocoda di un cenerino-chiaro sfumato di rossastro su quelle del petto e sulle copritrici secondarie; becco giallo.

b'. ♀ ad. *tefrino-allocrestica*, 14 marzo 1900, Bologna (Emilia). Parti superiori di un bel grigio-plumbeo, gola e gastreo di un cenerino-chiaro, più pallido sulla gola che ha qualche macchia più scura; un largo arco sulla nuca, una toppa sul tergo, quasi tutte le medie copritrici alari, ascellari, qualche copritrice inferiore e molte penne sul gastreo candide; becco giallastro.

c'. ♀ ad. *isabellina*, dicembre 1900, Cremonese. Di un colorito generale cenerino-lionato-pallido; steli delle penne del dorso e vessillo esterno delle timoniere assai più chiari, steli delle timoniere nocciola, remiganti di un bianco appena lavato di rossiccio; una tinta rossastra sul petto che in alto ha delle macchie cordiformi lionate, becco giallastro pallido, piedi carnicino-chiari.

Il Merlo è sedentario e comune ovunque in Italia; moltissimi ne arrivano dal Nord in ottobre e novembre per andare a svernare nei boschi delle provincie centrali e meridionali e nelle Isole, partono in febbraio e marzo. Nidifica da marzo ad agosto allevando 2 o 3 covate, pone

il nido tanto vicino a terra nelle ceppaie, nei macchioni e nei cespugli come tra i rami degli alberi di mezzana altezza, depone da 4 a 6 uova.

**109. *Merula torquata alpestris*** (C. L. Brehm), *Merlo dal collare meridionale*.

[*Merula alpestris* (Brehm); *M. torquata* (part. Giglioli).]

*a. b.* ♂ adì, 16 e 20 dicembre 1887. Spoleto (Umbria).

Sedentario e nidificante sulle Alpi del Piemonte, della Lombardia e del Veneto, ma non può dirsi comune, è più frequente all'epoche del passo (ottobre e marzo); durante la stagione fredda scende un pò più in basso. È scarso nelle provincie centrali ed assai raro nelle meridionali e nelle Isole; nelle Puglie, nel Napoletano, in Malta ed in Corsica sarebbe accidentale; qualche coppia ha nidificato anche sugli Appennini. Si riproduce da maggio a luglio allevando anche due covate sugli alberi od a terra tra i cespugli, fa 4 o 6 uova.

**110. *Geocichla* (1) *varia*** (Pallas), *Tordo dorato*.

[*Oreocinclla varia* (Pall.).]

*a.* ♂ ad., 11 marzo 1902, Kobe (Hondo S. O., Giappone).

Abita la Siberia sud-orientale e la meridionale-centrale, il Giappone e la Cina settentrionale, sverna nelle parti meridionali di questi due paesi, a Formosa e nelle Filippine. È accidentale in Europa, ma è il Tordo Siberiano che vi giunge meno raramente. In Italia è affatto accidentale e molto raro, credo che dal 1854 ad oggi sia stato preso solo 10 od 11 volte.

**111. *Monticola solitarius*** (2) (Linnaeus), *Passera solitaria*.

[*M. cyanus* (Linn.).]

*a. b.* ♂ adì, gennaio 1889, Foggia (Puglie).

*c.* ♀ ad., febbraio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

(1) *Geocichla*, Kuhl; non si sa in quale anno il Kuhl adoperasse questo nome, che certamente è anteriore a quello di *Oreocinclla*, Gould, 1837 (*Seebohm*).

(2) *Turdus solitarius*, Linnaeus, 1758; *T. cyanus*, Linnaeus, 1766.

d. e. ♂ ad<sup>1</sup>, 6 febbraio 1886, Grosseto (Toscana).

f. ♂ dopo la 1<sup>a</sup> muta, 22 febbraio 1886, Firenze.

g. ♂ dopo la 1<sup>a</sup> muta, dicembre 1891, Firenze. Ha i margini apicali biancastri delle parti superiori, più larghi dell'es. alla lettera f.

h. ♀ più giovane degli es<sup>1</sup> alle lettere f. g. 16 dicembre 1893, Firenze.

i. l. ♂ e ♀ ad<sup>1</sup>, marzo 1893, Cagliari (Sardegna merid.). La ♀ è di un azzurro molto vivace ed ha pochissime strie chiare sulle parti inferiori.

Comune e sedentario nelle provincie centrali e meridionali e nelle Isole; estivo e meno abbondante nelle parti settentrionali da dove parzialmente emigra verso il sud nell'autunno, però nel Veneto è anche sedentario. Nidifica sui monti da marzo a maggio allevando una, due ed anche tre covate di 4 a 6 uova, fa il nido nei crepacci delle rocce e delle rupi inaccessibili, nelle buche dei vecchi muri ed anche sui tetti.

**112. *Monticola saxatilis* (Linnaeus), *Codirossone*.**

a. ♂ giov. in 1<sup>o</sup> abito, 30 agosto 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

b. ♂ ad., maggio 1889, Canelli, Astigiano (Piemonte).

Estivo, giunge in aprile-maggio, parte nel settembre; non è molto comune, più frequente sugli alti monti, specialmente delle provincie centrali e settentrionali, ove nidifica, assai scarso nelle regioni meridionali e nelle Isole, non lo trovo citato dalla Corsica. Fa il nido nelle fessure dei massi e delle rocce, depone 4-6 uova ed alleva una e talvolta due covate da maggio a luglio.

**113. *Saxicola leucura* (Gmelin), *Monachella nera*.  
[*Dromolaea leucura* (Gm.).]**

\* a. ♂ ad., 25 aprile 1892, Ronda, prov. di Malaga (Spagna merid.).

Questa specie che abita l'Europa meridionale e l'Africa

nord-occidentale, in Italia è sedentaria, ma piuttosto rara ed assai localizzata, si trova nel Nizzardo, in Liguria, in Sicilia, in Sardegna e forse anche al Monte Argentario in Toscana. Nidifica certamente in Liguria e nel Nizzardo nel maggio, nei luoghi montuosi ed inaccessibili tra le pietre o sotto i massi sporgenti, depone 4 o 5 uova.

**114. *Saxicola lugens morio* (1) (Hemprich e Ehrenberg), *Monachella a dorso nero orientale*.**

[*S. leucomela*, Auct. Ital. (partim.).]

\* a. ♂ ad., 15 maggio 1894, Sarepta (Russia orientale).

Rarissima e affatto accidentale in Italia, ove finora non sarebbe stata presa che tre volte cioè : uno nel dicembre 1860 a Cornigliano (Liguria), si conserva nel *Museo Civico di Genova*, un altro nel 1862 presso Spezia, era nella Coll. Magni Griffi ed ora nel *R. Museo di Roma*, ed il terzo nel Fiorentino nel 1902 (*Coll. Arrigoni Degli Oddi*). Questa specie abita l'Isola di Cipro, la Crimea, la bassa Vallata del Volga, spingendosi verso est sino in Siberia; sverna nell'India.

**115. *Saxicola melanoleuca* (Güldenstädt), *Monachella gola nera*.**

a. ♂ ad. in *prim.*, 17 aprile 1890, Sesto Fiorentino (Toscana).

b. ♂ ad. in *prim.*, marzo 1896, Siracusa (Sicilia).

Questa è la forma orientale della *Monachella gola nera*. Venne citata dal Wright per Malta ed il Giglioli ne ebbe da quell'isola un individuo nel 1869; fu trovata nel Veneto, nella Toscana nelle Puglie (ove secondo il Giglioli sarebbe la forma predominante) in Sicilia e, pare, nelle Marche e nelle Calabrie. Non è facile determinare la sua distribuzione geografica, in Italia perchè facilmente confusa con la *S. melanoleuca occidentalis* (Salvadori). È specie estiva e di passo e quasi certamente nidificante.

(1) La *Motacilla leucomela*, Pallas, non sarebbe questa forma (*cfr.* Seeböhm, *Cat. B. Br. Mus.* V, p. 372, 1831).

**116. Saxicola stapazina** (Linnaeus), *Monachella*.[*S. albicollis* (Vieill.).]

a. ♂ ad., maggio 1890, dintorni di Roma. Presenta la coda tinta come la *S. melanoleuca*.

b. ♂ ad., maggio 1896, Siracusa (Sicilia).

c. ♂ ad. in *prim.* maggio 1897, Siracusa.

Estiva, giunge in aprile, parte o ripassa in settembre; è poco abbondante, nè generalmente diffusa, in qualche provincia non è nemmeno notata; durante il passo è più frequente in Sicilia, in alcune parti meridionali e lungo la costa Ligure. Il Giglioli ebbe un maschio nel gennaio 1875 colto nel Pistoiese. Nidifica sui monti della Liguria delle Puglie ed anche su quelli di qualche provincia settentrionale; l'incubazione ha luogo in maggio, fa il nido tra i sassi e nei muri a secco, deponendo 4 o 6 uova.

**117. Saxicola œnanthe** (Linnaeus), *Culbianco*.

a. ♂ ad., 30 marzo 1886, sull'Arno, presso Firenze (Toscana). Non è in abito perfetto di primavera.

b. ♂ ad., 27 aprile 1886, Firenze. Differisce poco dall'es. alla lettera a.

c. d. ♂ ad., 23 marzo 1887, Foggia (Puglie).

e. ♂ ad. in *aut.*, 25 agosto 1887, dintorni di Pratovecchio, alto Casentino (Toscana). È assai piccolo.

f. g. ♂ ad. in ab. di *primavera* compl., maggio 1890, Sesto Fiorentino (Toscana).

h. ♀ ad. in *prim.* maggio 1890, Sesto Fiorentino.

Estivo, comune, nidifica ovunque sui monti, arriva in aprile-maggio, parte in settembre-ottobre; sembra che alcuni svernino in Sardegna (*Salvadori*). Alleva due covate di 4-6 uova da maggio a luglio, fa il nido sotto i sassi, nei cespugli e nei buchi dei vecchi muri.

**118. Pratincola rubetra** (Linnaeus), *Stiaccino*.

a. ♂ ad., settembre 1885, dintorni di Firenze (Toscana).

b. ♂ ad., 21 aprile 1886, Ponte a Ema (Firenze).

c. ♀ non in ab. completo di ad., 7 maggio 1886, Antella (Firenze).

d. ♀ ad., aprile 1887, Antella.

Estivo e di passo, generalmente comune, ma in alcune provincie assai meno abbondante della specie seguente; sembra raro in Sardegna; arriva in marzo-aprile, parte in settembre-ottobre. Alleva due covate, la prima in maggio, la seconda in luglio od agosto, nidifica sui monti specialmente delle parti settentrionali; pone il nido sul terreno tra i cespugli o nelle macchie folte, fa da 5 a 7 uova.

### 119. *Pratincola rubicola* (Linnaeus), *Saltinpalo*.

a. b. ♂ ad., gennaio 1886, Fiesole (Firenze, Toscana).

c. ♂ ad., in *prim.*, 20 marzo 1886, Castello (Firenze).

d. ♀ giov. in 1° ab., 2 settembre 1886, Camboffoli, alto Casentino (Toscana).

e. ♂ ad., 30 gennaio 1889, Castello.

Sedentario e comune ovunque; dall'Italia settentrionale emigra parzialmente in inverno, eccettuato dal Veneto, ove come nelle parti centrali e meridionali cambia soltanto di residenza, cioè nell'estate vive sui monti e nella stagione fredda scende al piano. Nidifica ovunque, di preferenza sui monti, allevando due ed anche tre covate dal marzo all'agosto, fa il nido a terra, usualmente sui ciglioni dei fossi, nei cespugli, lungo le siepi e sotto le ceppaie, depone da 4 a 6 uova.

### 120. *Ruticilla phoenicurus* (Linnaeus), *Codirosso*.

a. ♀ ad., 15 novembre 1889, Castiglion Fiorentino (Toscana).

b. ♂ ad., in ab. incompleto di *prim.*, aprile 1890, Fiesole (Firenze, Toscana).

c. ♂ ad., in ab. completo di *prim.*, maggio 1890, Sesto Fiorentino (Firenze).

d. ♂ ad., in *autunno*, 9 settembre 1892, Rincine (Mugello, Toscana).



Estivo, arriva in marzo-aprile, parte o ripassa in settembre-ottobre, pare che in scarso numero sverni in Sardegna, in Sicilia ed in qualche località del continente, io ne ho veduti più volte nel novembre inoltrato nei pressi di Castiglion Fiorentino; comune, ma più abbondante all'epoche del passo. Nidifica sui monti, specialmente delle provincie settentrionali e centrali, da maggio a luglio, allevando una o due covate di 4-6 uova, fa il nido nelle fessure delle roccie, dei vecchi muri ed anche nelle cavità degli alberi e sotto i tetti delle case.

**121. *Ruticilla titis* (1) (Scopoli), *Codirosso spazzacamino*.**

[*Ruticilla titys* (Scop.).]

a. ♀ ad., novembre 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

b. ♂ ad., in *aut.*, 10 novembre 1890, Soci, basso Casentino (Toscana).

c. ♂ ad., in *aut.*, 20 gennaio 1893, Firenze. Ha i margini biancastri delle penne del gastreo assai più grandi dell'es. alla lettera b.

Sedentario e molto sparso, ma non egualmente distribuito e meno abbondante della specie precedente; nell'estate abita i monti delle provincie settentrionali e col giungere del freddo scende al basso ove è raggiunto da individui immigranti d'oltr'Alpe; nell'inverno è comune nelle Puglie in Sicilia, in Sardegna ed in Corsica. Nidifica lungo le Alpi, specialmente del Tirolo, alleva due ed anche tre covate dall'aprile a luglio, fa il nido sulle roccie, nei vecchi muri ed anche nelle cascine, depone 4-6 uova.

**122. *Cyanecula suecica* (Linnaeus), *Pett'azzurro orientale*.**

\* a. ♂ ad., con grande macchia rosso castagna nel centro dell'azzurro della gola, aprile 1894, I<sup>a</sup> Helgoland (Mar del Nord).

(1) Scopoli (1769) scrisse *S. tithys*, ma va corretto con *titis* dal greco τῆτις, cfr. τῆτιζεν = pigolare.

\* *b.* ♂ ad., macchia rosso-castagna come l'es. alla lettera *a.*, 7 aprile 1894, Petrowsk (Russia orientale).

\* *c.* ♀ ad., 23 aprile 1894, Petrowsk.

*d.* ♂ ad., 10 maggio 1895, Petrowsk. Ha la macchia grande come *a* e *b.*

\* *e.* ♀ semi-ad., 10 maggio 1895, Petrowsk.

*f.* ♂ semi-ad., settembre 1896, Cremonese (Lombardia). Ascrivo quest'esemplare alla *C. suecica*, per avere sul mezzo della gola una macchia bianca tinta di fulvo. Non è un soggetto molto adulto per il colore azzurro alquanto pallido e con gli apici delle penne bianchi; la fascia rosso-castagna del petto assai vivace.

Questa forma orientale del Pett'azzurro nidifica nelle parti settentrionali dell'Europa e dell'Asia, dal Circolo Artico all'Imalaia, fu trovata nel Kameiatka e giunge ancora nell'Alaska; sverna nell'Africa orientale sino all'Abissinia ed all'Equatore e nell'Asia fino alla Cina meridionale, all'India ed a Ceylan. In Italia è molto più rara della specie seguente e solo di passo, colta finora, a quel che pare, soltanto nelle provincie settentrionali ed in Toscana.

**123. *Cyanecula suecica cyanecula* (Wolf), *Pett'azzurro occidentale.***

[*Cyanecula Wolfsi* (Brehm).]

*a.* ♂ ad., aprile 1886, lungo il Po, presso Torino (Piemonte). Con piccola macchia bianca nel centro dell'azzurro della gola.

*b.* ♂ ad., 15 aprile 1887, dintorni di Torino. Ha la macchia bianca assai grande, e la fascia fulva piuttosto pallida.

*c.* ♂ ad., aprile 1894, Cremonese (Lombardia). La macchia bianca è appena visibile e le penne azzurre del petto con gli apici cinerei.

*d.* ♂ ad., appartenente alla forma *C. Wolfsi* (Brehm), aprile 1894, Cremonese. Gola e collo azzurri immacolati.

*e.* ♂ ad., aprile 1895, Sesto Fiorentino (Toscana). Con bella macchia bianca.

*f.* ♂ ad., 7 aprile 1895, Firenze (Toscana). La macchia bianca è appena visibile.

*g.* ♂ nel 2° abito?, settembre 1896, Cremonese. Ha la gola appena velata di fulviccio, una fascia attraverso il gozzo con le penne nere alla base e celesti nel resto, la fascia fulva del petto assai pallida. È noto come sia difficile distinguere le femmine ed i giovani delle due forme di *Cyaneculae* e forse questo soggetto alla lettera *g.* potrebbe appartenere alla specie precedente.

Il Pett'azzurro occidentale abita d'estate nell'Europa centrale ed occidentale, è raro nella Russia; sverna nell'Africa settentrionale ed in Palestina, raramente giunge in Persia e nell'India. In Italia è di doppio passo (marzo-aprile e settembre); non molto abbondante, nè egualmente distribuito; discretamente numerosa all'epoca del passo in Liguria, nel Nizzardo e nel Veneto, mentre è molto rara nelle Puglie, in altre provincie meridionali, in Sardegna ed in Corsica; in Sicilia è scarso, ma sembra che qualche individuo vi sverni; finora non è certo che abbia nidificato in Italia.

**124. *Nemura* (1) *cyanura* (Pallas), *Cod'azzurro*.  
[*Ianthia cyanura* (Pall.).]**

\* *a.* ♂ ad., aprile 1894, Amur (Manciura, Asia orient.).

Specie propria dell'Asia, dagli Urali al Giappone e dalla Cina all'India. Raramente arriva nelle provincie nord-orientali della Russia Europea. Affatto accidentale in Italia; un esemplare venne catturato presso Pisa nel novembre 1879 (*R. Museo di Firenze*).

**125. *Erithacus rubecula* (Linnaeus), *Pettirosso*.**

*a. b.* ♂, ♀ ad<sup>i</sup>, 24 ottobre 1886, Castiglion Fiorentino (Toscana).

*c. d. e. f. g.* ♂, ♂, ♂, ♀, ♀, ad<sup>i</sup> gennaio 1887, dintorni di Firenze (Toscana).

(1) *Nemura*, Hodgson, 1815; *Ianthia*, Blyth, 1847.

h. ♀ ad., 26 gennaio 1889, Firenze.

i. ♂ ad., 20 ottobre 1902, Castiglion Fiorentino (Toscana).

Sedentario e comune; d'estate vive sui monti, ove nidifica, nell'autunno scende al piano insieme ai molti individui che ci arrivano dal Nord e che in parte svernano da noi; le masse migranti giungono dal settembre al novembre e partono in marzo-aprile. Alleva due covate dall'aprile a luglio, depone 5-8 uova, fa il nido nei cespugli presso terra ed anche nei cavi degli alberi.

**126. *Aëdon* (1) *luscinia* (Linnaeus), *Rusignolo*.**

[*Luscinia vera* (Sundevall).]

a. ♂ giov., 8 giugno 1886, Castiglion Fiorentino (Toscana).

b. ♀ ad., 20 agosto 1886, Uomo morto, alto Casentino (Toscana).

Estivo e sparso, ma non ovunque abbondante, sembra scarso nelle Puglie ed in altre località; arriva in aprile e riparte in settembre-ottobre e se l'autunno è mite qualche individuo si trattiene fin tutto novembre. Nidifica ovunque nei cespugli, nelle siepi e macchie folte, presso terra, depone da 4 a 6 uova allevando una o due covate dall'aprile a giugno.

**127. *Aëdon philomela* (Bechstein), *Rusignolo maggiore*.**

[*Luscinia philomela* (Bechst.).]

\* a. ♂ ad., 10 maggio 1894, Motala (Svezia orient.).

Questa specie abita la Danimarca, la Scandinavia, la Russia centrale, la Siberia sud-occidentale ed il Turkestan; sverna in Africa. In Italia è affatto accidentale e molto rara, citata più volte in molti cataloghi di uccelli italiani, ma più che altro erroneamente, perchè spesso confusa con la specie precedente. È stata catturata certa-

(1) *Aëdon*, Forster, 1814; *Luscinia*, C. L. Brehm, 1828.

mente nel Nizzardo, in Liguria, nel Veneto e forse nel Trentino.

**128. *Sylvia simplex* (1) (Latham), *Beccafico*.**

[*Monachus hortensis* (Gm.), *Sylvia salicaria* (Linn.).]

a. ♀ ad., 24 settembre 1887, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

Estiva, ma scarsa, poche coppie nidificano sui monti, specialmente delle provincie settentrionali e anche della Toscana; abbondante durante il passo autunnale (agosto-settembre), assai meno in quello primaverile (aprile). Nidifica nel maggio e giugno sugli alberi non molto in alto, alleva una covata di 4 o 5 uova.

**129. *Sylvia atricapilla* (Linnaeus), *Capinera*.**

[*Monachus atricapillus* (Linn.).]

a. ♂ ad., 9 settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

b. c. ♂, ♀ ad<sup>1</sup>, 14 ottobre 1886, Castiglion Fiorentino (Toscana).

d. ♂ ad., gennaio 1889, dintorni di Firenze (Toscana).

e. ♀ ad., 4 novembre 1889, Castiglion Fiorentino.

f. ♀ ad., 16 febbraio 1891, San Casciano, presso Firenze.

Sedentaria e comune ovunque, nell'autunno non poche emigrano dalle provincie settentrionali ed insieme ad altre che giungono d'oltr'Alpe passano l'inverno nelle provincie più temperate; le immigranti arrivano dall'agosto all'ottobre e partono nell'aprile. Nidifica dall'aprile al giugno allevando due covate di 4-6 uova, colloca il nido poco alto da terra nei cespugli e sugli alberi.

**130. *Sylvia nisoria* (Bechstein), *Bigia padovana*.**

a. ♀ ad., settembre 1889, Trana, presso Susa (Piemonte).

Estiva, giunge in aprile-maggio, parte in settembre-

(1) *Motacilla salicaria*, Linnaeus (1758) è incorretto (cfr. Seebohm, *Ibis*, 1879, p. 312. e *Cat. B. Br. Mus.* V, p. 10, 1881); *S. simplex*, Latham (1787); *S. hortensis*, Gmelin (1788).

ottobre; comune nel Veneto, non rara in alcune località settentrionali (Lombardia, Piemonte, Parmigiano) ed anche in Liguria e nel Nizzardo; nelle altre provincie manca od è accidentale; non risulta che sia mai stata presa dalla Toscana in giù, e neppure nelle Isole. Nidifica nel maggio e giugno allevando due covate di 4-6 uova nei macchioni di Ontano o di Prun bianco nei siti aridi ad un metro circa da terra (*Fallon*).

**131. *Sylvia orphaea* (Temminck), *Bigia grossa*.**

*a.* ♂ ad., in muta, 26 agosto 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

Non è egualmente distribuita in Italia; estiva e piuttosto comune all'epoca del passo autunnale in alcune provincie settentrionali, ed anche in alcune località della Toscana; scarsa nelle centrali, rara nelle meridionali in Sicilia ed in Malta, sembra mancare in Sardegna ed in Corsica. Giunge in aprile-maggio, parte in settembre-ottobre; frequenta le colline ove nidifica in maggio e giugno allevando due covate, di 3 a 5 uova a poca altezza da terra nei cespugli.

**132. *Sylvia curruca* (Linnaeus), *Bigiarella*.**

*a.* ♂ ad., settembre 1898, Cremonese (Lombardia).

Estiva, poco abbondante e non ovunque egualmente distribuita; più frequente nell'Alta Italia, specialmente nel passo autunnale (Veneto, Piemonte); piuttosto scarsa nelle provincie centrali, e in alcune delle meridionali ed in Sicilia, molto rara nelle Puglie, accidentale in Sardegna ed in Malta. Il Whitehead la dice *comune e sedentaria* in Corsica. Giunge ai primi di aprile e parte alla fine di settembre. Nidifica sui monti dalla metà d'aprile a giugno allevando due covate di 4-6 uova, pone il nido a poca altezza da terra, circa un metro, nelle folte macchie, sulle piccole piante resinose e nei cespugli.

**133. *Sylvia sylvia*** (Linnaeus), *Sterpazzola*.[*S. cinerea* (Bechst.), *S. rufa* (Bodd.).]

a. ♀ nidiacea, giugno 1886, Castiglion Fiorentino (Toscana).

b. ♀ ad., in *aut.*, 2 settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

c. ♀ ad., in *aut.*, 11 settembre 1886, Pratovecchio.

d. ♂ ad., in *aut.*, settembre 1888, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

e. ♂ ad., in *prim.*, aprile 1890, San Salvi, presso Firenze.

Estiva ed abbondante in tutta Italia, specialmente all'epoche del passo (aprile e settembre-ottobre). Nidifica da maggio a luglio, fa due covate di 4-6 uova, pone il nido a poca altezza da terra, nelle siepi, nei macchioni folti e spinosi, sui frutti, anche nei giardini.

**134. *Sylvia subalpina*** (Bonelli in Temminck), *Sterpazzolina*.

a. ♀ ad., 2 settembre 1886, Romena, alto Casentino (Toscana).

b. ♂ ad., in *aut.*, settembre 1888, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

Sparsa in tutta Italia, non ovunque comune : è generalmente specie estiva, ma parzialmente sedentaria in alcune località centrali e meridionali e della Sicilia; è molto rara nella Vallata del Po, più comune dalla Toscana in giù e nelle Isole; giunge in aprile e parte in settembre-ottobre. Nidifica nelle provincie centrali e meridionali e nelle isole in maggio e giugno, pone il nido sugli Aranci, sul Sondro, sugli Ulivi, a due o tre metri da terra, ed anche nei cespugli, alleva due covate di 4 o 5 uova.

**135. *Sylvia melanocephala*** (Gmelin), *Occhiocotto*.[*Pyrophthalma melanocephala* (Gm.).]

a. ♂ ad., 18 dicembre 1885, Fiesole, presso Firenze (Toscana).

b. ♂ ad., 21 gennaio 1889, dintorni di Firenze.

c. ♀ ad. *allocrostica*, 24 gennaio 1889, Sesto fiorentino (Firenze). Presenta diverse penne bianco-candide sul lato destro della testa, sulla cervice, sull'alto dorso e sulle scapolari destre.

d. ♂ ad. ottobre 1890, Castiglion Fiorentino (Toscana).

e. f. ♂, ♀ ad., 2 febbraio 1897, Cagliari (Sardegna merid.).

Comune e sedentario nelle Isole di Sardegna, Corsica, Sicilia, Malta e dalla Liguria in giù sul versante Mediterraneo e nelle Puglie su quello Adriatico; rara ed accidentale altrove: frequenta le colline rivesite di cespugli, nidifica dall'aprile a giugno tra i cespugli di Sondro, di Cisto, nei bassi e folti macchioni, nei giardini tra i rosai a poca altezza da terra, depone da 4 a 5 uova.

**136. *Melizophilus undatus*** (Boddaert), *Magnanina*.

a. ♂ ad., in *aut.*, dicembre 1884, Prato (Toscana).

b. ♂ ad., in *aut.*, 12 gennaio 1888, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

c. ♂ ad., in *aut.*, 7 gennaio 1893, Cagliari (Sardegna).

Sedentaria e comune sul versante Mediterraneo e nelle Isole, un pò più scarso in Sicilia; raro nelle Puglie e nelle Marche; assai raro od accidentale nell'Italia superiore. Vive ove la vegetazione è folta e nidifica dall'aprile a luglio nei bassi cespugli o nelle siepi, depone 4 o 5 uova.

**137. *Melizophilus sardus*** (La Marmorata in Temminck),  
*Magnanina sarda*.

a. ♂ ad., 5 febbraio 1897, Cagliari (Sardegna merid.).

b. ♀ ad., 7 novembre 1897, Piano di Uta (Cagliari).

Sedentaria ed abbastanza comune in Sardegna, un pò meno in Corsica, in Sicilia, nell'isola Pantellaria e di Malta; sul continente è stata trovata almeno tre volte a Sestri Ponente (Liguria) e, sembra, eccezionalmente in Piemonte. Vive nei folti cespugli ove nidifica in aprile e giugno, deponendo 4-5 uova.



**138. *Phylloscopus sibilator* (Bechstein), *Lui verde*.**

a. ♂ ad., 23 agosto 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

b. ♀ ad., 17 marzo 1887, Foggia (Puglie).

c. ♀ ad., 27 aprile 1889, Fucecchio (Toscana).

d. ♂ ad., 24 aprile 1892, Caorle (Veneto).

Nell'aprile arrivano in gran numero, si spargono per le pianure, poche coppie restano a nidificare e partono e ripassano in assai minor quantità in agosto-settembre; non è egualmente distribuito, raro nelle Puglie ed in Sardegna, accidentale in Corsica, di solo passo in Malta. Nidifica sui monti delle provincie settentrionali e centrali, nei boschi cedui, nei castagni a terra e anche nei buchi dei gelsi, alleva due covate di 4-6 uova i nel maggio e nel giugno.

**139. *Phylloscopus trochilus* (Linnaeus), *Lui grosso*.**

a. ♂ ad., 2 ottobre 1887, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

Anche questo Lui non è egualmente distribuito in Italia; sedentario in Sicilia, ove è frequente, forse anche in Sardegna, ove però sarebbe meno comune, ed in alcune località meridionali; estivo nelle provincie settentrionali e centrali, scarso sul versante Adriatico, eccettuato il Veneto, abbastanza frequente nel marzo e aprile in Corsica e di doppio passo in Malta. Giunge in marzo-aprile, parte in settembre. D'estate vive sui monti ove nidifica dall'aprile al giugno tanto nel Trentino che in Sicilia ed in Sardegna, fa il nido ai piedi dei cespugli, a terra, vicino alle radici degli alberi, alleva due covate di 4-6 uova.

**140. *Phylloscopus rufus* (Bechstein), *Lui piccolo*.**

[*Phylloscopus collybista* (Vieill.).]

a. ♀ ad., 18 ottobre 1886, Giuncheto, Val di Chiana (Toscana).

b. ♂? giov., 6 ottobre 1887, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

c. ♀ ad., 15 settembre 1889, Castiglion Fiorentino (Toscana).

Sedentario; d'estate vive sugli alti monti, ove nidifica, d'autunno scende al piano ed emigra nelle provincie centrali e meridionali e nelle Isole per svernare, pochi ne restano d'inverno nelle parti settentrionali. Dalla metà d'agosto all'ottobre molti giungono d'oltr'Alpe per ripartire dal marzo al maggio. Nidifica di preferenza nell'Alta Italia, in Sicilia ed in Sardegna; alleva due covate in maggio e luglio di 4 o 5 uova, fa il nido nei bassi cespugli e nei macchioni, vicino a terra.

**141. Phylloscopus Bonellii** (Vieillot), *Lui bianco*.

a. ♂ ad., maggio 1893, Torino (Piemonte).

Estivo, arriva in aprile e parte in settembre; generalmente scarso e non egualmente distribuito; più frequente nell'Italia settentrionale ed in Liguria, un pò meno in Toscana ed in Sicilia; assai raro o sconosciuto altrove; non è citato dalle Puglie, nè dalla Corsica e sembra molto scarso in Sardegna; in Malta trovasi all'epoche del passo. Nidifica sui monti in maggio e giugno, allevando, credo, una sola covata di 4 o 5 uova, fa il nido nei cespugli, nei macchioni e tra le felci.

**142. Hypolais hypolais** (Linnaeus), *Canapino maggiore*.

[*Hypolais icterina* (Vieill.).]

a. ♀ ad., 20 agosto 1886, Uomo morto, alto Casentino (Toscana).

b. ♀ ad., 14 settembre 1887, Pratovecchio, alto Casentino.

Estivo, giunge in aprile e parte in settembre; non è egualmente distribuito, nè molto abbondante; nelle Puglie sarebbe di solo passo autunnale; è stato trovato in Malta,

ma non è citato dalla Corsica e sembra mancare in Sardegna, o vi è molto raro. Alleva due covate da maggio a luglio di 4 o 5 uova, nidifica nei cespugli, nelle siepi, sulle viti e sugli alberi folti poco elevati, anche nei giardini.

**143. *Hypolais polyglotta*** (Vieillot), *Canapino*.

*a. b.* ♂ ad<sup>l</sup>, maggio 1893 e 1894. Cremonese (Lombardia).

Questa specie è più scarsa della precedente con la quale è facilmente confusa, arriva e parte alle medesime epoche; in alcune provincie settentrionali e centrali sembra essere più frequente in altre meno; rara in Sicilia e sembra mancare in Corsica, in Sardegna ed in Malta. Ha i medesimi costumi della *H. hypolais* e come essa nidifica da maggio a luglio ponendo 4 o 5 uova.

**144. *Acrocephalus palustris*** (Bechstein), *Cannaiola verdognola*.

*a.* ♂ ad., aprile 1889, dintorni di Torino (Piemonte).

*b.* ♂ ad., luglio 1894, sul Po nel Cremonese.

Estiva e piuttosto comune nell'Alta Italia, specialmente in Piemonte ed in Lombardia, meno frequente in Liguria; nelle provincie centrali e meridionali sembra essere molto rara o mancare affatto, è stata trovata in Toscana, in Sardegna ed in Sicilia. Arriva in aprile e parte in settembre-ottobre. Credo che allevi una sola covata in maggio o giugno, nidifica nei luoghi acquitrinosi in mezzo ai cespugli, sui rami dei salci non molto in alto, depone 4-6 uova.

**145. *Acrocephalus streperus*** (Vieillot), *Cannaiola*.

*a.* ♂ ad?, ottobre 1889, dintorni di Torino (Piemonte); presenta la coda con una fascia scura all'estremità; il Durazzo riferiva questi individui alla *Calamoherpe Brehmii*, ma sembra essere invece una varietà accidentale dei soggetti giovani.

*b. c.* ♂ ad., giugno 1894, Cremonese (Lombardia).

Estivo, arriva in aprile e parte in ottobre e talvolta anche più tardi; è ovunque comune nei luoghi palustri con folti canneti, sarebbe scarso in Corsica. Nidifica in maggio e giugno nei luoghi acquitrinosi fra le canne a poca altezza, depone 4-6 uova.

**146. *Acrocephalus arundinaceus* (Linnaeus), *Canareccione.***

*a.* ♂ ad., 13 aprile 1887, Fucecchio (Toscana).

*b.* ♂ ad., 27 aprile 1889, Fucecchio.

Estivo, ha i medesimi costumi della specie precedente, arriva in aprile e parte nell'ottobre; sarebbe scarso in Sardegna e solo di passo in Corsica ed in Malta. Abita ovunque sono paduli e sta sempre in mezzo ai folti canneti, ai giunchi ed altre piante acquatiche ove nidifica da maggio a luglio, il nido è intrecciato e sospeso a quattro o cinque canne a 30 o 60 centimetri dal livello dell'acqua, depone 4 o 5 uova.

**147. *Acrocephalus schoenobaenus* (Linnaeus), *Forapaglie.***

[*Calamodus schoenobaenus* (Linn.).]

*a.* ♂ ad., 13 aprile 1887, Fucecchio (Toscana).

Estivo ed assai comune dall'aprile all'ottobre nei paduli, ove nidifica in maggio e giugno nei giuncheti, tra le canne e nei cespugli a poca altezza da terra, depone 4 o 5 uova. Si riproduce specialmente nell'Italia centrale e settentrionale. Sarebbe poco comune nelle Puglie ed in Sardegna, mentre è abbondante in Corsica nell'aprile (*Wharton*).

**148. *Acrocephalus aquaticus* (Gmelin), *Pagliarolo.***  
[*Calamodus aquaticus* (Gm.).]

*a.* ♂ ad., settembre 1890, Collegno, Torino (Piemonte).

Estivo, arriva e parte all'epoca della specie precedente,

ma non è egualmente distribuito e generalmente meno abbondante; comune nei paduli della Lombardia, del Veneto, della Toscana ed in Sicilia, ove nidifica, scarso nel Piemonte e nelle Marche; in Liguria sarebbe comune all'epoche del passo. Nidifica in maggio e giugno al medesimo modo del Forapaglie.

**149. *Locustella luscinioides*** (Savi), *Salciaiola*.  
[*Potamodus luscinioides* (Savi).]

a. ad., 13 aprile 1887, Fucecchio (Toscana).

b. ♂ ad., aprile 1894, Bagnolo (Vicentino).

Arriva in aprile e parte in settembre, è specie poco abbondante e molto localizzata, comune nel padule di Massaciuccoli (Toscana) ove sembra sedentaria (*Gragnani*), piuttosto frequente in alcuni paduli del Veneto (Valli del Po, Padovano, Veneziano, Veronese), assai rara od accidentale altrove. Vive nei macchioni dei paduli nascosta nel più folto dei canneti e delle giunceaie ove nidifica a poca distanza dal suolo nel maggio ponendo 4 o 5 uova.

**150. *Locustella naevia*** (Boddaert), *Forapaglie macchiettato*.

a. ♂ ad., agosto 1889, Massaciuccoli (Toscana).

Principalmente di passo autunnale ed assai raro, sembra un pò meno nel Nizzardo ed in alcune parti settentrionali, manca dalla Toscana in giù; è stato trovato anche in primavera nel Piemonte (*Giglioli*) ed in Liguria (*Luciani*) sicchè potrebbe essere in piccolo numero, anche specie estiva, che giunge in aprile-maggio e parte in agosto-settembre. Secondo il Bonomi nidificherebbe nel Trentino.

**151. *Cettia Cettii*** (La Marmora), *Rusignolo di fiume*.

a. ♀ ad., luglio 1894, dintorni di Cagliari (Sardegna merid.).

b. c. ♀ ad., ♂ ad. in aut., settembre 1897, Cagliari.

Sedentario e abbastanza frequente nelle parti centrali e meridionali del versante Mediterraneo e nelle Isole maggiori; accidentale nelle Puglie ed assai raro in Piemonte, in Lombardia e nelle Marche, pareva che lo fosse anche nel Veneto, ma invece il Vallon l'ha trovato sedentario e nidificante nel Friuli. È specie molto localizzata che vive nei luoghi palustri e lungo i fiumi ove nidifica dalla metà di aprile a giugno, pone il nido nei folti macchioni o nei cespugli poco lontani dall'acqua ad una altezza di 40 o 60 centimetri, alleva due covate di 4-5 uova.

**152. *Agrobates galactodes* (Temminck), *Rusignolo africano*.**

[*Aëdon galactodes* (Temm.).]

\* *a.* ♂ ad., 15 maggio 1895, Almeria (Spagna merid.).

Vive e nidifica nella penisola Iberica ed in tutta l'Africa settentrionale, sverna verso sud fino all'Abissinia ed alla Guinea superiore. È accidentale in Francia, in Inghilterra, ad Helgoland ed in Germania. È pure affatto accidentale e molto raro in Italia, ove le catture autentiche sarebbero fino ad oggi: due a Malta, due in Liguria, una nel Nizzardo ed una nel Veneto.

**153. *Agrobates galactodes familiaris* (Ménétries), *Rusignolo levantino*.**

[*Aëdon e Agrobates familiaris* (Ménétr.).]

*a.* ♂ ad., giugno 1894, Nizzardo.

Questa specie che è la forma orientale dell'*A. galactodes* è comune in Grecia e verso ovest fu trovato sino a Cattaro e verso est dall'Asia Minore e dal Caucaso sino al Turkestan ed alla Persia, sverna nell'India nord-occidentale e forse nell'Africa orientale. In Italia è molto rara ed accidentale, catturata almeno 6 volte nel Nizzardo, che cinque ne ebbe il Giglioli dal 1878, al 1881 e il sesto sarebbe quello che io conservo nella mia Collezione, quindi uno venne colto a Sarzana nell'aprile 1864 (*Coll. Magni-*

*Griffi*), un altro fu preso a Udine nel 1886 (*R. Museo di Firenze*) e due ne ebbe l'Arrigoni dal Padovano nel giugno e luglio 1892.

**154. *Cisticola cisticola*** (Temminck), *Beccamoschino*.  
[*Cisticola cursitans* (Frankl.).]

a. ♂ ad., 17 marzo 1887, Foggia (Puglie).

b. c. ♂, ♀ ad<sup>l</sup>, agosto 1894, contorni di Cagliari (Sardegna merid.).

d. ♂ ad., 2 febbraio 1897, Cagliari.

Sedentario e comune in Sardegna, Corsica, Sicilia, nelle provincie meridionali ed in alcune località delle centrali, ove pure non pochi giungono d'autunno per svernarvi; estivo e poco frequente nell'Italia settentrionale, tranne forse in Lombardia, ove pare abbondante; non è citato da Malta. Ama le località paludose o quelle vicine all'acqua. Alleva più covate dall'aprile al settembre, fa il nido nei cespugli di piante graminacee, tra le canne palustri a circa 30 centimetri da terra, depone 4-6 uova.

**155. *Motacilla alba*** (Linnaeus), *Ballerina*.

a. ♂ ad. in *aut.*, settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

b. ♀ ad. in *aut.*, 10 settembre 1886, Pratovecchio.

c. ♂ ad. in ab. di *transazione*, 21 novembre 1886, Foggia (Puglie).

d. ♂ ad. in *aut.*, 12 gennaio 1888, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

e. ♀ ad. in *aut.*, dicembre 1891, San Casciano.

f. ♂ ad. *clorocrostico*, 2 novembre 1894, dintorni di Cremona (Lombardia). Parti superiori assai scolorite, molte penne del vertice e della nuca, scapolari e degli spazi irregolari sul sopraccoda di un bianco puro, la fascia semilunare sul davanti del collo nera e marginata inferiormente di gialletto.

g. ♂ ad. in *prim.*, luglio 1901, Cremonese (Lombardia).

h. ♂ ad. in ab. quasi completo *primavera*, 20 marzo 1903, Cremonese.

i. ♂ ad. in ab. quasi compl. di *prim.*, 3 aprile 1903, Cremonese.

l. ♀ ad. in *prim.*, 22 aprile 1903, Cremonese.

Sedentario e comune tanto sul continente che nelle Isole, più abbondante nell'inverno per i molti individui che giungono dalla metà di settembre alla metà d'ottobre e partono in aprile. Alleva due covate dall'aprile al giugno, fa il nido presso l'acqua in mezzo alle roccie, nelle buche degli alberi e dei muri, sui tetti delle case di campagna ed anche a terra, depone 4-6 uova.

**156. Motacilla melanope** (Pallas), *Ballerina gialla*.  
[*Calobates melanope* (Pall.), *Motacilla sulphurea* (Bechst.).]

a. ♀ giov., 23 gennaio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

b. ♂ ad. in *aut.*, 25 ottobre 1890, Castiglion Fiorentino (Toscana).

c. ♂ ad. in *prim.*, marzo 1901, Cremonese (Lombardia).

Sedentaria, ma poco abbondante, nell'estate vive sui monti lungo i torrenti, nell'autunno scende al piano, ove pure frequenta i corsi d'acqua; in scarso numero è anche di passo dalla metà d'agosto a quella di settembre e nella prima quindicina di aprile. Nidifica dal marzo al giugno, nelle buche dei massi che sporgono sull'acqua, entro le gore dei mulini, nei muri rivestiti d'edera e depone 4-6 uova; alleva due covate.

**157. Motacilla campestris** (Pallas), *Cutrettola testa gialla*.

[*Budytes campestris* (Pall.).]

\* a. ♂ ad., *tipico*, 2 maggio 1893, Lenkoran (Russia merid.).

b. ♂ ad., *tipico*, aprile 1899, Trieste (Istria).

Abita l'Inghilterra, il nord della Francia e la Russia



sud-orientale fino al Turkestan, sverna in Africa. In Italia è accidentale e molto rara, è stata trovata in Liguria, nel Veneto, nel Trentino, nell'Istria (*mia Collezione*), e pare anche in Toscana, in Sicilia ed in Malta. È noto come la *M. campestris* nell'abito giovanile ed in quello di autunno possa venire facilmente confusa con la *M. flava* che talvolta presenta il sopracciglio tinto di giallo.

**158. Motacilla flava** (Linnaeus), *Cutrettola gialla*.

[*Budytes flavus* (Linn.).]

a. b. c. d. ♂ ad. in *prim.*, aprile 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

e. ♀ ad. in ab. incompleto di *prim.*, 20 aprile 1886, dintorni di Firenze.

f. ♂, 26 aprile 1886, Sesto Fiorentino (Firenze). Sembrerebbe una *M. campestris* semi-ad., per avere la testa cenerino-olivastra e per la larga fascia sopraccigliare tinta di giallo.

g. ♂ ad., in *prim.*, aprile 1888, Porto San Giorgio (Marche). Sui lati e sul centro del petto ha delle sfumature brune del resto sarebbe un bel maschio tipico.

h. ♂ ad. in *aut.*, 29 settembre 1896, Cremonese (Lombardia).

i. ♂ giov., 27 settembre 1896, Cremonese.

l. ♀ ad., in *aut.*, 27 settembre 1896, Cremonese.

m. ♂ ad., *leucocrostico*, settembre 1896, Cremonese. Interamente bianco con qualche penna debolmente sfumata di rossiccio sulla testa, su alcune medie copritrici, sul sopraccoda e sul centro di cinque timoniere; tre o quattro penne dell'addome lavate di gialliccio-canarino-pallido; iride rosea, piedi ed unghie carnicine.

n. ♂ ad., *clorocrostico*, 5 ottobre 1896, Cremonese. Notevolmente scolorito, molte penne candide sulla testa e sul dietro del collo, piedi chiari. I casi di anomalie nel colorito sono molto rari in questa specie e nelle sue forme.

o. ♂ ad., aprile 1897, Bari (Puglie). Apparisce come una forma intermedia tra la *M. flava* e la *M. f. borealis*;

ha la testa di un grigio-nero assai scuro, il mento e la gola gialli, ma presenta la fascia sopraccigliare bianca ed estesa.

Assai comune all'epoche del passo specialmente in quello primaverile, arriva in marzo-aprile si trattiene qualche tempo nelle praterie e continua il viaggio verso il Nord, parte o ripassa dall'agosto all'ottobre; in scarso numero è anche specie estiva e nidificante nell'Italia superiore, alleva due covate dall'aprile al giugno, depone 4-6 uova, nidifica in un incavo del terreno, o nei ciuffi d'erba lungo le ghiaie dei fiumi.

**159. Motacilla flava beema** (Sykes), *Cutrettola gialla orientale*.

[*Budytes beema* (Syk.).]

a. ♂ ad., maggio 1897, Bari (Puglie).

Sarebbe la forma orientale della *M. flava*, abita la Siberia occidentale e centrale, sverna nell'India e nell'Afganistan; fu presa anche a Tunisi (*Fraser*). Questa forma, che è tanto facile confondere con la specie precedente, in Italia sarebbe stata trovata soltanto nelle vicinanze di Bari e non sembra mai comparsa nelle provincie centrali e settentrionale, sempre riferendo a individui *tipici*. Il De Romita ne ebbe per la prima volta da Bari nell'aprile 1890.

**160. Motacilla flava borealis** (Sundevall), *Cutrettola capo scuro*.

[*Budytes borealis* (Sund.).]

a. ♂ ad., settembre 1889, dintorni di Torino (Piemonte).

b. ♂ ad., maggio 1890, Bari (Puglie).

Questa forma che negli individui non *tipici* è facile confondere con la seguente capita nelle due epoche del passo e sembra assai scarsa, specialmente nell'Italia superiore, anche nelle Puglie è assai meno abbondante della *M. flava*. Non è certo che abbia nidificato da noi.

**161. Motacilla flava cinereocapilla** (Savi), *Cutrettola capo cenerino*.  
[*Budytes cinereocapillus* (Savi).]

a. ♂ ad., 24 aprile 1886, dintorni di Firenze (Toscana).  
Ha un accenno di fascia sopraccigliare sul lato sinistro.

b. ♂ ad., *tipico*, aprile 1889, dintorni di Torino (Piemonte).

c. d. ♂ ad<sup>i</sup>, *tipici*, aprile 1897, Messina (Sicilia).

e. ♀ giov., ottobre 1897, Cremonese (Lombardia).

Anche questa forma è facilmente confusa con la *M. flava*, giunge alla medesima epoca e parte o ripassa nell'agosto-settembre, è piuttosto abbondante durante il passo e sembra che nell'estate sia più frequente della *M. flava*; nidifica nell'Italia superiore, specialmente nel Veneto ed anche in Toscana ed in Sicilia. Si riproduce nei prati, nei campi in un piccolo incavo nel terreno, e nei buchi dei muri, fa ordinariamente 5-6 uova in maggio e giugno.

**162. Motacilla melanocephala** (Lichtenstein), *Cutrettola capo nero*.  
[*Budytes melanocephalus* (Licht.), *B. Feldeggi* (Michaelles).]

a. ♂ ad., 9 aprile 1888, Bari (Puglie). Presenta delle macchie nere sui lati della gola e del petto.

b. ♂ ad. *tipico*, maggio 1890, Bari.

c. ♂ ad. *tipico*, aprile 1897, Messina (Sicilia).

d. ♂ ad. *tipico*, maggio 1897, Cremona (Lombardia).

Scarsa al passo primaverile (aprile-maggio) e molto più rara in quello autunnale; è in generale irregolare nelle sue comparse, di tanto in tanto se ne vedono pochi individui misti alle altre Cutrettole. Nelle Puglie capita regolarmente tutti gli anni al passo primaverile e non scarso, quindi si trova più facilmente in Sicilia, in Malta, in Liguria ed in Toscana. Sembra che nidifichi nelle Madonie in Sicilia (*Minà-Palumbo*).

**163. *Anthus trivialis* (Linnaeus), *Prispolone***

*a. b.* ♂ ad<sup>l</sup>, agosto 1886 e settembre 1887, Prato-vecchio, alto Casentino (Toscana).

Sedentario; estivo nell'Italia superiore ove nidifica sui monti, invernale nelle provincie meridionali in Sicilia ed in Malta; è abbastanza comune in alcune località, ma specialmente abbondante ai tempi del passo (aprile-maggio e dall'agosto all'ottobre). Nidifica in maggio e giugno, alleva due covate di 4-6 uova, fa il nido in una depressione del terreno nelle praterie, nei campi coltivati, tra i cespugli a poca altezza da terra. Sembra che si riproduca anche sui monti della Toscana e degli Abruzzi.

**164. *Anthus pratensis* (Linnaeus), *Pispola*.**

*a.* ♂ ad., gennaio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

*b.* ♂ ad., ottobre 1886, Prati del Giuncheto (Val di Chiana).

*c.* ♂ ad., gennaio 1889, Firenze.

Sedentario, ma assai abbondante come specie di passo ed invernale, giunge in ottobre e riparte in aprile; d'estate frequenta gli alti monti, ove nidifica dall'aprile a giugno, d'autunno scende nelle pianure; alleva due covate di 4-6 uova, fa il nido in una depressione del terreno, nei prati, lungo i ruscelli e sotto i cespugli; si riproduce anche nelle paludi.

**165. *Anthus cervinus* (Pallas), *Pispola gola rossa***

*a.* ♂ ad., aprile 1883, Prato, presso Firenze (Toscana).

Di passo regolare e abbastanza frequente in primavera nelle Puglie, in Sicilia e pare anche in Malta, scarsa in autunno; non è citata dalla Corsica e sembra accidentale in Sardegna; nell'Italia superiore è meno frequente, tranne in Lombardia ove sembra di comparsa regolare. Il passo ha luogo in aprile-maggio ed in ottobre-novembre. Fino ad ora non consta che abbia nidificato da noi.

**166. *Anthus spipoletta* (1) (Linnaeus), *Spioncello*.  
[*Anthus spinoletta* (Linn.) err.]**

a. ♀ ad., dicembre 1885, Prato (Toscana).

b. ♂ ad. in *aut.*, 7 gennaio 1895, Spiaggia della Plaja, Cagliari (Sardegna).

c. ♂ ad. in *prim.*, 25 aprile 1902, Cremonese (Lombardia).

Sedentario, ma generalmente poco comune; discretamente abbondante all'epoche del passo e come specie invernale, giunge alla fine di settembre e nell'ottobre, parte in marzo-aprile; è piuttosto raro nelle provincie meridionali, in Sicilia ed in Sardegna, non è citato dalla Corsica e sembra accidentale in Malta. D'estate abita sulle Alpi, ove nidifica da maggio a luglio, in autunno scende al piano e nell'inverno frequenta le località acquitrinose. Alleva una o due covate di 4-5 uova, fa il nido tra i sassi, nelle macchie e nelle siepi.

**167. *Anthus campestris* (Linnaeus), *Calandro*.  
[*Agrodroma campestris* (Linn.).]**

a. ♂ ad., marzo 1885, Prato (Toscana).

b. ♀ ad., 20 settembre 1887, Romena, alto Casentino (Toscana).

c. ♂ giov., 1° ottobre 1887, Romena.

Comune all'epoche del passo (aprile-maggio e dall'agosto all'ottobre), pochi restano a nidificare da noi; non è egualmente distribuita; in Corsica ed in Sardegna sarebbe comune specialmente d'inverno (*Giglioli*, e *Bonomi*). Nidifica ovunque trova località adatte, alleva due covate di 5-6 uova da maggio a luglio fa il nido in una depressione del suolo e ben nascosto da un masso o da un cespuglio, nei campi coltivati tra i trifogli e nel solco prodotto dall'aratro.

(1) Linnaeus (1758) scrisse veramente *spinoletta*, ma va corretto con *spipoletta*, nome italiano usato in parecchi luoghi per metatesi invece di *Pisipoletta* (Cetti, *Ucc. Sard.*, p. 159) per indicare varie *Pispole*.

**168. *Anthus Richardi* (Vieillot), *Calandro forestiero*.  
[*Corydalla Richardi* (Vieill.).]**

a. ♂ ad., 19 ottobre 1902, Cremonese (Lombardia).

Assai raro e irregolare nelle sue comparse, però nel passo autunnale capita quasi ogni anno ed è stato preso pressochè in ogni parte, tranne in Corsica e pare anche in Sardegna; nel Veneto capita quasi regolarmente nel settembre e nell'ottobre, ma è raro. Sembra che casualmente abbia nidificato nel Friuli (*Vallon*).

**169. *Alauda arvensis* (Linnaeus), *Lodola*.**

a. ♂ ad., 6 gennaio 1886, Firenze (Toscana).

b. ♂ ad., 18 ottobre 1886, Giuncheto (Val di Chiana).

c. d. ♀ ad. ♂ ad., gennaio 1887, 1889, Foggia (Puglie).

e. ♀ ad. *semitefrinica*, 11 marzo 1890, Foggia. Superiormente di un cenerino chiaro con poche macchie centrali lionato-pallide e degli spazi bianchi sulle ali; qualche sfumatura lionato-pallida sulla gola e sul petto.

f. ♂ ad. *leucomelanico*, settembre 1894, Cremonese (Lombardia). È un soggetto interessante per le diverse anomalie che riunisce; è di una colorazione singolare dominando la tinta nera e la fuliggine-rossiccia che lo indicherebbero *orfrinico*, presenta la var. *allocrostica* per avere delle toppe bianche sulle parti superiori, inoltre apparisce *uropterozonato* per avere le 6 timoniere mediane con uno spazio bianco per 50<sup>mm</sup> dalla base e le remiganti bianche fino a 18<sup>mm</sup> dall'apice, che è nero bruno, infine le unghie dei diti posteriori sono di una lunghezza anormale: quella del piede destro misura 35<sup>mm</sup> e l'altra del sinistro 33<sup>mm</sup>; piedi e unghie biancastre.

g. ♂ giov. *clorocrostico*, agosto 1895, Cremonese. Penne delle parti superiori di un bruno molto pallido con spazi e marigini bianchi; remiganti ancora più chiare, timoniere di un bianco quasi puro.

h. ♂ ad. *clorocrostico*, settembre 1896, Cremonese.

Parti superiori di un bianco quasi candido con poche penne lavate debolmente di brucicchio-cciato nel centro, alcune remiganti e tre timoniere cenerino-chiare.

*i.* ♂ ad. presenta una var. *clorocrostica* mista ad *isabellismo*, settembre 1896, Cremonese. Differisce dall'es. alla lettera *h.* per avere le parti superiori di un bianco tinto di lionato con qualche sfumatura ccciata e le parti inferiori lavate leggermente di gialletto.

*l.* ♀ ad., *semitefrinico* con tendenza all'*isabellismo*, dicembre 1896, Campagna Romana. Parti superiori cenerino-chiare con sfumature gialletto-rossiccie, le penne della testa e delle ali marginate di lionato-fulviccio; remiganti e timoniere grigie con spazi irregolari di un cenerino-celestognolo-chiaro; lati delle collo, petto e fianchi di un lionato-fulviccio-chiaro, con molte macchie triangolari cenerino-celestognole incorniciate di scuro sul petto e sui lati.

*m.* ♀ ad. *cloro-tefrinica*, dicembre 1896, Campagna Romana. Assai scolorita, sulla tinta brunastra centrale delle scapolari, delle copritrici superiori e delle sopracaudali si scorgono delle chiazze di in bianco-cenerino-celestognolo, di questo colore sono le remiganti ed il vessillo esterno delle timoniere intermedie e le mediane.

*n.* ♂ ad. *orfninico*, dicembre 1896, Cremonese. Penne delle parti superiori di un bel nero-vellutato, marginate di fuliggine-rossiccia, parti inferiori di un nero-fuliginoso, tinto di rossicchio sul petto ove si scorgono le macchie nere; tarsi e diti molto robusti, neri.

*o.* ♂ ad. *clorocrostico*, febbraio 1897, Cremonese. Parti superiori col centro delle penne di un lionato-cenerino-pallido; ali e coda grigio-brunastre, le remiganti e le copritrici hanno gli apici e larghi margini bianchi; le macchie del petto e dei fianchi pallide, becco a piedi carnicini; unghia del dito posteriore del piede destro 5<sup>mm</sup>, quella del sinistro 9<sup>mm</sup>, ambedue molto appuntate.

*p.* ♂ ad. *orfninico*, 27 novembre 1897, Campagna Romana. Differisce dall'es. alla lettera *n.* per avere i margini delle penne delle parti superiori di un rosso-fulvo

vivace e le parti inferiori di un nero-fuliginoso-cupo, tinte di fulviccio sul petto.

La Lodola è sedentaria, comune e sparsa ovunque in Italia, ma molto più abbondante all'epoche del passo (ottobre-novembre e marzo-aprile); come specie invernale è assai più comune nelle provincie centrali e meridionali e nelle Isole, che nelle parti settentrionali. Nidifica dal marzo al luglio tanto sui monti che in pianura, nei campi coltivati e nei prati, fa il nido in una depressione del terreno, nascosto da un ciuffo d'erba o tra le zolle; alleva due ed anche tre covate di 4-6 uova.

**170. *Lullula arborea* (Linnaeus), *Tottavilla*.  
[*Alauda arvensis* (Linn.).]**

a. ♂ ad., 3 ottobre 1887, Scarpaccia, alto Casentino (Toscana).

b. ♂ ad., 29 gennaio 1888, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

Sedentaria e di passaggio, più copiosa in quello autunnale, dalla 2ª metà di ottobre alla metà di novembre, che in primavera (aprile). È molto abbondante in Sicilia ed in Sardegna, specialmente come invernale. Vive tanto al piano che al monte, ma nidifica di preferenza sui monti; alleva due covate dal marzo al giugno, fa il nido a terra, fra l'erbe o sotto i cespugli, nei luoghi aridi, nei prati e nei campi, depone 4-6 uova.

**171. *Ptilocorys* (1) *cristata* (Linnaeus), *Cappeliaccia*.  
[*Galerita cristata* (Linn.).]**

a. ♂ ad., 12 ottobre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

Comune e sedentaria nelle provincie centrali, nelle meridionali, nel Veneto ed in Sicilia; nell'Italia superiore

(1) Ho adottato il nome *Ptilocorys*, Madarász, 1899, anzichè *Galerita*, Boie, 1828, perchè questo era stato usato da Fabricius (*Syst. Entom.*, 1775), per un genere di Carabi; il Dresser (*Palaearctic Birds*, 1, p. 390, 1902), ignaro del nome del Madarász, chiamo questo genere *Corydus*.



è più che altro estiva e non molto abbondante; manca in Sardegna ed in Corsica e sembra accidentale in Malta. Nidifica nei campi e nei prati dall'aprile al luglio, allevando due ed anche tre covate, fa il nido in una depressione del terreno nascosto da un cespuglio, o nell'impronta dei piedi di bove, depone 4-5 uova.

**172. Calandrella brachydactyla** (Leisler),  
*Calandrino.*

a. ♀ ad., 29 aprile 1888, Foggia (Puglie).

b. ♂ ad., ottobre 1899, Lucignano, Val di Chiana (Toscana).

Giunge in marzo-aprile, parte e ripassa nel settembre-ottobre; è piuttosto rara nell'Italia settentrionale, specialmente nelle parti occidentali, è più comune in alcune località delle provincie centrali e meridionali e nelle Isole, ove nidifica dall'aprile a luglio, talvolta si riproduce anche nel Veneto; fa il nido nei campi e nei prati su terreno arenoso, in una depressione del suolo depone 4-6 uova.

**173. Calandrella pispoletta minor** (Cabanis),  
*Calandrella minore.*

[*Calandrella minor* (Cab.), *C. pispoletta*, part., Giglioli.]

\* a. ♂ ad., maggio 1894, dintorni di Tunisi. Becco 8<sup>mm</sup>, ala 93<sup>mm</sup>, coda 62<sup>mm</sup>, tarso 19<sup>mm</sup>, unghia del dito posteriore 7<sup>mm</sup>. Remiganti 2<sup>rie</sup> interne 21<sup>mm</sup> più corte della 1<sup>a</sup> primaria.

Non tutti gli Autori, tra i quali il Giglioli distinguono questa razza dalla *C. pispoletta* (Pall.) e forse non a torto. L'esemplare alla lettera a., colto a Tunisi ha le dimensioni della *C. pispoletta minor*, mentre ha le 2<sup>rie</sup> interne 21<sup>mm</sup> più corte della 1<sup>a</sup> primaria come nella *C. pispoletta* (nell'altra forma dovrebbero essere più corte di circa 13<sup>mm</sup>) (1). La *C. pispoletta* abita il sud della Russia

(1) Cfr. Arrigoni Degli Oddi *Atl. Orn. Ucc. Eur.*, p. 243, 1902, e Dresser, *Palaartic Birds*, I, p. 394, 1902.

estendendosi attraverso l'Asia centrale fino alla Cina; accidentalmente sarebbe stata colta tre volte in Italia, cioè a Grosseto, a Bari e nel Veneziano. La *C. pispoletta minor* abita le Isole Canarie, l'Africa settentrionale sino all'Egitto, la Nubia, la Palestina e l'Arabia; in Italia è affatto accidentale; nel novembre 1862 ne venne presa una a Malta che poi il Dresser riconobbe appartenere a questa razza.

**174. Pterocorys (1) sibirica** (Gmelin), *Lodola sibiriana*  
[*Pallasia sibirica* (Gm.).]

\* a. ♂ ad., 26 aprile 1893, Lenkoran (Russia merid.).

Questa specie che vive nell'Europa orientale e sud-orientale estendendosi nell'Asia centrale ad est fino all'Jenissei e verso sud sino al Transeaspio, venne presa accidentalmente in Polonia, in Gallizia, ad Helgoland, nel Belgio ed in Inghilterra. In Italia è affatto accidentale e molto rara; dal 1869 a oggi sarebbe stata colta 7 volte, cioè due nel Trentino, una nel Bergamasco, una nel Veronese, una sembra nel Nizzardo, una nel Romana ed infine una nel Padovano.

**175. Melanocorypha calandra** (Linnaeus), *Calanura*.

a. ♂ ad., gennaio 1887, dintorni di Firenze (Toscana).

b. ♀ ad., 18 novembre 1888, Fucecchio (Toscana).

c. ♂ ad., 26 gennaio 1889, Firenze.

d. ♂ ad. *semitefrinico* con tendenza all'*isabellismo*, 22 settembre 1895, Piano di Elucas, Cagliari (Sardegna merid.). Penne delle parti superiori di un cenerino-chiaro marginate di lionato-gialletto-pallido, le remiganti e le timoniere hanno delle sfumature ed una fascia premarginale lionato-fulviccia, di questo colore i fianchi e le macchie sull'alto petto, alcune delle quali con una chiazza centrale cenerina; penne auricolari ceciato-lionato-chiare, gola lavata di gialletto; becco e piedi carnicini.

(1) *Pterocorys*, Stejneger (1884); *Pallasia*, E. Hom. (1873) fu prima usato in Entomologia (*Salvadori*).

Sedentaria e comune nelle provincie centrali sul versante Mediterraneo, nelle meridionali, in Sicilia ed in Sardegna; scarsa e di passo irregolare nelle Marche e nella Valle Padana; non molto rara nel Veneto, ove capita quasi ogni anno; accidentale nella parte occidentale dell'Alta Italia. Nidifica in aprile e maggio nei campi di grano e nei prati, in una depressione del suolo, depone 4-5 uova.

**176. *Melanocorypha yeltoniensis* (Forster),**  
*Calandra nera.*

\* *a.* ♂ ad., 28 aprile 1894, Altai (Asia centrale).

È specie propria dell'Asia centrale, donde emigra in inverno nel sud della Russia; accidentalmente è stata presa nel Belgio, ad Helgoland, in Pomerania ed in Austria. Una sola volta è comparsa in Italia, nel 1808 in Piemonte, ma l'esemplare non venne conservato e ne esiste soltanto un disegno inedito del Bonelli che si conserva nel R. Museo di Torino.

**177. *Otocorys alpestris* (Linnaeus), *Lodola go'ua***  
*gialla.*

\* *a.* ♂ ad., 10 febbraio 1895, Upsala (Svezia or.).

\* *b.* ♂ ad., 12 febbraio 1896, Upsala.

\* *c.* ♂ ad., dicembre 1896, Lintz (Austria settent.).

Molto rara e di comparsa irregolare nell'autunno e nell'inverno; capita più facilmente nel Veneto, ma è stata trovata più volte in Liguria, in Toscana, ed in Romagna, una volta in Lombardia, nel Napoletano e nelle Puglie (maggio). Questa specie vive nelle regioni settentrionali d'Europa e d'Asia, in Groenlandia e nell'America Artica.

**178. *Calcarius lapponicus* (Linnaeus), *Zigolo***  
*di Lapponia.*

[*Plectrophanes lapponicus* (Linn.).]

\* *a.* ♂ ad., 1° gennaio 1894, Arkangel (Russia sett.).

*b.* ♂ giov., gennaio 1895, Legnago (Veronese).

Abita nelle regioni artiche d'Europa, d'Asia e d'America, dalle quali emigra d'inverno nella Cina, al Kansas ed al Colorado; nell'Europa centrale si mostra irregolarmente. In Italia giunge raramente nell'autunno e nell'inverno nel Veneto, e forse anche in Piemonte; accidentalmente è comparso in Lombardia, in Liguria, in Toscana e nelle Marche.

**179. *Plectrophenax nivalis*** (Linnaeus), *Zigolo della neve.*

[*Calcarius nivalis* (Linn.).]

a. ♀ semi-ad., 1° febbraio 1890, Treviso (Veneto).

b. ♂ ad., ottobre 1893, Cremonese (Lombardia).

c. ♀ ad., 18 dicembre 1893, Collegno (Piemonte).

Piuttosto rara, di comparsa irregolare, giunge negli inverni più rigidi; è stata presa quasi ovunque, tranne in Corsica; due individui sarebbero stati presi nell'autunno 1901 presso Cagliari (Sardegna) ove pareva fosse mai giunta, è stata trovata anche in Sicilia ed in Malta; capita più facilmente nelle provincie settentrionali.

**180. *Euspiza melanocephala*** (Scopoli), *Zigolo capinero.*

a. ♂ ad., maggio 1893, Messina (Sicilia).

Estivo e piuttosto raro; in molte località è di comparsa accidentale, capita più sovente nel Nizzardo ed in Liguria, e, sul litorale Adriatico, specialmente presso Ancona, nel Barese, nel Veronese e nel Friuli. È stata trovata anche in Piemonte, in Sicilia ed in Malta. Nidifica nel maggio nel Friuli, sul Monte Conero (Ancona) e nel Barese; fa il nido nelle siepi e nei cespugli, depone 4-5 uova in maggio.

**181. *Euspiza aureola*** (Pallas), *Zigolo dal collare.*

\* a. ♂ ad., 26 maggio 1893, Arkangel (Russia sett.).

Rarissima e affatto accidentale in Italia, ove dal 1846

ad oggi venne presa almeno 9 o 10 volte, cioè: nel Nizzardo, in Liguria, forse nel Bresciano, nel Veneto e presso Rovereto; sembra che capiti sempre nell'autunno. Nidifica nella Russia settentrionale e nella Siberia sino al Kamciatka, sverna nella Cina, nell'Imalaia e nell'India; talvolta giunge nell'Europa sud-orientale.

**182. Euspiza luteola** (Sparmann), *Zigolo testa aranciata*.

\* a. ♂ ad., 16 giugno 1899, Merv, Turchestan (Asia centrale).

Questa specie, che abita il Transcaspio, il Turchestan, e l'Afganistan, è giunta accidentalmente nel nord della Siberia e nel sud del Golfo Persico; nell'inverno emigra nell'India. In Europa venne colta due volte ad Helgoland ed una volta in Italia nell'ottobre 1896 a Dervio (Como); quest'esemplare venne illustrato dal Prof. Martorelli nell'*Avicula* V, p. 131, 1901.

**183. Miliara calandra** (Linnaeus) (1), *Strillozzo*.  
[*Miliaria projer* (P. L. S. Müll.).]

a. ♀ ad., 17 febbraio 1887, dintorni di Firenze (Toscana).

b. ♂ ad., *allocrostico*, 24 gennaio 1889, Sesto Fiorentino (Firenze). Alcune penne dell'occipite e delle scapolari destre, una fascia che partendosi dai lati del collo, circonda la cervice, più larga sul lato destro ed una gran toppa sull'alto dorso di un bianco-candido.

c. ♂ ad. *allocrostico*, febbraio 1898, dintorni di Roma. Interamente di un bianco-candido, tranne qualche stria sul petto e sui fianchi, alcune penne sul tergo, diverse remiganti su ambedue le ali e due timoniere che conservano, più o meno regolarmente, la tinta normale.

Sedentario e abbastanza comune ovunque, ma partico-

(1) *E. calandra*, Linnaeus, 1758; *E. miliaria*, Linnaeus, 1766; *F. projer*, P. L. S. Müller, 1776.

lamente abbondante in Sardegna; nell'autunno non pochi emigrano dalle provincie settentrionali per recarsi nelle parti più temperate; dal settembre al novembre ne giungono dal Nord per ripartire nell'aprile. Nidifica in aprile e maggio, allevando una covata di 4-6 uova, fa il nido a terra, in una depressione del terreno, nascosto dall'erba, ed anche nei cespugli.

**184. *Emberiza citrinella* (Linnaeus), *Zigolo giallo*.**

a. ♀ ad., in muta, 10 settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

b. ♂ ad., 26 dicembre 1887, dintorni di Firenze (Toscana).

Sedentario; molto abbondante durante l'inverno nelle provincie settentrionali e centrali; giunge copioso d'oltr'Alpe nell'ottobre per lasciarci in marzo-aprile; raro nelle parti meridionali ed in Sicilia, manca in Sardegna ed in Corsica ed è dubbia la sua comparsa in Malta. Vive d'estate sui monti scende in basso nell'inverno. Nidifica nelle parti settentrionali e centrali, alleva due covate di 4-5 uova dall'aprile al luglio, fa il nido a terra oppure entro i cespugli a poca altezza.

**185. *Emberiza cirrus* (Linnaeus), *Zigolo nero*.**

a. ♀ giov., 11 settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

b. ♂ ad., in muta, 21 settembre 1886, Pratovecchio.

c. ♀ ad., 12 gennaio 1888, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

Comune e sedentario, ma non egualmente distribuito; molti arrivano dal Nord in autunno e vanno a svernare nelle provincie meridionali e nelle Isole; nelle Puglie ed in Calabria sarebbe soltanto invernale; assai raro in Malta. Nidifica sui monti in molte parti del continente, in Sicilia, in Sardegna ed in Corsica; fa il nido entro i cespugli, nelle macchie e nelle grosse siepi ad un'altezza di circa un metro, depone 4-5 uova, nel maggio e nel luglio.

**186. *Emberiza hortulana*** (Linnaeus), *Ortolano*.

*a.* ♂ ad., 21 novembre 1902, Cremonese (Lombardia).

Estivo e nidificante nelle parti settentrionali e centrali, ma più abbondante all'epoche del passo, specialmente in quello autunnale, giunge in maggio e parte dall'agosto all'ottobre, è anche stazionario perchè sverna in Sicilia; raramente giunge in Sardegna, e in Corsica sarebbe stato osservata solo in primavera; in Malta pure è scarso e si trova soltanto all'epoche del passo. Nidifica tanto in collina che in pianura, in maggio e giugno, fa il nido sul suolo sotto un ciuffo d'erba o sotto un cespuglio, depone 4 o 5 uova.

**187. *Emberiza caesia*** (Cretzschmar), *Ortolano grigio*.

\* *a.* ♂ ad., 30 aprile 1894, Merv, Turkestan (Asia centrale).

Abita l'Europa sud-orientale, l'Asia minore e la Palestina, sverna nell'Arabia e nell'Africa nord-orientale. In Italia è accidentale e molto rara, sembra che capiti più facilmente nel Nizzardo, più volte fu colta in Liguria, due volte nelle Marche ed anche in Piemonte, nel Veneto e forse in Sicilia.

**188. *Emberiza cia*** (Linnaeus), *Zigolo muciatto*.

*a.* ♂ ad., febbraio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

*b. c.* ♂ in muta e ♀ giov., agosto e settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

Abbastanza comune all'epoche del passo e durante l'inverno; in piccolo numero è anche sedentario e nidifica sulle Alpi e sugli Appennini nel maggio e nel giugno, nei cespugli di ginepro e nelle siepi, a poca altezza; depone 4 o 5 uova. Nelle provincie meridionali e nelle Isole, tranne la Sicilia, è raro o accidentale.

**189. *Emberiza rustica* (Pallas), *Zigolo boschereccio*.**

\* \* *a. b.* ♂, ♀ ad., maggio 1897, Schinshiu, J<sup>a</sup>. Hondo (Giappone).

Nidifica nell'Europa nord-orientale ed in Siberia, sverna nel Giappone nella Cina e nell'India. È accidentale nell'Europa occidentale. In Italia capita raramente in autunno, venne colta più spesso nel Veneto ed in Liguria, quindi nel Trentino, nel Piemonte, in Lombardia, nelle Marche e nel Barese.

**190. *Emberiza schoeniclus* (Linnaeus), *Migliarino di padule*.**

*a.* ♀ ad., 26 febbraio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

*b.* ♂ ad., in *prim.*, 1° marzo 1886, dintorni di Firenze.

*c.* ♀ ad., *piccola*, 3 ottobre 1890, Giuncheto, Val di Chiana (Toscana).

*d.* ♀ ad., 18 febbraio 1895, Cagliari (Sardegna merid.).

*e.* ♀ ad., appartenente alla forma *E. intermedia*, Michaelles, ottobre 1897, Cremonese (Lombardia).

*f.* ♂ ad., appartenente alla forma *E. intermedia*, Mich., ottobre 1897, Cremonese.

*g.* ♂ in ab. *aut.*, 30 marzo 1898, Cremonese.

*h.* ♀ ad., ottobre 1898, Cremonese.

*i.* ♀ ad., appartenente alla forma *E. intermedia*, ottobre 1898, Cremonese.

*l.* ♀ giov., ottobre 1898, Cremonese.

*m.* ♀ ad., novembre 1898, Cremonese.

*n.* ♂ di un anno, ottobre 1899, Cremonese.

*o.* ♂ di un anno, ottobre 1899, Cremonese.

*p.* ♂ ad., appartenente alla forma *E. intermedia*, ottobre 1899, Cremonese.

*q.* ♀ ad., 10 ottobre 1900, Cremonese.

*r.* ♂ giov., ottobre 1900, Cremonese.

*s.* ♂ di un anno, ottobre 1900, Cremonese.



t. ♂ ad. in *aut.*, ottobre 1900, Cremonese.

u. ♀ ad. appartenente alla forma *E. intermedia*, ottobre 1900, Cremonese.

v. ♀ ad. *eritrina*, ottobre 1900, Cremonese. Parti superiori rosso-rugginose, un pò più chiara la testa, le macchie nere centrali non si scorgono che sulle scapolari e nella linea mediana delle remiganti e delle timoniere; gola e gastreo di un lionato-rossastro, mustacchi e le strie sul petto e sui fianchi rugginoso-carichi.

z. ♂ giov., novembre 1900, Cremonese.

Comune in tutta Italia, tranne in Malta ove giunge raramente; stazionaria e nidificante nelle provincie centrali e nelle meridionali e nelle Isole, sembra che sia di passo o più che altro invernale nelle parti settentrionali (ma in alcune località nidifica); in Corsica pure si troverebbe solo d'inverno e scarsamente; il doppio passo avviene in ottobre-novembre ed in marzo-aprile. Abita particolarmente i luoghi paludosi ove nidifica tra le canne ed i giunchi in vicinanza dell'acqua; alleva due ed anche tre covate dall'aprile a luglio, depone 4-6 uova.

**191. *Emberiza schoeniclus palustris* (Savi), *Passera di padule*.**

[*Emberiza pyrrhuloides* (Bp., nec Pallas), *E. palustris* (Savi).]

a. ♂ ad., 30 marzo 1893, Bari (Puglie).

Sedentaria e comune in quasi tutta Italia, tranne nelle parti nord-occidentali; il De Romita la dice scarsa e di solo passo primaverile nelle Puglie; finora non è stata trovata, nè in Corsica, nè in Sardegna nè in Malta. Abita le medesime località della specie precedente e nidifica nel Veneto, in Lombardia, nel Modenese, nelle provincie centrali ed in Sicilia, dall'aprile a luglio, fa il nido tra i giunchi e nei folti canneti palustri, depone 4-5 uova.

**192. *Passer domesticus* (Linnaeus), *Passera oltremontana*.**

a. ♂ ad., gennaio 1894, Rovereto (Trentino).

Comune e sedentario nel Nizzardo, e nel l'Istria e

sembra nel Friuli, dicesi frequente in altre località Venete (Vicenza, Cadore); accidentalmente è stata trovata in alcuni altri paesi sub-alpini. Nidifica dal marzo all'agosto allevando varie covate, pone il nido sui tetti, nei crepacci dei muri ed anche sugli alberi, depone 4-6 uova.

### 193. *Passer Italiaë* (Vicillot), *Passera*.

a. ♂ ad. *semi-eritrina*, 24 febbraio 1886, San Casciano, presso Firenze (Toscana). Le penne che contornano la mandibola inferiore e quelle della gola di un rosso-castagno.

b. ♀ ad., 20 ottobre 1886, dintorni di Castiglion Fiorentino (Toscana).

c. d. ♂, ♀ ad., settembre 1887, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

e. ♀ giov. *isabellina*, agosto 1896, dintorni di Roma. Scomparso il disegno ordinario; tutta di un cecciato-cenerino, più chiaro sulle parti inferiori; sul dorso qualche penna più scura, copritrici e remiganti marginate di gialletto-fulviccio, becco e piedi carnicino-chiari.

f. ♀ ad. *tefrinica*, febbraio 1898, Firenze. Parti superiori di un grigio cupo, una fascia dietro l'occhio, gola e gastreo un poco più chiari; copritrici e remiganti nerobruno marginate di cenerino-rossigno.

g. ♀ ad. *leucomelanica* con tendenza all'*orfninismo*, aprile 1898, Bologna (Emilia). Fronte, vertice e diverse penne sull'occipite candide; parti superiori assai più scure del normale, gola e gastreo cenerino-cupo, le penne auricolari ed i lati del petto ancora più scure; delle tinte rossastre-fuliginose sull'alto dorso e sulle ali; piedi e unghie scure, tranne quella del dito posteriore sinistro e quella del dito interno destro che sono biancastre.

h. ♀ ad., 15 febbraio 1901, Reggio Calabro. Curioso esemplare, sembra un *ibrido* col *P. hispaniensis*.

i. ♀ ad. *allocrostica*, 18 ottobre 1903, Pisa (Toscana). Di un colorito generale più pallido del normale; diverse penne sulla fronte, sul vertice, sui lati della testa, una

toppa sulla regione interscapolare e alcune scapolari interne di un bianco-candido.

Questa è la specie propria all'Italia, comunissima ovunque sul continente, tranne il Nizzardo e l'Istria, ove è surrogata dalla specie precedente, ma dove però talvolta vi capita; manca anche in Sardegna, in Malta ed in Sicilia, in quest'ultima però talora vi giunge dalla Calabria; è abbondante in Corsica e all'Elba. Alleva varie covate dall'aprile a luglio, sotto i tegoli dei tetti, nelle uccelliere artificiali, nei buchi dei muri ed anche in quelli degli alberi; depone 5-6 uova.

**194. *Passer hispaniensis* (1) (Temminck), *Passera sarda*.**

[*P. hispaniolensis* (Temm.), *P. salicicola* (Vieill.).]

a. ♂ ad. in *aut.*, dicembre 1890, Cagliari (Sardegna merid.).

b. ♂ ad. in *aut.*, febbraio 1893, Cagliari.

c. ♂ ad. in *prim.*, marzo 1893, Cagliari.

d. ♂ ad. in *aut.*, gennaio 1896, Cagliari.

e. ♂ ad. *clorocrostico*, dicembre 1901, Cagliari. Tutte le tinte notevolmente scolorite; sulla cervice diverse penne candide, fianchi cenerini senza strie, ma solo con gli steli un pò più scuri.

Comune e sedentaria nelle Isole di Sardegna, Sicilia, Pantellaria e Malta; qualche individuo si trova talora anche in Calabria e forse nel Napoletano, ove pare che s'incroci col *P. Italiae*. Accidentalmente fu colta presso Bari, presso Livorno ed in Liguria. Nidifica dall'aprile a luglio come le sue congeneri, alleva tre covate di 4-7 uova.

**195. *Passer montanus* (Linnaeus), *Passera mattugia*.**

a. b. ♂ ad<sup>i</sup>, in *aut.*, gennaio e febbraio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

(1) Temminck scrisse *F. hispaniolensis* (*Man. Orn.* I, p. 353) (1820) che è aggettivo derivante da *Hispaniola* cioè S. Domingo' e va corretto con *hispaniensis* da *Hispania* = Spagna.

c. ♂ ad. in *aut.*, 16 ottobre 1886, Arezzo (Toscana).

d. ♀ giov., 20 settembre 1887, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

e. ♀ ad. *melanica?*, ottobre 1896, Cremonese (Lombardia). Assai più scura degli adulti normali in primavera; redini, pileo, regione auricolare, cervice gola, lati del collo, gola, alto petto e piccole copritrici superiori di un castagno-vinato; ala attraversata da una sola fascia fulviccio-chiara; becco assai grosso e piuttosto ottuso, robusto, assomiglia a quello dell' *E. s. palustris* (Savi).

Questa specie sembra mancare in Corsica è accidentale in Malta, vive e si riproduce in Sardegna; nelle altre Isole ed in tutto il continente è sedentaria e comune; in alcune provincie settentrionale è erratica in autunno. Non pochi giungono dal Nord dal settembre al novembre per svernare da noi e ripartire nel marzo. Frequenta le case di campagna e raramente s'introduce nelle città; alleva anche tre covate dall'aprile all'agosto, ordinariamente nidifica nei fori degli alberi, ma anche nelle buche dei muri e sui tetti, depone 4-7 uova.

**196.† Petronia petronia** (Linnaeus), *Passera lagia*.  
[*Petronia stulta* (Gm.).]

a. ♂ giov., 30 settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

b. ♂ ad., febbraio 1887, dintorni di Firenze (Toscana).

Sedentaria, comune e nidificante specialmente nei luoghi montuosi; nell'autunno emigra parzialmente dalle provincie settentrionale ed insieme a molte che giungono d'oltr'Alpe svernano nelle parti centrali e meridionali e nelle Isole, ove pure nidifica; in Malta sembra essere accidentale. Alleva due covate di 4-6 uova nel maggio e nel giugno, fa il nido nei fori degli alberi e nei crepacci delle roccie.

**197. Montifringilla nivalis** (Linnaeus), *Fringuello alpino*.

a. ♂ ad., 18 dicembre 1893, dintorni di Torino (Piemonte).

b. ♂ ad., gennaio 1895, Lonigo (Vicentino).

Sedentario e nidificante sulle Alpi e sulle cime più elevate degli Appennini, donde scende, nell'inverno, alle falde e rarissimamente giunge in pianura; credo che non sia mai stata trovata più in giù dell'Appennino Toscano ove vi giunge affatto accidentalmente; manca nelle Isole. Nidifica in maggio e giugno, alleva anche due covate tra le roccie ed anche nei buchi dei muri, depone 4-5 uova.

**198. Fringilla coelebs** (Linnaeus), *Fringuello*.

a. ♂ ad., 31 dicembre 1885, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

b. ♂ ad., 19 gennaio 1886, Firenze.

c. ♀ giov., 29 agosto 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

d. ♂ giov., 27 settembre 1886, Pratovecchio.

e. ♂ ad. presenta la var. *semi-eritrina*, mista a *cianismo* parziale, 25 gennaio 1888, Batignano (Maremma toscana). Pileo, cervice, lati del collo e scapolari di un bel color plumbeo-azzurro, la metà apicale delle penne della testa, della cervice ed i margini delle scapolari di un rosso-mattone.

f. ♂ ad., *allocrostico*, febbraio 1895, Cremonese (Lombardia). Fronte, fascia sopraccigliare, diverse penne sul pileo e sulla cervice e molte remiganti di un bianco puro, nel resto è alquanto scolorito.

Gli Autori scrivono che le grandi copritrici sono *nere alla base e bianche all'apice*, ma io non ho trovata giusta questa descrizione, perchè tutti i soggetti che conservo e molti altri che ho esaminati presentano le grandi copritrici *bianche alla base, nere nel mezzo e bianche o giallastre all'apice*.

Sedentario e comune, ma abbondantissimo all'epoche del passo ed in inverno per i numerosi immigranti che giungono dal Nord dalla metà di settembre alla fine di novembre, svernano nelle provincie centrali e meridionali e nelle Isole del Mediterraneo e partono in marzo-aprile. Nidifica specialmente nei boschi montani in maggio e giugno, alleva una o due covate di 4-6 uova, usualmente fa il nido sugli alberi tanto alti che bassi, purchè fronzuti.

**199. *Fringilla montifringilla* (Linnaeus), *Peppola*.**

*a.* ♂ ad., 29 novembre 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

Di passo ed invernale, non tutti gli anni abbondante, giunge dal settembre al novembre, parte nel febbraio-marzo; rara dalla Toscana in giù e non è stata trovata in Sardegna. È stato affermato che talora, qualche coppia, nidifica nel Trentino (*Bonomi*), nel Pistoiese e nel Casentino (*Roster*) ed altri l'hanno asserito pel Friuli e per il Piemonte, ciò che sembra alquanto strano e che dovrebbe far credere che in piccolo numero fosse specie sedentaria, giacchè, come dice il Salvadori, la Peppola raramente nidifica più al sud del 60° parallelo Nord.

**200. *Fringilla spodiogenys* (Bonaparte), *Fringuello algerino*.**

\* *a.* ♂ ad., febbraio 1902, Tunisi.

Abita l'Algeria, la Tunisia ed il Marocco. È affatto accidentale nell'Europa meridionale; venne colto due volte presso Marsiglia ed una volta in Italia nel dicembre 1895 presso Prato (Toscana) e questo soggetto ♂ ad. si conserva nel *R. Museo di Firenze*.

**201. *Coccothraustes coccothraustes* (Linnaeus), *Frosone*.**

[*Coccothraustes vulgaris* (Pall.).]

*a.* ♂ ad., 7 ottobre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

Sedentario, ma essenzialmente di passo abbastanza numeroso, giunge d'oltr'Alpe dalla metà d'ottobre alla fine di novembre per svernare specialmente nelle provincie centrali, meridionali e nelle Isole, riparte dalla metà di marzo ai primi d'aprile, però non tutti gli anni si mostra copioso. Nidifica abbastanza frequentemente sui monti dell'Italia superiore ed anche nella centrale, fa il nido sugli alberi, alleva una o due covate da maggio a luglio, depone 3-5 uova.

**202. *Chloris chloris* (Linnaeus), *Verdone*.**

[*Ligurinus chloris* (Linn.).]

*a. b.* ♂ ad., 29 gennaio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

*c.* ♀ ad. in muta, 13 settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

*d.* ♂ ad., 16 ottobre 1886, Castiglion Fiorentino (Toscana).

Sedentario, di passo, comune e nidificante ovunque; più abbondante nell'inverno per i numerosi branchi che giungono d'oltr'Alpe per svernare specialmente nelle provincie meridionali e nelle Isole, questi giungono nell'ottobre e partono alla fine di marzo. Alleva due covate da aprile a giugno, fa il nido sugli alberi piuttosto elevati di preferenza sui cipressi e pini, e nelle siepi depone 4-5 uova.

**203. *Chloroptila citrinella* (Linnaeus), *Venturone*.**

*a.* ♂ ad., dicembre 1889, Aosta (Piemonte).

**204. *Chloroptila citrinella corsicana* (König), *Venturone meridionale*.**

*a.* ♂ ad., 5 febbraio 1901, Cagliari (Sardegna merid.).

Differisce dalla *C. citrinella* per il dorso bruno-rossiccio e non verde-olivastro, per le tinte in generale più vivaci e per la statura minore. Questa forma meridionale venne

distinta dal König (1) su esemplari di Corsica. La distribuzione geografica in Italia di queste due *forme* non è ancora ben conosciuta, forse perchè vengono facilmente confuse. Secondo quanto scrive l'Arrigoni (2) la *C. citrinella* ci giungerebbe dal Nord e non nidificherebbe, ma sarebbe solo di passo irregolare, e di comparsa invernale poco abbondante nelle provincie settentrionali ed in Toscana, si troverebbe anche in Sardegna. La *C. c. corsicana* sembra essere la forma comune e sedentaria in Corsica ed in Sardegna nidificando sui monti (ma in Corsica anche sulla costa) e probabilmente questo sarebbe il Venturone delle Alpi Venete, Lombarde, Piemontesi e di Liguria ove sarebbe sedentario, scendendo in pianura nell'autunno. Nidifica dall'aprile a luglio, allevando due covate. Sul continente i Venturoni non oltrepasserebbero, verso sud, la Toscana, ove però vi giungono raramente.

### 205. *Chrysomitris spinus* (Linnaeus), *Lucarino*.

*a.* ♀ ad., 30 settembre 1887, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

*b.* ♂ ad. in *aut.*, 20 ottobre 1887, Castiglione Fiorentino (Toscana).

Principalmente di passo dalla fine agosto a novembre ed in marzo, ma in quello primaverile meno abbondante; come specie invernale è poco numeroso ed il passo non tutti gli anni è copioso. In scarso numero è anche sedentario e nidificante in alcuni luoghi delle Alpi Lombarde, Venete e del Trentino e anche presso Firenze. Fa il nido sugli alberi, di preferenza sui Cipressi, in maggio depone 4-5 uova.

### 206. *Carduelis carduelis* (Linnaeus), *Cardellino*.

[*Carduelis elegans* (Steph.).]

*a. b.* ♂, ♀ giov<sup>i</sup>, 23 settembre 1886, Pratovecchio, alto

(1) *Orn. Monatsber.*, VII, p. 120 (1899).

(2) *Atl. Orn. Ucc. Eur.*, p. 279, 280 (1902).



Casentino (Toscana). Le otto timoniere mediane con una macchia apicale bianco-sudicia.

*e.* ♀ ad., 28 settembre 1886, Pratovecchio. Le due timoniere mediane con una macchia apicale bianca.

*d.* ♂ ad., 24 dicembre 1887, dintorni di Firenze. Ha le otto timoniere mediane con la macchia apicale.

*e.* ♂ ad., 24 dicembre 1887, Firenze. Presenta la macchia apicale soltanto sulle due timoniere mediane.

*f.* ♂ ad., ottobre 1889, Firenze. La macchia apicale è soltanto sulle due timoniere mediane.

*g.* ♂ ad., 15 febbraio 1891, San Casciano (Firenze). Ha le sei timoniere mediane con la macchia apicale.

*i.* ♂ ad., *semi-flavino*, 10 febbraio 1896, dintorni di Firenze. Maschera di un giallo-verde-dorato, qualche penna bianca sul vertice; nel resto presenta la maggior parte delle tinte piuttosto scolorite, tranne il color nocciola che è assai scuro e diversamente distribuito che nei soggetti normali: lati della testa, regione auricolare, parte posteriore della cervice, nuca, lati del collo, scapolari, dorso, groppone e sopraccoda di un nocciola carico, lati del petto e fianchi più chiari e con una tinta gialletta che si riscontra anche sulla gola. Le sei timoniere mediane con la macchia bianca apicale.

Sedentario e comune ovunque, moltissimi giungono d'oltr'Alpe in autunno (ottobre) per svernare specialmente nelle nostre provincie centrali, meridionali e nelle Isole ripartendo in aprile. Nidifica ovunque da aprile a luglio, ma più abbondantemente nelle parti settentrionali; alleva due ed anche tre covate, ponendo da 3 a 5 uova, fa il nido sugli alberi, di preferenza sui Cipressi.

### 207. *Serinus serinus* (Linnaeus), *Verzellino*.

[*Serinus hortulanus* (Koch).]

*a.* ♂ ad. in *aut.*, 5 febbraio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

*b.* ♂ ad. in *prim.*, 14 aprile 1886, dintorni di Firenze.

c. ♂ ad. in *aut.*, novembre 1887, Barberino di Mugello (Toscana).

d. ♂ ad. in *aut.*, gennaio 1888, dintorni di Firenze.

Sedentario e sparso ovunque, molto più abbondante all'epoche del passo dalla metà di ottobre a quella di novembre e nell'aprile; durante l'inverno è più comune nelle provincie meridionali e nelle Isole. Nidifica sui monti delle parti centrali e settentrionali dall'aprile a giugno, fa il nido sugli alberi a poca altezza dal suolo, depone 4-5 uova.

**208. *Cannabina cannabina* (Linnaeus), *Fanello*.**

[*Cannabina linota* (Gm.).]

a. ♂ ad. in *aut.*, 7 gennaio 1886, dintorni di Firenze.

b. ♂ ad. in incip. ab. *prim.*, febbraio 1886, dintorni di Firenze.

c. ♂ ad. in completo ab. *prim.*, 19 aprile 1886, dintorni di Firenze.

d. ♀ ad., 12 ottobre 1886, Castiglion Fiorentino (Toscana).

e. ♂ ad. in *aut.*, gennaio 1887, dintorni di Firenze.

f. ♂ ad. in completo ab. *prim.*, aprile 1889, San Salvi (Fiorentino).

g. ♀ ad. *isabellina*, dicembre 1896, dintorni di Roma. Conserva abbastanza il disegno, ma assai slavato: superiormente di un lionato-cciato-pallido, le scapolari e le grandi copritrici tinte di fulviccio; fascia sopra e sottociigliare, lati del collo e gastero gialletto-lionati; becco e piedi chiari.

Sedentaria e comune, ma specialmente abbondante nell'inverno per i numerosi immigranti dal Nord, che giungono dall'ottobre al novembre e partono dal marzo all'aprile; sverna di preferenza nelle provincie meridionali e nelle Isole. Nidifica ovunque sui monti anche in Sicilia ed in Malta, fa il nido sugli alberi di media altezza o nei macchioni, alleva due covate di 4-5 uova in aprile e giugno.

**209. Cannabina flavirostris** (Linnaeus),  
*Fanello nordico.*

\* *a.* ♂ ad., in *prim.* maggio 1895, Upsala (Svezia orient.).

Questa specie che abita l'Isola Britanniche, la Scandinavia e la Russia nord-occidentale, emigra d'inverno verso sud arrivando raramente sino alle regioni Mediterranee. In Italia è accidentale e rara, trovata, per lo più durante l'inverno, nel Veneto, nel Trentino in Lombardia, in Liguria e forse nel Modenese.

**210. Acanthis linaria** (Linnaeus), *Organello.*  
[*Aegiothus linarius* (Linn.).]

*a. b.* ♂ ♀ ad., 14 dicembre 1893, dintorni di Rovereto (Trentino).

Di passo irregolare ed assai raro, qualche anno giunge copioso, nell'autunno e nell'inverno, nelle provincie settentrionali e nelle centrali (Marche); è capitato, eccezionalmente, anche in Toscana, in Calabria ed in Sardegna. È stato asserito che talora abbia nidificato sulle alte montagne del Comasco (*Monti*) e nel Trentino (*Bonomi*), ma forse tali asserzioni meritano conferma; questa specie nidifica nelle regioni boreali dell'Europa, d'Asia e d'America e forse anche nelle regioni alpine dell'Europa centrale.

**211. Acanthis linaria rufescens** (Vieillot),  
*Organello minore.*  
[*Aegiothus rufescens* (Vieill.).]

*a.* ♀ ad., dicembre 1889, Colline Torinesi (Piemonte).

*b.* ♂ ad., 26 marzo 1894, Nizzardo.

L'Organello minore non è più comune della specie precedente e come quella è di comparsa irregolare, ad intervalli di tre o quattro anni, talvolta abbondante; nelle sue apparizioni sembra inoltrarsi più verso sud e capita meno eccezionalmente in Toscana nell'ottobre;

venne colto una volta, nel dicembre 1886 nelle Puglie (*De Romita*). Qualche volta nidifica positivamente sulle nostre Alpi, nel R. Museo di Firenze si conserva un nido con le uova colto nel luglio sulle Alpi di Veglio.

**212. *Pyrrhula pyrrhula europaea* (Vicillot),**  
*Ciuffolotto.*

[*Pyrrhula europaea* (Vicill.).]

a. ♂ ad., 5 gennaio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

b. ♂ ad., 24 novembre 1886, dintorni di Firenze.

c. d. ♂ ad<sup>1</sup>, gennaio 1887, dintorni di Firenze.

e. f. g. h. i. l. ♂ ad<sup>1</sup>, dicembre 1896, Cremonese (Lombardia).

m. ♂ ad., gennaio 1898, dintorni di Firenze.

Questi soggetti variano alquanto nelle dimensioni e nella forma del becco e ritengo che vi siano individui intermedi con la forma nordica, cioè con la *Pyrrhula pyrrhula* (Linn.), i più grandi hanno l'ala lunga 94<sup>mm</sup> ed il più piccolo 84<sup>mm</sup>.

Il Ciuffolotto è generalmente poco abbondante in Italia, vive e nidifica nelle regioni dei faggi, nelle montagne delle provincie settentrionali e centrali, col giungere dell'inverno scende alle falde dei monti e talora anche al piano, ma raramente arriva nelle provincie meridionali, in Sicilia ed in Malta; accidentalmente è comparso in Sardegna e non lo trovo citato dalla Corsica; è anche specie di passo dalla fine di ottobre alla prima quindicina di novembre ed in gennaio. Nidifica nel maggio e nel luglio sugli alti alberi ed anche nei cespugli, depone 5 o 6 uova.

**213. *Erythrospiza githaginea* (Lichtenstein),**  
*Trombettiere.*

[*Bucanetes githagineus* (Licht.).]

\* a. ♂ ad., 2 luglio 1895, Tunisi (Africa settent.).

Abita le Canarie, l'Africa settentrionale spingendosi

veso est per la Persia e per l'Afganistan fino al distretto di Dehli nell'India. Accidentale in Europa, ove sembra che sia stato preso nella Francia meridionale ed in Grecia; in Italia pure è affatto accidentale e molto raro, è stato trovato nel Veneto in Liguria, in Toscana, ed in Sicilia ed in Malta, quì vi comparirebbe quasi ogni anno dall'ottobre al marzo (*Wright*).

**214. *Carpodacus erythrinus*** (Pallas),  
*Ciuffolotto scarlatto.*

\* *a.* ♂ ad., gennaio 1895, Schwelm (Prussia orient.).

In Italia è di comparsa irregolare e molto raro, capita usualmente in autunno e nell'inverno e di solito i giovani, rarissimi sono gli adulti; è stato trovato in molte provincie, mai finora in Sardegna nè in Corsica. Questa specie abita l'Europa orientale e la nord-orientale (occidentale nella parte occidentale e meridionale), l'Asia Minore e centrale spingendosi sino al Kameiatka; sverna specialmente nell'India e nella Birmania.

**215. *Pinicola enucleator*** (Linnaeus),  
*Ciuffolotto delle pinete.*

\* *a.* ♀ ad., gennaio 1894, Lintz (Austria sett.).

\* *b.* ♂ ad., agosto 1897, Upsala (Svezia orient.).

Abita le regioni boreali del Vecchio e del Nuovo Mondo; irregolarmente giunge d'inverno nell'Europa centrale. Accidentale e rarissimo in Italia, venne colto due volte nel Trentino (*Museo di Rovereto* e *R. Museo di Firenze*) e due volte nel Padovano (*Coll. Arrigoni Degli Oddi*) forse anche nel Piemonte (*Bonelli*) e dubbiosamente in Liguria (*Coll. Magni Griffi* ora *R. Museo di Roma*) e nel Nizzardo (*Risso*).

**216. *Loxia curvirostra*** (Linnaeus), *Crociere.*

*a.* ♂ ad., 8 gennaio 1888, Barberino di Mugello (Toscana).

*b. c.* ♂, ♀ ad<sup>l</sup>, 27 novembre 1892, Cisterna, dintorni di Rovereto (Trentino).

Sedentario sulle Alpi nelle foreste di conifere, nidifica forse nel Trentino (*Bonomi*), certamente nel Bergamasco (*Arrigoni Degli Oddi*) ed in Toscana (*Savi*), forse nel Modenese (*Doderlein*) ed in Corsica (*Whitehead*) e dicesi in altre località alpestri. In generale è di comparsa irregolare anche nelle Isole, in alcuni anni in branchi numerosi, sembra capitare più facilmente nell'estate o nell'autunno. Usualmente nidifica nel febbraio e nel marzo ma, dicesi, anche in qualsiasi mese dell'anno, pone il nido sui pini e sugli abeti, fa 3 o 4 uova.

**217. *Loxia bifasciata*** (Brehm), *Crociere fasciato*.

[*Loxia leucoptera* (Giglioli, nec Gm.).]

\* *a.* ♂ ad., 4 gennaio 1895, Kola (Lapponia russa).

Accidentale nelle Isole Britanniche e nell'Europa centrale; abita la Scandinavia e la Russia settentrionale spingendosi verso est attraverso la Siberia sino al Pacifico. Affatto accidentale e molto raro in Italia, è stata colta più volte nel Trentino, nel Veneto ed in Lombardia, capita usualmente nell'inverno.

**218. *Sturnus vulgaris*** (Linnaeus), *Storno*.

*a. b. c.* ♂ ad<sup>l</sup>, gennaio 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

*d.* ♀ ad., febbraio 1887, dintorni di Firenze.

*e.* ♂ ad., in *prim.*, 1° marzo 1892, dintorni di Firenze.

Sedentario; ma abbondantissimo, all'epoche del passo (settembre e marzo-aprile) e durante l'inverno nelle provincie centrali, meridionali e nelle Isole; assai copioso durante l'estate nell'Italia settentrionale, ove nidifica dall'aprile a giugno sotto i tegoli dei tetti delle case, nelle buche dei vecchi fabbricati, nei cavi degli alberi ed anche nelle colombaie, deposita 4-6 uova ed alleva due

ed anche tre covate; qualche coppia nidifica anche in Toscana.

**219. *Sturnus unicolor*** (La Marmorata in Temminck),  
*Storno nero.*

a. ♂ ad., dicembre 1890, dintorni di Cagliari (Sardegna merid.).

b. ♀ ad., ottobre 1892, dintorni di Cagliari.

c. ♀ ad., *allocroatica*, 28 febbraio 1893, Cagliari. Presenta diverse penne interamente bianche sul lato sinistro del collo.

Sedentario e comune in Sardegna, meno abbondante in Sicilia, vive anche in Corsica; venne preso tre volte in Liguria ed una volta presso Grosseto, Toscana (*Dei*) pare che accidentalmente capitò anche in Malta. Nidifica dall'aprile a giugno allevando due covate di 4-6 uova che depone nelle buche delle fabbriche, dei campanili, sotto i tegoli dei tetti e nelle fenditure delle alte rocce.

**220. *Pastor roseus*** (Linnaeus), *Storno roseo.*

a. ♂ ad., agosto 1890, Veronese.

b. ♂ ad., agosto 1890, Cremonese (Lombardia).

Di comparsa irregolare e piuttosto raro, usualmente arriva nell'estate o nell'autunno, talora giunge in grandissimo numero come nell'estate 1875 a Villafranca (Veronese), ove moltissimi nidificarono dal 5 giugno al 10 luglio ed il 14 dello stesso mese adulti e giovani partirono. Fecero i nidi nelle fessure dei muri, tra le inferriate, nell'interno delle stanze, sotto le tegole e nei fori degli alberi, uova 4-6 per nido (*Turati*). Gli adulti sono assai più rari dei giovani che quasi ogni anno qualcuno ne capita da noi.

**221. *Oriolus oriolus*** (1) (Linnaeus), *Rigogolo.*

[*Oriolus galbula* (Linn.).]

a. b. ♂ ad., ♀ semi-ad., aprile 1886, Fano (Marche).

(1) *Coracias oriolus*, Linnaeus, 1758; *Oriolus galbula*, Linnaeus, 1766.

c. ♀ ad., 7 settembre 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

d. e. f. g. ♂ ad<sup>i</sup>, aprile 1887, Fano.

h. i. ♂ ad<sup>i</sup>, maggio 1888, Fano.

l. ♀ molto vecchia, 30 aprile 1889, Fano.

Estivo e comune, giunge ai primi di aprile, in Malta anche in marzo, parte alla fine di settembre; nelle provincie meridionali e nelle Isole nidifica specialmente nei boschi montani, nelle altre regioni ovunque. Sospende il nido alla biforcazione di un ramo degli alberi alti, depone 4 o 5 uova, dall'aprile a luglio.

### 222. *Pyrrhocorax graculus* (Linnaeus),

*Gracchio corallino.*

[*Fregilus graculus* (Linn.).]

a. ♂ ad., gennaio 1883, Bassano (Vicentino).

Sedentario sulle Alpi, specialmente su quelle del Piemonte, sulle alte vette dell'Appennino settentrionale e sulle alte montagne della Sicilia, Sardegna e Corsica; è in generale poco abbondante e raro o accidentale nel resto degli Appennini; durante l'inverno scende un pò più in basso e talora si avvicina al mare. Nidifica in aprile e maggio ed anche in luglio, negli spacchi delle roccie in luoghi inaccessibili, alleva una sola covata di 3-5 uova.

### 223. *Pyrrhocorax pyrrhocorax* (Linnaeus),

*Gracchio.*

[*Pyrrhocorax alpinus* (Vieill.).]

a. ♂ ad., dicembre 1883, Monte Pisanino (Alpi Apuane).

Sedentario sulle Alpi e sulle alte vette dell'Appennino, non più al sud delle parti centrali, manca in Sicilia ed in Malta, in Sardegna sarebbe molto raro (*Bonomi*) in Corsica invece frequente e forse sedentario (*Whitehead*). È più abbondante della specie precedente e nell'inverno scende in pianura più facilmente, ma sempre irregolarmente.



Nidifica in aprile e maggio in mezzo alle roccie più scoscese, alleva una sola covata di 3-5 uova.

**224. Corvus corax** (Linnaeus), *Corvo imperiale*.

a. ♂ ad., marzo 1886, Monti di Pacedda (Sardegna).

b. c. ♂ giov., ♀ semi-ad., 5 giugno 1895, Pabilonis, presso Cagliari (Sardegna).

Vive in coppie sugli alti monti; in Sardegna ove è abbondante, vive in piccole colonie e spesso scende anche in pianura; generalmente è poco frequente e localizzato, più sparso e comune è nelle Isole; gli adulti sono sedentari, i giovani viaggiano. Nidifica dal gennaio a marzo generalmente negli spacchi delle roccie in luoghi quasi inaccessibili, talora anche sugli alberi, alleva una sola covata di 4-6 uova.

**225. Corvus frugilegus** (Linnaeus), *Corvo*.

a. ♂ ad., 9 gennaio 1887, Orbetello (Maremma toscana).

b. ♂ giov., gennaio 1888, dintorni di Firenze (Toscana).

c. ♀ ad., gennaio 1888, Batignano (Maremma toscana).

d. ♀ ad., 4 gennaio 1888, Pratolino (Firenze).

e. ♂ giov., 24 gennaio 1888, Barberino di Mugello (Toscana).

f. ♀ giov., 19 novembre 1888, Sesto Fiorentino.

g. ♂ semi-ad., novembre 1888, dintorni di Firenze.

h. ♀ giov., novembre 1889, Fiorentino.

i. ♂ ad., 10 febbraio 1891, San Casciano, presso Firenze.

l. ♂ giov., novembre 1894, Cagliari (Sardegna merid.).

In Italia è più che altro specie invernale che arriva abbondantemente nell'ottobre e novembre e parte in marzo-aprile; poche coppie nidificano nel Veneto (*Ninni*) nell'aprile e maggio, sugli alberi, uova 4-5; è stato asserito che nidifichi anche in altre località.

**226. *Corvus corone*** (Linnaeus), *Cornacchia nera*.

*a.* ♀ ad., 24 novembre 1888, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

Probabilmente è specie stazionaria nell'Italia settentrionale, ove in alcuni luoghi nidifica (Alpi del Piemonte, della Lombardia, del Veneto e del Trentino) ed in Corsica (*Wharton*); usualmente è poco abbondante, molto rara nelle provincie centrali e meridionali, dubbia la sua comparsa in Sicilia ed in Sardegna, manca in Malta; è accidentale nella provincia di Firenze, il Giglioli ne ebbe un individuo nell'ottobre 1874 da una località prossima a quella ove fu colto l'esemplare della mia Collezione. Nidifica dall'aprile al maggio, sugli alberi e tra i cespugli delle roccie scoscese, alleva una covata di 4-6 uova.

**227. *Corvus cornix*** (Linnaeus), *Cornacchia bigia*.

*a.* ♀ ad., 18 novembre 1888, San Casciano, presso Firenze (Toscana).

Comune, sedentaria e gregaria, sparsa e nidificante quasi ovunque; nel versante Adriatico dell'Italia centrale sarebbe assai scarsa, e mancante in Malta. È più abbondante nell'inverno. Nidifica in aprile ed in maggio sugli alberi elevati di preferenza in mezzo ai prati ed agli stagni, alleva una covata di 4-6 uova. È noto come questa specie si accoppi frequentemente con la Cornacchia nera e specialmente sull'Jenissei in Siberia, ove appunto confinano le aree geografiche delle due specie e gli ibridi derivati sono fecondi. Anche in Italia si trovano individui ibridi, nati, molto probabilmente, da noi, ove entrambe le specie si riproducono e tre sono i tipi distinti che presentano :

*a.* Tinte del *C. corone* con parziali tinte grigie sul petto e sui lati.

*b.* Tinte del *C. corone* con macchie grigie sparse irregolarmente sul color nero.

c. Tinte del *C. cornix* con grandi macchie nere sparse sul dorso e sul gastreo.

**227<sup>a</sup>. *Corvus corone* × *C. cornix*.**

a. ♀ ad., prevalenza *C. cornix*, marzo 1895, Cremonese (Lombardia).

b. ♂ ad., prevalenza *C. corone*, 15 ottobre 1900, Cremonese.

c. ♂ ad., prevalenza *C. corone*, febbraio 1901, Cremonese.

**228. *Corvus monedula* (Linnaeus), *Taccola*.**

[*Lycos monedula* (Linn.), *Coloeus monedula* (Linn.).]

a. ♀ ad., 19 marzo 1889, Foggia (Puglia).

b. ♂ ad., *allocrostico*, 7 novembre 1897, Piano di Uta, Cagliari (Sardegna). Nell'ala sinistra presenta l'aletta e molte copritrici inferiori bianco-candide, e pure candide sono le penne della tibia sinistra.

c. ♂ ad., *allocrostico*, 7 novembre 1897, Piano di Uta. Le penne setolose che ricoprono le narici, le setole alla base del becco, molte penne della testa e qualcuna del dorso, numerose macchie sul groppone, la maggior parte delle penne scapolari e delle copritrici, quasi tutte le remiganti ed una timoniera di un bianco candido, le parti inferiori pure con un gran numero di penne bianche; il lato sinistro del corpo apparisce più biancheggianti del destro.

Specie molto localizzata, stazionaria in Sicilia, in Malta, in Sardegna, presso Lecce, intorno a Roma, a S. Gimignano, a Rovigo ed in qualche altra località; accidentale o di comparsa irregolare altrove. Nidifica in colonie numerose negli spacchi delle roccie, nelle buche delle torri o dei campanili, depone 4-6 uova, alleva una covata in maggio o giugno.

**229. *Nucifraga caryocatactes* (Linnaeus), *Nocciolaia*.**

a. ♂ ad. appartenente alla forma *N. c. pachyrhynchus* (Blasius)?, settembre 1886, Ossola (Piemonte).

★ *b.* ♀ ad. appartenente alla forma *N. c. pachyrhynchus* (Blasius) ?, 21 novembre 1902, Tännenhof (Hallein, Austria).

Questi due soggetti presentano caratteri intermedi tra le due forme distinte dal Blasius, cioè tra la *N. c. pachyrhynchus* e la *N. c. leptorhynchus*.

La Nocciolaia è sedentaria sulle Alpi del Trentino e del Veneto ove nidifica e sembra anche sulle alte montagne del Piemonte e della Lombardia. Talvolta, a lunghi intervalli, arriva in gran numero dal Nord, per svernare da noi e allora qualche individuo si spinge fino in Toscana, nelle Marche, in qualche parte meridionale e dicesi anche in Sicilia ed in Sardegna. Nidifica in marzo e aprile sulla cima di alberi alti, faggi, abeti, larici, alleva due covate di 4-6 uova.

### 230. *Pica pica* (Linnaeus), *Gazza*.

[*Pica rustica* (Scop.).]

*a.* ♀ ad., 6 febbraio 1886, Gabbiano presso S. Casciano (Firenze).

*b.* ♀ ad., gennaio 1887, Mercatale, presso S. Casciano.

*c.* ♂ ad., 1° febbraio 1888, Mercatale, presso S. Casciano.

*d.* ♀ ad., dicembre 1888, Mercatale.

Sedentaria e piuttosto comune; accidentale in Corsica ed in Malta, ove è stata trovata una volta, manca all'Elba ed in Sardegna. Vive in famiglie nei luoghi alberati nelle pianure, sui colli e nei boschi lungo i fiumi. Nidifica sugli alberi elevati due volte da marzo a maggio, depone 3, 4 ed anche 7 uova.

### 231. *Garrulus glandarius* (Linnaeus), *Ghiandaja*.

*a. b.* ♂ ad., 28 dicembre 1885, ♀ ad., 27 gennaio 1886, dintorni di Firenze.

*c.* ♂ ad., 1° novembre 1886, Vitereta (Val d'Arno superiore).

*d.* ♂ ad., dicembre 1890, Castiglion Fiorentino (Toscana).

Sedentaria in tutta Italia, manca in Malta; frequenta i boschi ed i campi alberati, tanto in pianura che in monte; d'autunno e di primavera è erratica. Nidifica da marzo a giugno tanto sugli alberi alti che bassi, alleva due covate di 4-7 uova.

**232. Columba livia** (Bonnaterre), *Piccione selvatico*.

a. ♂ ad., 6 dicembre 1887, Barberino di Mugello (Toscana).

Questa specie, che è il capostipite da cui derivano tutte le forme domestiche e semidomestiche, in Italia è sedentaria e comune nelle Isole e lungo la costa Mediterranea della parte centrale e meridionale; è dubbia la sua migrazione in Liguria e nel Veneto, è però sedentaria lungo le sponde rocciose del Natisone (Friuli); il De Romita la dice frequente e sedentaria nelle Puglie. Nidifica dall'aprile al settembre allevando più di una covata di due uova.

**233. Columba oenas** (Linnaeus), *Colombella*.

a. b. ♂, ♀ ad., 22 ottobre 1886, Alta S. Egidio, Cortonese (Toscana).

Principalmente di passo (più abbondante in settembre-ottobre, che in marzo) ed anche invernale più che altro nelle provincie meridionali, in Sicilia ed in Sardegna, poche coppie nidificano in queste due isole, in Lombardia nel Veneto, nel Piemonte ed in altre provincie. Fa il nido nelle cavità degli alberi ed anche alla biforcatura dei rami, alleva due covate di due uova da maggio a luglio.

**234. Columba palumbus** (Linnaeus), *Colombaccio*.

a. ♀ ad., 16 ottobre 1886, Foce di Lignano, Arezzo (Toscana).

b. ♂ ad., 25 ottobre 1886, Alta S. Egidio, Cortonese (Toscana). Ricordo che nell'autunno di quell'anno un gran numero di Colombacci sostò nel bosco di Badicroce

(Arezzo) per parecchi giorni e recarono gran danno per la quantità di ghiande che mangiarono; nel ventriglio di un individuo trovai ben undici ghiande di Leccio, intere ed avanzi di diverse altre.

Anche il Colombaccio è specie principalmente di passo, in gran numero nell'ottobre ed in minor quantità in febbraio-marzo; è sedentario in Toscana, nelle provincie meridionali, in Sicilia ed in Sardegna, estivo altrove. Nidifica quasi ovunque sugli alberi elevati, tanto nelle foreste che nei parchi ed anche nei giardini delle città, gli basta di poter godere perfetta tranquillità; alleva due covate dall'aprile a giugno, depone due uova.

**235. Turtur turtur** (Linnaeus), *Tortora*.

[*Turtur tenera* (C. L. Brehm), *T. communis* (Selby).]

a. ♂ ad., 27 aprile 1886, Fiorentino.

b. ♀ giov., 7 agosto 1886, Pratovecchio, alto Casentino (Toscana).

Estiva e di passo, comune, giunge in aprile, parte in settembre, in varie provincie il passo autunnale è meno abbondante. Nidifica ovunque, in maggio e giugno, sugli alberi piuttosto elevati, ma anche nei macchioni e tra le rocce, alleva due covate di due uova.

**236. Syrrhaptes paradoxus** (Pallas), *Sirratte*.

\* a. ♀ ad., aprile 1893, Sarepta (Russia orient.).

Questa specie che è propria delle steppe dell'Asia centrale giunge accidentalmente in Europa durante straordinarie emigrazioni ed in alcune regioni qualche coppia ha anche nidificato come nelle Isole Britanniche, in Germania, in Olanda, etc. In Italia è pure affatto accidentale che è comparsa la prima volta al tempo della sua irruzione in Europa del 1863 e 1864 e furono allora catturati dodici individui quindi ne venne preso uno isolato nel 1871 e due nel 1876; infine durante la sua straordinaria apparizione del 1888 e 1889 secondo il Salvadori ventisette individui sarebbero

stati conservati, vennero catturati più che altro nell'Italia settentrionale e verso sud sino a Roma.

**237. Pterocles alchata setarius** (Temminck), *Grاندule mediterraneo*.

[*Pterocles alchata* (Bp. e Auct. Ital., nec Linn.).]

\* a. ♂ ad., febbraio 1897, Arles (Francia merid.).

Abita le contrade circummediterranee estendendosi verso est sino a Cipro. In Italia è comparsa accidentalmente nell'Emilia, nel Nizzardo in Toscana, in Malta, in Sicilia, e forse nel Napoletano.

**238. Caccabis saxatilis** (Wolf e Meyer), *Coturnice*.

[*Perdix saxatilis* (W. M.).]

a. ♂ ad., dicembre 1885, Modica (Sicilia).

Sedentaria e discretamente abbondante sulle Alpi, sulle vette maggiori degli Appennini ed in Sicilia, ove è comune anche al piano ed è l'unica Pernice che vi si trovi. Nidifica da maggio a luglio sotto i cespugli ed anche sotto le rocce; alleva una o due covate di 10 ed anche 18 uova.

**239. Caccabis rufa** (Linnaeus), *Pernice*.

[*Perdix rufa* (Linn.).]

a. ♂ ad., febbraio 1886, Mantovano (Lombardia).

Vive sugli Appennini delle provincie settentrionali e centrali almeno fino al Monte Vetere, nell'Isola dell'Elba, a Montecristo ed in Corsica, è rarissima nel Veneto ed in alcune località della Toscana è quasi scomparsa. È ovunque poco abbondante ed in continua diminuzione. Nidifica dall'aprile a giugno, alleva due covate sotto i cespugli, depone 12-18 uova.

**240. Caccabis petrosa** (Gmelin), *Pernice sarda*.

[*Perdix petrosa* (Gm.).]

a. ♀ ad., novembre 1886, Campidano di Cagliari (Sardegna merid.).

*b.* ♀ della 1<sup>a</sup> covata *leucocrostica*, 12 agosto 1897, Campidano di Cagliari. Completamente di un bianco-candido, tranne due o tre penne con poche punteggiature cenerino-pallide sulla cervice e sulle scapolari, becco e piedi carnicino-chiari, iride rossa.

In Italia trovasi soltanto in Sardegna ove è sedentaria e comune tanto al monte che al piano. Più volte è stata importata vivente sul continente e lasciata libera in varie proprietà per ripopolare le bandide e perciò talora è stata uccisa allo stato libero anche in varie provincie della penisola. Nidifica sotto i cespugli o sotto un ciuffo d'erba, vi depone 14-16 uova in aprile od in maggio.

**241. *Perdix perdix* (Linnaeus), *Starna*.**

[*Starna perdix* (Linn.), *Perdix cinerea* (Lath.).]

*a. b.* ♂ ad<sup>i</sup>, marzo e settembre 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

*c. d.* ♀, ♂ ad<sup>i</sup>, febbraio e dicembre 1889, Sesto Fiorentino (Toscana).

Sedentaria in tutta l'Italia continentale, manca nelle Isole, sembra che abbia esistito in Sicilia; è più comune nelle provincie settentrionali e centrali. Vive tanto sui monti che sulle colline; nidifica sotto i cespugli o sotto un ciuffo d'erba, anche nei prati e nei campi, alleva due covate dalla metà di marzo a giugno, depone 8-16 uova.

**242. *Coturnix coturnix* (Linnaeus), *Quaglia*.**

[*Coturnix communis* (Bonn.).]

*a.* ♀ ad., 26 gennaio 1886, Foggia (Puglie).

Principalmente estiva, giunge nella seconda metà d'aprile e nel maggio, parte in settembre-ottobre, non poche svernano in alcune località delle provincie centrali e meridionali e nelle Isole e raramente nelle parti settentrionali. Nell'Italia superiore nidifica di preferenza in pianura e nella media ed inferiore specialmente ai monti; alleva varie covate da maggio ad agosto nei prati e nei campi coltivati, in un incavo del terreno, depone da 8 a 16 uova.



**243. Lagopus mutus** (Montin), *Roncaso*.

a. ♂ ad., in *inverno*, 22 febbraio 1888, Udinese.

b. ♂ ad., in *estate*, agosto 1895, Bresciano (Lombardia).

c. ♂ ad., in ab. di *transazione*, 28 febbraio 1889, Ossola (Piemonte).

Sedentario e discretamente comune sulle Alpi presso il limite delle nevi perenni, durante l'inverno scende un pò in basso, senza però mai abbandonare l'alpestre dimora. Nidifica in maggio o giugno, alleva anche due covate di 8-12 uova, a terra in mezzo ai cespugli di ginepro o di faggio.

**244. Lyrurus tetrrix** (Linnaeus), *Fagiano di monte*.  
[*Tetrao tetrrix* (Linn.).]

a. ♂ ad., 12 gennaio 1889, Rovereto (Trentino).

b. ♀ ad., 28 gennaio 1889, Pola (Istria).

Sedentario e ancora abbastanza frequente sulla catena delle Alpi da Nizza ad Udine; accidentalmente sarebbe stato trovato sugli Appennini del Modenese, di Toscana e dell'Umbria. Nidifica in maggio o giugno sul terreno o sotto i cespugli, depone da 7 a 12 uova.

**245. Tetrao urogallus** (Linnaeus), *Gallo cedrone*.  
[*Urogallus vulgaris* (Fleming).]

a. ♂ ad., novembre 1903, Udinese.

b. ♀ giov., 24 settembre 1903, Forno di Canale (Belluno).

È specie sedentaria che una volta era abbondante sulle nostre Alpi, ma è doventata scarsa e rara e per molte località può dirsi specie estinta, adesso si trova soltanto nei luoghi meno accessibili ed è rimasta frequente nel Friuli, sulle Alpi del Tirolo e del Cadore, assai più raramente si trova sulle montagne della Lombardia e della Val d'Aosta; tende sempre più a scomparire per la caccia sfrenata che le vien fatta. Nidifica da marzo a maggio sotto i cespugli

in una depressione del suolo, credo che allevi una sola covata di 6 a 15 uova.

Questa specie si accoppia col *L. Tetrix* e producono ibridi ai quali venne a torto, dato il nome di *T. hybridus*, Sparrm. o *T. medius*, Meyer, etc. Questi ibridi sono più frequenti nella Scandinavia, in Russia ed in Germania, in Italia sono molto rari e finora trovati soltanto nel Trentino, nel Friuli, nel Bergamasco e nel Veronese.

**245<sup>a</sup>. Tetrao urogallus × Lyrurus tetrix.**

a. ♂ ad., 4 maggio 1895, Rovereto (Trentino).

**246. Tetrastes (1) bonasia** (Linnaeus), *Francolino di monte.*  
[*Bonasa betulina* (Scop.).]

a. ♂ ad., 5 novembre 1892, Terragnolo, dintorni di Rovereto (Trentino).

b. ♀ ad., dicembre 1900, presso Udine (Veneto).

Era una volta frequente su tutta la catena delle Alpi, ora trovasi soltanto su quelle del Novarese, della Lombardia, del Tirolo e del Friuli. È sedentario, ma ovunque piuttosto raro e va facendosi ogni anno più scarso per la caccia sfrenata a cui vien fatto segno, specialmente con i lacci metallici. Nidifica in aprile-maggio, sotto i cespugli in un incavo del terreno, depone 8 a 14 uova.

**247. Turnix sylvatica** (Desfontaines), *Quaglia tridattila.*

\* a. ♂ ad., aprile 1896, Marocco (Africa nord-occ.).

In Italia trovasi soltanto nelle parti meridionali della Sicilia, ove è sedentaria ed una volta discretamente comune, ma va sempre diminuendo ed ora può dirsi rara. Nidifica sotto i cespugli o sotto i ciuffi d'erba in un incavo del suolo,

(1) Il gen. *Bonasa*, Stephens, 1819, è adoperato per il *B. umbellus* (L.) del Nord-America (*Arrigoni*).

alleva due covate da maggio ad agosto, depone 4-6 uova. Questa specie abita nella Spagna, nel Portogallo e nel nord dell'Africa ed è stata trovata nella Francia meridionale.

**248. Otis tarda** (Linnaeus), *Otarda*.

\* a. ♂ ad., 6 aprile 1894, Petrowsk (Russia orient-  
merid.).

Questa specie abita l'Europa centrale e meridionale, l'Africa settentrionale estendendosi sino all'Asia centrale; accidentale nell'Europa settentrionale. In Italia si può dire di comparsa accidentale nell'inverno, rara e che si mostra a grandi intervalli, venne presa quasi dappertutto, tranne in Sardegna ed in Corsica.

**249. Otis tetrax** (Linnaeus), *Gallina pratajola*.

a. ♀ ad., 31 gennaio 1887, Foggia (Puglie).

b. ♂ ad. in *prim.*, 4 maggio 1888, Foggia.

c. ♂ ad. in *aut.*, 12 febbraio 1889, Foggia.

Ricordo che il 3 maggio 1889 ebbi da Pescia, presso Lucca (Toscana) un ♂ ad in perfetto abito nuziale che cedei in cambio al C<sup>te</sup> Arrighi Griffoli di Lucignano; questa specie è affatto accidentale nel Lucchese e assai rara in tutta la Toscana. In Italia la Gallina pratajola è sedentaria e discretamente frequente nelle Puglie, in Capitanata, in Sicilia ed in Sardegna, come avventizia è citata anche dall'Elba, dalla Corsica e da Malta; nel resto del continente è di comparsa irregolare, per lo più durante l'inverno, in diverse provincie può dirsi accidentale. Nidifica sotto i cespugli in una depressione del suolo, fra l'erba, nei prati o nei campi depone 3-4 uova in maggio.

**250. Glareola pratincola** (Linnaeus), *Pernice di mare*.

a. b. ♂, ♀ ad., maggio 1887, 1890, Foggia (Puglie).

Di passo abbastanza abbondante in primavera, molto

scasso, quasi nullo in autunno, più frequente sul versante Mediterraneo, in Sicilia, ed in Sardegna e su quello Adriatico nelle Puglie ed in parte delle Marche; raro o accidentale in Piemonte in Lombardia e nel Veneto; non è citato dalla Corsica. È estivo e nidificante in Sicilia e forse in Toscana; non fa nido, ma depone 2-4 uova sul terreno, in mezzo alle piante palustri o sulle rive degli stagni in maggio e giugno.

**251. Cursorius gallicus** (Gmelin), *Corrione biondo*.

\* a. ♂ ad., settembre 1895, Arles (Francia merid.)

Abita i deserti sabbiosi dell'Africa settentrionale, le Isole Canarie e del Capo Verde e l'Asia fino all'Afganistan ed all'India occidentale; accidentalmente capita in Europa, ma con più facilità nelle parti meridionali. In Italia è molto raro vi giunge di tanto in tanto nell'autunno od in primavera, è stato preso quasi ovunque, con più frequenza in Malta.

**252. Oedictyon oedictyon** (Linnaeus), *Occhione*.  
[*Oedictyon scolopax* (S. Gmel.).]

a. ♂ ad., 31 marzo 1886, presso Genova (Liguria).

b. ♀ ad., 20 aprile 1889, Sesto Fiorentino (Toscana).

c. ♀ ad., 12 novembre 1890, Borgo San Donnino (Emilia).

Abbastanza comune; sedentario nelle provincie centrali e meridionali e nelle grandi Isole, di passo ed estivo altrove; il passo ha luogo in agosto-settembre ed in febbraio-marzo. Non fa nido, ma deposita le uova, ordinariamente due, ma anche tre, in una depressione del terreno, nei lomboli arenosi, in mezzo ai prati, in qualche gran pianura; l'incubazione ha luogo in maggio.

**253. Vanellus vanellus** (Linnaeus), *Pavoncella*.  
[*Vanellus capella* (Schäffer).]

a. ♂ ad., sembra var. *semi-eritrina*, 30 gennaio 1886, dintorni di Firenze (Toscana). Gola bianca, le penne nere

della banda sul petto con sottile marginature bianco-cenerine; penne delle parti superiori senza margini; cervice e nuca castagne.

*b. c.* ♀ ad. e ♂ ad., febbraio e marzo 1887, Foggia (Puglie).

*d.* ♂ ad., 2 febbraio 1889, Fiorentino.

*e.* ♂ ad., *allocroatica*, marzo 1897, Cremonese (Lombardia). È in abito di primavera quasi completo; grandi copritrici e diverse remiganti su ambedue le ali di un bianco candido.

Principalmente invernale e di passo, giunge in branchi numerosi in ottobre e novembre parte in marzo-aprile, sverna copiosa nelle località adatte. Alcune coppie nidificano nell'Italia superiore, specialmente nel Veneto e talvolta in Piemonte ed in Lombardia e sembra altrove; non costruisce nido e depone 3-4 uova in una piccola depressione del suolo nelle praterie umide, l'incubazione ha luogo dall'aprile a giugno.

**254. *Hoplopterus spinosus* (Linnaeus), *Paroncella armata*.**

\* *a.* ♂ ad., 10 febbraio 1894, Alessandria d'Egitto.

Abita l'Africa occidentale e la nord-orientale; l'Asia occidentale fino alla Persia; giunge accidentalmente nell'Europa sud-orientale (Grecia, Turchia, Russia meridionale), venne presa anche a Cattaro. In Italia due individui comparvero l'11 ottobre 1865 in un campo di cotone a Malta, uno venne ucciso e si conserva nel *R. Museo di Firenze*.

**255. *Squatarola squatarola* (1) (Linnaeus), *Pivieressa*.  
[*Squatarola helvetica* (Linn.).]**

*a.* ♂ ad. in ab. di *transazione*, 19 marzo 1888, Ravenna (Emilia).

(1) Secondo Linnaeus la *Tringa squatarola* sarebbe la Pivieressa in ab. autunnale (*Syst. Nat.*, I, p. 149, 1758) e la *T. helvetica* la stessa specie in ab. di primavera (*l. c.*, I, p. 250, 1765).

*b.* ♂ giov., 18 gennaio 1891, Plaja, presso Cagliari (Sardegna).

Invernale, poco abbondante, e di doppio passo; talora comincia a vedersi in agosto, parte o ripassa in aprile-maggio; non è egualmente distribuita, ma si trova in quasi tutte le provincie, rara nelle parti occidentali dell'Italia superiore, più frequente nel Veneto, nelle Puglie, in Sicilia ed in Sardegna, si trova anche in Malta, ma non è citata dalla Corsica; rari gli individui in abito di nozze, questa specie nidifica nelle regioni subartiche.

**256. *Charadrius apricarius* (1) (Linnaeus), *Piviere*.  
[*Charadrius pluvialis* (Linn.).]**

*a.* ♀ ad. in incipiente abito di *prim.*, 5 marzo 1886, Massaciuccoli (Toscana).

*b.* ♂ ad. in ab. di *prim.* quasi completo, 10 aprile 1889, Sesto Fiorentino (Toscana).

Invernale e di passo, quasi ovunque comune, anche nelle Isole; giunge in branchi numerosi in ottobre-novembre, parte e ripassa in marzo-aprile; assai rari gli individui in perfetto abito di primavera, questa specie nidifica nelle regioni settentrionali d'Europa e d'Asia.

**257. *Charadrius dominicus* (P. L. S. Müller), *Piviere orientale*.  
[*Charadrius fulvus* (Gm.).]**

\* *a.* ♀ ad., 28 ottobre 1893, Tsi-nan, Sciantung (Cina orientale).

Abita le regioni Artiche d'Asia e d'America, giunge d'inverno sino all'Australia, nella Nuova Zelanda, nell'America meridionale e nell'Africa or. In Europa è comparso accidentalmente nelle Isole Britanniche, ad Helgoland, in Polonia, nella Spagna ed in Italia, ove

(1) *Charadrius apricarius*, Linnaeus, *Syst. Nat.*, I, p. 150, l'adulto in abito di primavera (1758) e *C. pluvialis*, Linnaeus (*l. c.* p. 151), l'adulto in ab. autunnale.

vennero finora catturati quattro individui in Malta nel 1845, 1861 e 1884 poi a Reggio Calabria e due volte presso Roma.

**258. Eudromias morinellus** (Linnaeus), *Piviere tortolino*.

a. ♂ giov., 28 novembre 1887, Foggia (Puglie).

\* b. ♂ ad. in completo ab. di *prim.*, 20 maggio 1889, Kola (Laponnia russa).

c. ♂ ad. ab. *transazione*, 15 settembre 1900, Viareggio (Toscana).

Invernale e di doppio passo, non egualmente distribuito e generalmente scarso; giunge in agosto-settembre, parte e ripassa in minor numero nel marzo-aprile; raro nel Piemonte ed in Lombardia, comune ed invernale nelle Puglie; in Sardegna meno scarso che in Sicilia, in Malta pare comune nell'autunno, e dalla Corsica è citato una volta sola dal Giglioli.

**259. Aegialitis hiaticula** (Linnaeus), *Corriere grosso*.

a. ♂ ad., in *prim.*, marzo 1886, Sesto Fiorentino (Toscana).

b. ♂ ad. in *aut.*, maggio 1892, Cagliari (Sardegna merid.).

Principalmente di passaggio, abbondante in primavera (marzo-maggio) in minor numero in autunno (settembre-ottobre); non è egualmente distribuito ed è scarso come specie stazionaria e nidificante, tanto in Sicilia che in Sardegna, che nel Veneto, in Liguria ed in Toscana; fa il nido in una depressione del suolo, sulle sponde del mare e dei paduli o sul greto dei torrenti, depone 3-4 uova in maggio ed in giugno.

**260. Aegialitis dubia** (Scopoli), *Corriere piccolo*.

[*Aegialitis curonica* (Gm.).]

a. b. ♂, ♀ ad., 24 marzo 1886, Sesto Fiorentino (Toscana).

c. ♂ ad., 13 aprile 1889, Fano (Marche).

Sedentario e generalmente comune, ma più abbondante alle epoche del passo, cioè in marzo-aprile ed in settembre. Nidifica nel maggio nelle provincie settentrionali e centrali, nelle Puglie e sembra anche in Sicilia ed in Sardegna, si riproduce come la specie precedente. È la più comune delle sue congeneri.

**261. *Aegialitis alexandrina* (Linnaeus), *Fratino*.**

[*Aegialitis cantiana* (Lath.).]

a. b. ♂ giov<sup>i</sup>, in 1° abito, 1° gennaio 1889, Foggia (Puglie).

c. ♂ giov., 25 gennaio 1891, Sesto Fiorentino (Toscana).

d. ♂ ad. in *aut.*, gennaio 1892, Cagliari (Sardegna merid.).

e. ♂ ad. in *prim.*, 24 aprile 1892, Caorle (Veneto).

f. ♂ ad. in *prim.*, marzo 1893, Fucecchio (Toscana).

g. ♂ ad. in *prim.*, maggio 1893, Cagliari.

Sedentaria, ma non comune in Sardegna, in Corsica, nelle Puglie e nel Veneto, più abbondante all'epoche del passo (marzo e settembre); è specie non egualmente distribuita, assai rara in Piemonte ed in Lombardia, frequente in primavera in Toscana. Nidifica in maggio sulle rive del mare, in un incavo della sabbia depone usualmente tre uova.

**262. *Arenaria interpres* (Linnaeus), *Volta pietre*.**

[*Strepsilas interpres* (Linn.).]

a. ♂ ad., 13 dicembre 1888, Massaciuccoli (Toscana).

Di passo irregolare e generalmente rara, in alcune provincie, come le nord-occidentali, è rarissimo; dall'agosto all'ottobre è più facile incontrarlo nel Veneto, mentre in primavera (marzo-maggio) si trova in Toscana, nelle Puglie ed in Sardegna, secondo il Doderlein nella Sicilia meridionale sarebbe di doppio passo regolare e talvolta abbondante in maggio. Frequenta le rive del mare e le lagune e molto raramente si addentra entro terra.



**263. Haematopus ostrilegus** (1) (Linnaeus), *Beccaccia di mare.*[*Haematopus ostralegus* (Linn.).]

*a.* ♀ semi-ad., marzo 1887, Cremonese (Lombardia). Ha la fronte, le redini, il mento e la gola senza penne, cioè nudi come nei Corvi adulti.

*b.* ♂ ad., 5 febbraio 1897, Golfo di Cagliari (Sardegna merid.).

Principalmente di passo, ma poco abbondante, si trova anche durante l'inverno sulla costa Adriatica; nel Veneto è più frequente in primavera, mentre nelle Puglie lo è nell'autunno; in Sardegna è invernale e di doppio passo, ma è stato colto anche nell'estate; talvolta qualche coppia nidifica nelle grandi paludi Veneziane, ove una volta era molto comune. Questa specie raramente si allontana dalla spiaggia del mare o dai paduli prossimi; nidifica in aprile e maggio negli stagni in mezzo alle piante palustri, tra la ghiaia, non lungi dall'acqua depone tre e talvolta quattro uova.

**264. Recurvirostra avocetta** (Linnaeus), *Avocetta.*

*a.* ♀ ad., 8 aprile 1891, Foggia (Puglie).

*b.* ♂ giov., dicembre 1892, Stagno di Cagliari (Sardegna).

*c. d.* ♂, ♀ semi-ad<sup>1</sup>, 19 novembre 1893, Stagno di Cagliari.

*e. f.* ♂ ad<sup>1</sup>, 21 gennaio 1897, Barberino di Mugello (prov. di Firenze). Strana è la cattura di questi due esemplari presso il torrente Stura (Barberino di Mugello), località non situata in pianura, tutt'altro che paludosa e ben lontana dal mare. Ricordo che nei giorni precedenti alla comparsa di questi due soggetti imperversò nel Fiorentino una forte burrasca di pioggia a vento. Nella provincia di Firenze è specie affatto accidentale, comparsa solo in primavera.

(1) Linnaeus scrisse per errore *ostralegus* e 'va corretto con *ostrilegus* da *ostraea* = ostrica e *lego* = io raccolgo.

In Italia l'Avocetta è principalmente di passo, ma scarsa; come specie sedentaria è molto rara; nelle Saline di Barletta ed in Sardegna è più frequente che altrove ed invernale. Il passo ha luogo dall'agosto a ottobre e da marzo a maggio. Una volta nel Veneto era comune e si propagava con frequenza e regolarità, ora soltanto qualche coppia nidifica di tanto in tanto in maggio e giugno nelle lagune; depone 3 o 4 uova sulla sabbia o fra le erbe.

**265. Himantopus himantopus** (Linnaeus), *Cavalier d'Italia*.

[*Himantopus candidus* (Bonnat).]

a. b. ♂ ad<sup>1</sup>, aprile 1886, Foggia (Puglie).

c. ♂ ad., maggio 1890, Brolio (Val di Chiana, Toscana).

Principalmente di passo, più abbondante in primavera che in autunno, ma di solito poco numeroso; nelle provincie nord-occidentali della penisola è di comparsa molto rara o accidentale. In Sicilia ed in Malta giunge nel marzo, ma usualmente nelle altre parti il passo primaverile ha luogo in aprile o maggio, parte o ripassa nel settembre. Una volta nidificava con più regolarità, ora invece irregolarmente, sembra più facilmente nelle Saline di Augusta e di Trapani (Sicilia) ed eccezionalmente in Toscana (Massaciuccoli) e nel Veneto e forse in altre località. Fa il nido in una depressione del suolo nei tratti di terreno emerso che si trovano in mezzo ai paduli, depone 4 uova in maggio.

**266. Phalaropus lobatus** (Linnaeus), *Falaropo a becco sottile*.

[*Phalaropus hyperboreus* (Linn.), *Lobipes hyperboreus* (Linn.).]

\* a. ♀ ad., 3 aprile 1894, Petrowsk (Russia or.-merid.).

Abita le regioni circumpolari artiche; emigra verso sud nell'inverno fino all'Europa centrale ed alla Vallata del

Volga, in Asia sino alla Cina ed all'India, raramente giunge nell'Africa settentrionale ed in America si spinge fino al Guatemala. In Italia è affatto accidentale e molto raro, venne preso nel Veneto, in Lombardia, nel Canton Ticino, in Liguria, in Toscana, nelle Marche e nelle Puglie.

**267. *Calidris arenaria* (Linnaeus), *Calidra*.**

*a.* ♂ ad., dicembre 1889, sul Po, presso Torino (Piemonte).

*b. c.* ♂, ♀ giov., 25 settembre 1895, Plaja, presso Cagliari (Sardegna merid.).

Di passo piuttosto irregolare, giunge in settembre-ottobre, parte e ripassa in aprile e maggio, in scarso numero è specie invernale nelle parti meridionali, in Sicilia ed in Sardegna, nelle quali isole sembra più frequente che altrove; nelle provincie nord-occidentali può dirsi avventizia. Fu asserito che nidifichi nel Veneto (*Nardo*) ed in Sardegna (*Cava*), notizie certamente basate su erronee informazioni, giacchè la *Calidra* si riproduce nelle regioni circumpolari Artiche.

**268. *Limicola pygmaea* (Bechstein), *Gambecchio frullino*.**

[*Limicola platyrhyncha* (Temm.).]

*a.* ♂ ad., 10 agosto 1895, Estuario Veneto.

Di passo piuttosto irregolare; nel Veneto sembra apparire tutti gli anni da luglio a settembre ed in aprile. È stata trovata anche in Lombardia, in Piemonte, in Liguria, in Toscana, nel Napoletano, presso Bari ed anche in Calabria in Sicilia ed in Sardegna; finora non è stata citata dalla Corsica, nè da Malta; in generale è specie poco abbondante, ma forse meno rara di quanto una volta si credeva.

**269. *Tringa maritima* (Brünnich), *Piovanello violetto*.**

[*Pelidna maritima* o *Arquatella maritima* (Brünn.).]

\* *a.* ♂ ad., in aut., marzo 1895, Isole Fär Oër (Atlantico).

Abita le regioni Artiche d'Europa e dell'America orientale, ove nidifica; migra d'autunno nell'Europa temperata e nell'America centrale; venne trovata nel Nord dell'Asia e accidentalmente in Africa. Di comparsa accidentale e molto rara in Italia, trovata in Piemonte, in Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia, in Liguria, in Toscana, nelle Puglie, in Sardegna ed in Sicilia.

**270. *Tringa subarquata*** (1) (Güldenstädt), *Piovanello*.  
[*Pelidna subarquata* o *Ancylocheilus subarquata* (Güld.).]

*a. b.* ♀ ad<sup>e</sup>, 21 maggio 1886, Massaciuccoli (Toscana).

Di passo abbondante ed invernale, giunge dal principio di settembre alla metà d'ottobre, parte e ripassa dalla metà di aprile ai primi di giugno; sverna in buon numero in Sardegna, in Sicilia e nelle provincie meridionali, raramente altrove; in Corsica è comune al passo primaverile, ed in Malta si trova durante l'inverno e qualche anche d'estate (*Wright*), nell'Estuario Veneto pure si trova sempre qualche coppia nei mesi estivi, ma non nidificano. Questa specie si riproduce nella Siberia artica, le sue uova restarono sconosciute fino al 1897, quando Popham le rinvenne alla foce dell'Jenissei presso il Circolo Artico.

**271. *Tringa alpina*** (Linnaeus), *Piovanello pancia nera*.  
[*Pelidna alpina* (Linn.).]

*a.* ♀ ad., in *aut.*, 23 marzo 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

*b.* ♀ ad., in *aut.*, 15 dicembre 1888, Fiorentino.

*c. d.* ♂ ad<sup>1</sup>, in *prim.*, 21 aprile 1889, Fano (Marche).

*e.* ♀ ad., in *aut.*, 17 marzo 1892, Soci, basso Casentino (Toscana). La prima cattura conosciuta per il Casentino e non so che dopo ne siano stati trovati altri soggetti. Era sola e venne presa il giorno dopo una forte burrasca.

Questa specie è di passo molto abbondante in agosto-

(1) Güldenstädt scrisse *Scolopax subarquata*, ma va corretto con *subarquata* da *arcuatus*.

settembre ed in marzo-aprile, comune d'inverno specialmente in Sardegna e forse anche in Sicilia e nell'Italia meridionale, in Corsica è pure invernale, ma scarsa; questa specie va collocata tra le sedentarie in Italia, giacchè nel Veneto si trovano molti individui dal marzo all'agosto, ma sembra che solo poche coppie vi nidifichino. Si riproduce dalla fine di aprile alla metà di giugno, fa il nido in una depressione del suolo tra l'erba e depone 4 uova.

**272. *Tringa minuta* (Leisler), *Gambecchio*.**

[*Actodromas minuta* (Leisl.).]

a. ♂ ad. in *aut.*, 23 gennaio 1888, Foggia (Puglie).

b. c. ♂, ♀ semi-ad., ottobre e dicembre 1891, Cagliari (Sardegna merid.).

Comunissima all'epoche del passo; nelle provincie meridionali, in Sicilia ed in Sardegna anche durante l'inverno, nella quale stagione è poco frequente nella Valle Padana; le prime masse migranti giungono alla fine di luglio e ripartono in aprile ed in maggio, così, come osserva il Giglioli, questa specie resterebbe assente dall'Italia circa due mesi soltanto. Nel Veneto se ne trovano dei branchetti anche in estate e sembra pure in Lombardia, ma non nidificano.

**273. *Tringa Temmincki* (Leisler), *Gambecchio nano*.**

[*Actodromas Temmincki* (Leisl.).]

a. ♂ ad., in *primavera*, maggio 1886, Massaciuccoli (Toscana).

b. ♂ ad. in *autunno*, gennaio 1893, Cagliari (Sardegna merid.).

Questa specie è molto meno abbondante della precedente, con la quale viene facilmente confusa, ha i medesimi costumi, arriva e parte alle stesse epoche e nei branchi della quale trovasi spesso frammista. È di passo regolare e sverna più che altro nelle isole e nelle provincie meridionali; è più frequente in maggio che nell'autunno.

**274. Pavoncella** (1) **pugnax** (Linnaeus), *Gambetta*.  
[*Machetes pugnax* (Linn.).]

a. ♂ ad. in *aut.*, sembra var. *semi-eritrina*, 26 febbraio 1886, Foggia (Puglie). Rugginoso sui lati della testa, sul mento e sulla gola.

b. ♀ ad., sembra var. *semi-eritrina*, 1° marzo 1886, Sesto Fiorentino (Toscana). Anche questo soggetto presenta una forte tinta rugginosa sulla faccia e sul mento.

c. ♂ ad. in ab. di *transazione*, 1° maggio 1886, Fano (Marche). Presenta il tipo nero-porporino.

d. e. ♀ ad°, gennaio e marzo 1887, Fiorentino.

f. ♂ ad. in *aut.* sembra var. *allocrostica* (2), 21 marzo 1890, Sesto Fiorentino. Testa collo petto, fianchi, addome, molte penne del dorso, grandi macchie sulle scapolari sinistre, alcune medie copritrici, delle macchie sulle grandi ed una secondaria più interna (sempre sull'ala sinistra) di un bianco puro; nell'ala destra: diverse piccole copritrici, una lunga secondaria interna e delle chiazze sulle altre remiganti di un bianco candido.

g. ♂ ad. in *aut.*, sembra var. *allocrostica*, 2 marzo 1891, Sesto Fiorentino. Fronte, contorno del becco, mento, gola, lati del collo, un largo spazio sulla cervice, petto, fianchi e una grande macchia irregolare su alcune scapolari di un bianco puro, tinto di rugginoso sulla fronte e sulla nuca; la tinta cenerina della testa e la grigia delle parti superiori, molto scolorite.

h. ♂ ad. in abito di *nozze*, aprile 1895, Acquanegra (Cremonese). Collaretto e ciuffi bianchi, fascie strette sul collaretto e macchie nere sui ciuffi.

i. ♂ ad. in abito di *nozze*, maggio 1895, Acquanegra. Notevolmente piccolo; collaretto e ciuffi bianchi, poche e piccole macchie nere sui ciuffi.

l. ♂ ad. in abito di *nozze*, maggio 1895, Acquanegra. Collaretto, petto e fianchi nero-paonazzo cangiante, ciuffi grigio-chiari con punteggiature nere.

(1) *Pavoncella*, Leach, 1816; *Machetes*, Cuvier, 1817.

(2) Vedi mio lavoro cit. *Anom. nel col. del pium.*, etc.

*m.* ♂ ad. in abito di *nozze*, maggio 1895, Acquanegra. Collaretto e ciuffi di un nero cangiante in paonazzo, fitte strie bianche sul collaretto.

*n.* ♂ ad. in abito di *nozze*, maggio 1895, Acquanegra. Collaretto bianco con fitte fascie nerastre; ciuffi nero-paonazzi.

*o.* ♂ ad. in abito di *nozze*, giugno 1895, Acquanegra. Collaretto nero-paonazzo con rade e grandi macchie, bianche; ciuffi bianchi con gli steli delle penne e piccole macchiette nerastre.

*p.* ♂ ad. in abito di *nozze* incompleto, giugno 1895, Acquanegra. Presenta il tipo nero-porporino e bianco.

*q.* ♂ ad. in abito di *nozze*, maggio 1896, Acquanegra. Collaretto e ciuffi bianchi, alcune penne del collaretto macchiate di nero e pochi tratti scuri sui ciuffi.

*r.* ♂ ad. in abito di *nozze*, maggio 1896, Acquanegra. Collaretto e ciuffi di un nero cangiante in paonazzo, delle fascie trasversali lionate sul collaretto.

*s.* ♂ ad. in abito di *nozze*, maggio 1896, Acquanegra. Collaretto e ciuffi bianchi con numerose macchie e strie nere.

*t.* ♂ ad. in abito di *nozze*, maggio 1896, Acquanegra. Collaretto e ciuffi fulvi con strette fascie trasversali nero-paonazze.

*u.* ♂ ad. in abito di *nozze*, giugno 1896. Acquanegra. Collaretto nero cangiante in blu con fascie trasversali fulve, ciuffi fulvi con gli steli delle penne e fitte macchie nero-blu.

*v.* ♂ ad. in abito di *nozze*, giugno 1896, Acquanegra. Collaretto biancastro con fascie bruno-fulviccie, ciuffi di un grigio scuro-rossiccio con fascie più scure con riflessi.

*z.* ♂ ad. in abito di *nozze*, giugno 1896, Acquanegra. Collaretto e ciuffi biancastri con molte macchie irregolari e grandi di un nerastro-paonazzo sul collaretto e con gli steli delle penne dei ciuffi e radi zig-zags neri.

\* *a'*. ♂ ad. in abito di *nozze*, 17 maggio 1897, Ostfriesland (Olanda sett.). Ciuffi fulvo-lucenti con macchie

apicali nero-cangianti, collaretto bianco nel centro, contornato da una fascia periferica fulva con fascie strette nero-paonazzo.

\* *b'*. ♂ ad. in abito di *nozze*, 10 maggio 1897, Ostfriesland. Collaretto di un bel nero cangiante in porporino uniforme, ciuffi fulvo-giallognoli con macchie nero-porporine.

*c'*. ♂ ad. in abito di *transazione*, maggio 1899, Cremonese (Lombardia). Presenta il tipo fulvo-lionato-cenerino con macchie longitudinali bruno-nere.

*d'*. ♂ ad. in abito di *transazione*, maggio 1899, Cremonese. Presenta il tipo bianco misto a grigio-lionato ed a nero-violetto.

*e'*. ♀ giov?, settembre 1899, Cremonese. Gastreo di un cenerino velato di carnicino.

*f'*. ♂ ad. in abito di *transazione*, 21 marzo 1900, Foggia (Puglie). Presenta il tipo nero misto a bianco.

*g'*. ♂ ad. in abito di *transazione*, 5 aprile 1900, Bolognese (Emilia). Presenta il tipo bianco misto a ceciato.

*h'*. ♂ ad. in abito di *transazione*, maggio 1900, Cremonese. Il collare, incompleto, presenta una tinta nero-paonazza con macchie trasversali lionate; i ciuffi appaiono di un ceciato-fulviccio macchiato di brunastro.

*i'*. ♂ ad. in abito di *transazione*, maggio 1900, Cremonese. Presenta il tipo a fitti zig-zags nero-bruni, grigio-fulvicci e bianchi.

*l'*. ♂ ad. in abito di *nozze*, 29 aprile 1903, Brolio, Val di Chiana (Toscana). Ciuffi e le penne che contornano il collaretto ed una macchia sull'alta gola rosso-fulvo-vivace, resto del collaretto candido.

Come vedesi, abbastanza numerosa è la serie di queste *Paroncellae* in completo abito nuziale, la maggior parte provenirebbero dal Cremonese, ma io temo che la buona fede del Signor Ferragni, che me le procurò, sia stata sfruttata circa la località di cattura e che molte abbiano provenienza estera, giacchè è noto quanto siano rari in Italia gli individui in abito di *nozze completo*, mentre



quelli in abito di transazione sono piuttosto comuni nell'aprile e nel maggio.

La Gambetta in Italia è molto abbondante durante il passo primaverile, scarsa in quello autunnale; nel Veneto si comincia a vederla il 20 luglio, non pochi svernano nelle provincie centrali e meridionali e raramente nelle settentrionali, parte e ripassa da marzo a maggio. Qualche individuo si trattiene da noi nell'estate, ma non nidifica, infatti i maschi che si trovano in questa stagione sono più piccoli e non rivestono il caratteristico abito nuziale, ciò che dimostra, come osserva il Giglioli, che questa specie non è sempre atta alla riproduzione nel secondo anno della sua vita.

**275. *Tringoides hypoleucus* (Linnaeus), *Piro-piro piccolo*.**

a. ♀ ad., aprile 1883, sull'Arno, presso Firenze (Toscana).

b. ♂ ad. in *autunno*, gennaio 1887, Sesto Fiorentino.

c. ♂ ad. in *primavera*, aprile 1889, Sansalvi (Fiorentino).

d. ♂ semi-ad., 15 ottobre 1900, Cremonese (Lombardia).

Più che altro specie estiva e di passo (aprile e agosto-settembre), comune e nidificante ovunque; non pochi svernano specialmente nelle provincie centrali, nelle meridionali e nelle Isole, meno frequentemente anche nel Veneto. Nidifica sulla spiaggia del mare o sulla riva dei fiumi, deposita 4 ed anche 5 uova nel maggio in una depressione naturale del suolo, sotto un sasso o sotto un cespuglio.

**276. *Totanus ochropus* (Linnaeus), *Piro-piro culbianco*.**

[*Helodromas ochropus* (Linn.).]

a. ♀ ad., 23 dicembre 1885, Borgo a Buggiano (Toscana).

b. ♂ ad. in *primavera*, 19 maggio 1897, Foggia (Puglie).

Abbastanza frequente nell'inverno, ma più abbondante all'epoche del passo. Secondo il Giglioli sarebbe anche sedentaria e nidificherebbe nel Veneto (*Perini*), in Lombardia (*Ferragni*), in Toscana (*Savi*) ed in Sicilia (*Doderlein*) e dai risultati della prima Inchiesta Ornitologica in Italia parrebbe che nidificasse anche in Piemonte ed in Sardegna; non so se queste asserzioni meritino ulteriori indagini, giacché le osservazioni dei vari Autori circa il modo di nidificare di questa specie non si accordano con quelle di Osservatori competenti. Questa specie si riproduce nelle parti settentrionali d'Europa e d'Asia.

**277. Totanus glareola** (Linnaeus), *Piro-piro boschereccio*.

a. ♂ ad., 21 marzo 1887, Foggia (Puglie).

b. c. ♂ e ♀ ad<sup>1</sup>, 20 aprile 1891, Sesto Fiorentino (Toscana).

Di doppio passo, abbondante in aprile-maggio, meno numeroso in agosto-settembre; dicesi che qualche individuo sverni in Sardegna (*Bonomi*); venne asserito che nidifichi nel Veneto, in Lombardia e forse in Toscana, ma tali asserzioni non basano su dati sicuri, tranne che pel Veronese (*Dal Nero*), ove sembrerebbe indubitato.

**278. Totanus fuscus** (Linnaeus), *Totano moro*.

a. ♂ ad. in *primavera*, 30 aprile 1886, Foggia (Puglie).

b. ♂ ad. in abito di *transazione*, 9 aprile 1891, Foggia.

c. ♂ ad. in *autunno*, marzo 1892, Brolio (Val di Chiana, Toscana).

Di passo, ma anche invernale, giunge copioso in agosto-settembre, sverna, talvolta in buon numero, nel Veneto, in Sardegna, in Sicilia e forse nelle provincie meridionali, parte e ripassa dall'aprile a tutto maggio; è specie piuttosto comune ed in alcune località si trova anche in abito di nozze (Veneto, Toscana), ma non sembra probabile che nidifichi da noi, come venne asserito nel Veneto (*Contarini*, *Nardo*).

**279. Totanus calidris** (Linnaeus), *Pettegola*.

a. ♀ ad., 25 febbraio 1886, Borgo a Buggiano (Toscana).

b. ♂ ad., 17 marzo 1886, Sesto Fiorentino (Toscana).

c. ♀ ad., notevolmente grande, marzo 1892, Brolio (Val di Chiana, Toscana).

Sedentaria nel Veneto, ove è comune, ma particolarmente abbondante come specie di passo, più che altro in quello primaverile; sverna abitualmente nelle grandi Isole, nelle provincie meridionali, in alcune località delle centrali, nonchè nel Veneto, e talora in Lombardia. Nidifica nelle paludi Venete, e forse in altre località, nel maggio e giugno, depone usualmente 4 uova in una depressione del terreno nelle praterie palustri.

**280. Totanus stagnatilis** (Bechstein), *Albastrello*.

a. b. ♀ ad., 25 aprile 1891, Sesto Fiorentino (Toscana).

Discretamente frequente durante il passo primaverile (marzo-aprile) nelle provincie meridionali, non tanto raro in Toscana ed in Liguria, mentre nel Veneto e nella Valle Padana è di comparsa irregolare e rarissimo; nel passo autunnale è ovunque molto scarso; non lo trovo citato.

**281. Totanus littoreus** (1) (Linnaeus), *Pantana*.

[*Totanus nebularius* (Gunn.), *Totanus glottis* (Linn.).]

a. ♀ ad., 18 maggio 1886, Massaciuccoli (Toscana).

Non molto frequente e non egualmente distribuito, più abbondante alle epoche del passo, specialmente in quello primaverile, sverna nel Veneto, in alcune località centrali e meridionali ed in Sardegna, in Corsica e pare anche in Sicilia; in parecchie provincie trovasi talora anche di estate e sembra che nidifichi qualche volta nel Veneto, ma non abbiamo dati precisi.

(1) *T. littoreus* (Linn.), 1758; *T. nebularius* (Gunn.), 1767. Lo *Scolopax glottis*, Linn. (1766), è il *T. fuscus* in ab. autunnale (*Giglioli*).

**282. Terekia cinerea** (Güldenstädt), *Terechia*.

\* *a.* ♂ ad., 30 aprile 1894, Arkangel (Russia sett.).

Abita la Russia settentrionale ed il nord della Siberia, nidifica nelle regioni Artiche, emigra d'inverno nell'Africa, nell'Asia meridionale, nell'Arcipelago Malese, giungendo sino in Australia. In Italia è molto rara e accidentale, venne catturata almeno sei volte in Toscana, due volte nelle Puglie, ed una in Sicilia, un individuo venne preso nel Veneto nel 1876 ma non fu conservato (*Dal Fiume*).

**283. Limosa limosa** (Linnaeus), *Pittima reale*.

[*Limosa melanura* (Leisl.), *L. belgica* (Gml.).]

*a.* ♂ ad. in ab. di *transazione*, 4 marzo 1886, Foggia (Puglie).

Di doppio passo, più abbondante in quello primaverile (da marzo a maggio) che in quello autunnale (dalla fine di agosto a novembre); in Malta principia a vedersi assai per tempo, nel gennaio e febbraio (*Wright*); non sverna nel Veneto e neppure sembra accertato che sverni nelle provincie meridionali e nelle Isole; in generale è specie poco abbondante ed in alcuni distretti rara.

**284. Limosa lapponica** (Linnaeus), *Pittima minore*.

[*Limosa rufa* (Temminck).]

\* *a.* ad. in ab. di *transazione*, aprile 1892, Aspang, Vienna (Austria).

*b.* ♀ ad., settembre 1894, Estuario Veneto.

\* *c.* ad. in *primavera*, maggio 1896, Gemtland (Svezia centrale).

Abita le regioni subartiche dalla Lapponia allo Jenissei, migra d'inverno sino al sud dell'Europa, alle Canarie, alla Senegambia ed all'India. In Italia è di comparsa irregolare, usualmente in agosto-settembre, è specie sempre rara, ma è stata presa quasi ovunque, tranne in Sardegna

ed in Corsica e sembra nemmeno nelle Puglie; nel Veneto capita con più facilità e qualche anno in buon numero; rarissimi gli individui in abito di primavera.

**285. Numenius arcuatus** (1) (Linnaeus).

[*Numenius iniquata* (Linn.).]

a. ♀ ad., 20 aprile 1886, Prato (Toscana). Rugginosa sulla gola.

b. ♀ ad., aprile 1890, Sesto Fiorentino (Toscana). Rugginosa sulla gola.

c. ♂ ad., in *primavera*, 20 marzo 1900, Vecchiano, sul Serchio (Toscana).

Giunge in luglio e si trattiene fino all'aprile; comune ovunque, ma più abbondante all'epoche del passo. Nell'Estuario Veneto si trova in branchi anche nell'estate, ma senza nidificarvi.

**286. Numenius tenuirostris** (Vieillot), *Chiurlottello*.

a. ♂ ad., 19 aprile 1888, Foggia (Puglie).

Di passo ed anche invernale, giunge in agosto e parte da marzo a maggio, abbastanza frequente nelle provincie centrali, nelle meridionali e nelle Isole, ma non ancora citato dalla Corsica; assai raro nelle parti settentrionali, compreso il Veneto; sembra che talora nidifichi nelle paludi del Simeto, in Sicilia, perquanto non affatto improbabile, pure l'asserzione merita conferma. Nidifica nella Spagna, nella Grecia, nella Russia meridionale e nell'Africa settentrionale.

**287. Numenius phaeopus** (Linnaeus), *Chiurlo piccolo*.

a. ♂ ad., 18 aprile 1886, Fano (Marche).

b. ♂ ad., 5 maggio 1880, Sesto Fiorentino (Toscana).

Di passo ed invernale, non è egualmente distribuito;

(1) *Arcuatus da arcus*.

comune nel Veneto ed in Sardegna, piuttosto raro in Piemonte, in Lombardia ed in Sicilia, poco frequente in Toscana; giunge dalla metà di luglio ad agosto, parte alla fine di aprile. Nelle Lagune Veneziane si trova in branchi anche nell'estate, ma non nidifica.

**288. *Scolopax rusticula* (Linnaeus), *Beccaccia*.**

a. ♀ ad., 1° aprile 1887, Barberino di Mugello (Toscana).

b. ♂ ad., novembre 1887, Monastero (S. Giovanni di Val d'Arno).

c. ♂ ad., 30 marzo 1889, Fiorentino.

Comune all'epoche del passo; giunge in ottobre-novembre, sverna nel Veneto, ma specialmente nelle provincie centrali, nelle meridionali e nelle Isole; parte e ripassa dal febbraio all'aprile. Talvolta qualche coppia si riproduce nell'Italia superiore ed anche nelle parti centrali ed in Sardegna, ma più di frequente in Lombardia. Nidifica dall'aprile a giugno per lo più nei boschi di castagno, depone 4 uova in una depressione del suolo sotto i cespugli.

**289. *Gallinago media* (1) (Frisch), *Croccolone*.**

[*Gallinago major* (Gml.).]

a. b. ♂ ad., marzo e aprile 1886, 1891, Sesto Fiorentino (Toscana).

Di passo; discretamente abbondante dalla metà di marzo a maggio, scarso dall'agosto a novembre, nella quale epoca in alcune provincie non si mostra affatto; come specie estiva è rarissima. Ha nidificato certamente una volta nel luglio 1883 nel palude dell'alto Sile, Veneto (*Ninni*), fa il nido in una depressione del suolo, depone 4 uova.

**290. *Gallinago gallinago* (Linnaeus), *Beccaccino*.**

[*Gallinago caelestis* (J. S. T. Frenzel).]

a. ♂ ad., 14 marzo 1886, dintorni di Firenze (Toscana).

(1) *Scolopax media*, Frisch, 1763; *S. major*, Gmelin, 1788.

*b.* ♂ ad., *clorocrostico*, 26 marzo 1888, Sesto Fiorentino (Toscana). Presenta la coda composta di 12 timoniere; è di un colorito generale notevolmente scolorito, conserva abbastanza il disegno, ma pallidissimo e in diverse parti indistinto; la fronte, la gola e le gote tinte di ruginoso lo indicherebbero affetto da *clorocroismo* misto ad *eritrisimo*.

Abbondante all'epoche del passo ed anche come invernale nelle provincie centrali, nelle meridionali e nelle Isole; usualmente giunge dalla fine di luglio a novembre parte e ripassa tra il febbraio e l'aprile; talora qualche coppia nidifica nel Veneto, in Liguria, e dicesi in Toscana, ma più che altro nelle parti settentrionali, però non tutti i Beccaccini che si trovano da noi nell'estate si riproducono; depone 4-5 uova in una depressione del suolo in aprile e maggio.

**291. *Limnocryptes gallinula* (Linnaeus), *Frullino*.**  
[*Gallinago gallinula* (Linn.).]

*a.* ♂ ad., dicembre 1881, San Piero Agliana, Pistoia (Toscana).

*b. c.* ♂ e ♀ ad<sup>i</sup>, febbraio e aprile 1891, Sesto Fiorentino (Toscana).

Di passo ed invernale; arriva in settembre e parte in aprile-maggio; comune, ma meno abbondante della specie precedente. È stato asserito che abbia nidificato nel Trentino e nel Veneto, ma tali notizie sembrano improbabili e meritano conferma, giacchè il Frullino suole riprodursi nelle latitudini più boreali dell'Europa e dell'Asia.

**292. *Rallus aquaticus* (Linnaeus), *Porciglione*.**

*a.* ♂ ad., 22 dicembre 1885, Borgo a Buggiano (Toscana).

*b.* ♀ ad., 10 gennaio 1887, Sesto Fiorentino (Toscana).

*c. d.* ♂ ad<sup>i</sup>, febbraio 1888, Foggia (Puglie).

Sedentario, ma più copioso all'epoche del passo, in alcune località si vede allora soltanto, mentre in altre è

più comune come invernale di arrivo in ottobre-novembre e di partenza in aprile. Si riproduce nell'Italia superiore, in Toscana, in Sicilia ed in Sardegna; nidifica nei luoghi paludosi in aprile e maggio, nasconde il nido nei folti macchioni e nelle giuncaie, depone 7, 8 ed anche 10 uova.

**293. *Crex crex*** (Linnaeus), *Re di quaglie*.

[*Crex pratensis* (Bchst.).]

a. ♂ ad., marzo 1888, Sesto Fiorentino (Toscana).

b. ♀ ad., settembre 1888, Sesto Fiorentino.

Principalmente di passo (aprile e settembre-novembre), in generale poco abbondante; scarsa come sedentaria; talora qualche individuo sverna nel Veneto (*Arrigoni Degli Oddi*) e nel Modenese (*Tognoli*), ma un pò più sovente nelle parti meridionali, in Sardegna ed in Sicilia. Nidifica nell'Italia superiore e forse in Toscana ed in Calabria nel maggio e giugno nei prati tra l'erba e nei campi tra le stoppie, depone da 7 a 10 ed anche 12 uova.

**294. *Porzana porzana*** (Linnaeus), *Voltolino*.

[*Ortygometra porzana* (Linn.), *Porzana fulicula* (Scop.).]

a. ♂ ad., marzo 1886, Foggia (Puglie).

b. ♀ ad., 28 marzo 1886, Sesto Fiorentino (Toscana).

Estivo, ma più copioso all'epoche del passo, giunge in marzo-aprile, parte in ottobre-novembre, talora qualche individuo s'incontra anche d'inverno. Nidifica dall'aprile a giugno nell'Italia settentrionale e nella centrale e dice anche in Sicilia (*Benoit*) ed in Sardegna (*Lepori*); fa il nido nei paduli sopra qualche zolla sporgente, oppure un pò al disopra dell'acqua sostenuto da giunchi e da cannelle (*Bettoni*), depone 8-12 uova.

**295. *Porzana intermedia*** (Hermann),

*Schiribilla grigiata*.

[*Ortygometra Bailloni* (Vicill.), *Porzana Bailloni* (Vicill.).]

a. b. ♂ ad<sup>1</sup>, aprile 1886, Sesto Fiorentino (Toscana).



*c. d.* ♂ e ♀ ad., aprile 1889, Fucecchio (Toscana).

Generalmente poco abbondante; di doppio passo, giunge in marzo-aprile parte in settembre-ottobre; frequente in Toscana, nel Veneto ed in Piemonte, non citata dalle Puglie (*De Romita*), nè dalla Corsica e sembra rara in Sardegna. Nidifica in Toscana, in Lombardia, nel Veneto e forse in Sicilia, fa il nido nei lughi palustri, sul margine degli stagni in mezzo ai giunchi, depone 7 o 8 uova in maggio e giugno.

**296. Porzana parva** (Scopoli), *Schiribilla*.

[*Ortygometra parva* (Scop.).]

*a.* ♂ ad., marzo 1886, Sesto Fiorentino (Toscana).

*b.* ♀ ad., marzo 1886, Genova (Liguria).

*c. d. e.* ♂, ♂, ♀ ad<sup>1</sup>, marzo 1887, Sesto Fiorentino.

*f.* ♀ ad., 18 aprile 1887, Sesto Fiorentino.

Di passo ed estiva, arriva in quantità in marzo-aprile e ripassa in scarso numero in settembre-ottobre; nidifica nell'Italia superiore ed in Toscana in maggio e giugno, pone il nido nel più folto dei canneti, tra le alte erbe acquatiche, fa 6 o 8 uova, ma anche 10 (*Turati*). Non è citato dalla Corsica.

**297. Gallinula chloropus** (Linnaeus),

*Gallinella d'acqua.*

*a.* ♀ ad., 14 aprile 1886, Sesto Fiorentino (Toscana).

*b.* ♂ ad., gennaio 1888, Sesto Fiorentino.

*c.* ♂ ad., maggio 1890, Fiorentino.

*d.* ♂ giov., ottobre 1897, Cremonese (Lombardia).

Sedentaria e comune ovunque, ma più abbondante ai tempi del passo; nelle provincie settentrionali giunge alla fine di marzo e parte in agosto-settembre. Alleva due covate dall'aprile a luglio, nei paduli o presso i medesimi colloca il nido tra i canneti ed i folti ciuffi d'erba palustre, circondati dall'acqua, oppure sopra un ammasso galleggiante di piante acquatiche, depone 6-9 ed anche 10 uova.

**298. *Porphyrio caeruleus* (Vandelli), *Pollo sultano*.**

*a. b.* ♂, ♀ ad., maggio 1893, Lago di Lentini (Sicilia).

*c.* ♂ ad., 22 ottobre 1895, Stagno di Assemini, Cagliari (Sardegna merid.).

Sedentario e comune in Sicilia, in Sardegna e forse nelle paludi attorno al lago di Lesina (Puglie); non è citato dalle altre Isole. Accidentalmente è comparso nella Campania, nel Romano, in Toscana, in Liguria, nel Nizzardo e nelle Marche. Sembra essere anche specie di passo. Nidifica alla fine di marzo od in aprile, fa il nido tra le alte e folte erbe situate in mezzo all'acqua, oppure in prossimità della medesima, depone 3-5 uova.

**299. *Fulica atra* (Linnaeus), *Folaga*.**

*a.* ♂ ad., 3 marzo 1887, Fucecchio (Toscana).

*b. c. d.* ♂, ♀, ♀ ad., marzo-aprile 1891, Sesto Fiorentino (Toscana).

*e.* ♀ ad. *allocrostica*, 5 ottobre 1895, Stagno di Assemini, Cagliari (Sardegna merid.). Una gran toppa sulla cervice e delle penne sulla gola e sul gozzo di un bianco candido.

*f.* ♀ ad. *allocrostica*, 30 novembre 1903, Cremonese (Lombardia). Testa e dietro del collo neri; gote e lati del collo percorsi da numerose strie longitudinali bianche; mento e gola bianchi con poche penne nero-lavagna; penne del petto bianche nella metà apicale.

Sedentaria; è una delle specie più comuni ove sono paduli e laghi, ma è più copiosa nell'inverno ed all'epoche del passo per il numero abbondante che giunge d'oltr'Alpe dall'agosto al novembre e che riparte in aprile. Nidifica nei paduli vicino all'acque profonde, posa il nido o sopra una gerba o sopra delle cannelle sdraiate sull'acqua (*Savi*), depone da 7 a 12 uova in maggio.

**300. *Grus grus* (Linnaeus), *Gru*.**[*Grus communis* (Bechst.).]

*a.* ♂ ad., novembre 1894, Cagliari (Sardegna merid.).

*b.* ♂, 11 aprile 1901, sul Po nel Cremonese (Lombardia). Questo soggetto non è perfettamente adulto perchè presenta qualche rada e rigida pennuzza giallastra e corti peli neri sulla testa, però ha le 2<sup>rie</sup> interne assai allungate, arcuate ed a barbe separate. È in un abito alquanto singolare, almeno io non ho trovata una diagnosi che gli corrisponda; sembra *clorocrostico*, perchè notevolmente scolorito; gli Autori scrivono che i giovani sono di un « grigio-brunastro », cioè più scuri degli adulti ed in questo esemplare invece, superiormente domina il grigio-cenerino-chiaro e sul collo e sulle parti inferiori è di un bianco-cenerino; poche macchie colore ardesia sulla parte anteriore del collo; delle macchie bianche sulle parti superiori; le penne non hanno margini fulvicci, nè tinte rugginose come nei giovani.

La Gru in Italia è principalmente di passaggio in ottobre-novembre ed in marzo-aprile; si potrebbe quasi dire di semplice transito, perchè i branchi passano altissimi e raramente si abbassano e sostano da noi; talora però qualcuna sverna nella Maremma Toscana ed anche nelle provincie meridionali ed in Sardegna; qualche coppia ogni anno nidifica nelle vaste paludi di Caorle (Veneto). Nidifica in aprile e maggio, colloca il nido su di un rialzo del terreno emergente da acque poco profonde, depone 2 uova. Generalmente è specie rara.

**301. *Anthropoides virgo* (Linnaeus), *Damigella di Numidia*.**

\* *a.* ♂ ad., aprile 1894, Lenkoran (Russia merid.).

Abita l'Europa meridionale, la Spagna e la Russia; l'Asia minore e gran parte della centrale sino alla Cina, sverna nell'India nord-occidentale ed in Africa sino al Natal. Accidentalmente comparve in Francia, nel Belgio,

in Olanda nella Germania, ad Helgoland e nella Svezia. In Italia è molto rara e affatto accidentale, diverse catture sono state registrate, ma dubbie sono quelle della Toscana, del Veneto e del Piemonte e certe quella dal Napoletano, dalla Sicilia e da Malta.

### 302. *Ardea cinerea* (Linnaeus), *Airone cinerino*.

a. ♀ giov., 1° novembre 1886, Parma (Emilia).

b. ♂ ad., 28 marzo 1890, Soci, basso Casentino (Toscana).

Abbastanza comune e sedentaria, ma in maggior numero si vede alle epoche del passo e durante l'inverno nel Veneto, nelle provincie centrali, nelle meridionali e nelle Isole; nel Trentino invece sarebbe di solo passo e nel resto dell'Italia superiore quasi esclusivamente estiva; il passo ha luogo da luglio a settembre e da marzo a maggio, quello primaverile è più abbondante. Si riproduce da maggio a luglio in alcune località settentrionali, centrali e forse meridionali. Nidifica negli estesi paduli in numerose colonie dette *garzaie*, fanno il nido sugli alberi ad una altezza di circa tre metri e mezzo, oppure nei folti macchioni, depongono 3 o 4 uova.

### 303. *Ardea purpurea* (Linnaeus), *Airone rosso*.

a. ♂ ad., 21 febbraio 1889, Sesto Fiorentino (Toscana).

b. c. ♀ ad<sup>e</sup>, aprile 1890, Sesto Fiorentino.

d. ♂ ad., aprile 1891, Sesto Fiorentino.

Generalmente specie estiva ed abbondante all'epoche del passo (marzo-aprile e settembre). Molti nidificano, in colonie, negli stagni e nei paludi della Sicilia, dell'Italia meridionale, centrale e settentrionale; colloca il nido sugli alberi, ma più in basso della specie precedente, oppure nei folti canneti, depone 3 o 4 uova da maggio a giugno. Venne asserito che svernì in Sicilia (*Doderlein*) ed in Sardegna (*Lepori*), ma tali asserzioni meritano ulteriori indagini per esser confermate.

**304. *Herodias alba*** (Linnaeus), *Airone bianco*.[*Egretta alba* (Linn.).]

*a.* ♂ ad., in ab. di *prim.*, gennaio 1889, Ducaletto (Laguna di Venezia).

*b.* ♀ ad., febbraio 1893, Stagno di Cagliari (Sardegna merid.).

Di passo ed invernale; estremamente localizzata; non molto rara in Sicilia ed in Sardegna; frequente in alcuni punti della Laguna di Venezia, meno nelle Puglie; nelle altre regioni del continente è rara o rarissima; come specie invernale è scarsa, con l'eccezione del Veneto, ove comincia a vedersi in agosto e si trattiene fino a maggio.

**305. *Herodias garzetta*** (Linnaeus), *Garzetta*.[*Egretta garzetta* (Linn.).]

*a. b.* ♂ e ♀ ad., maggio 1892, Bari (Puglie).

In generale di passo ed anche estiva; in Sicilia ed in Sardegna dicesi che si trovi tutto l'anno. È specie generalmente poco abbondante, più comune nelle Isole maggiori e nelle Puglie, scarsa nel Veneto; in Toscana non è molto rara in certi anni, mentre lo è sempre molto nelle provincie occidentali dell'Italia superiore. Il passo primaverile (aprile-maggio) è più abbondante di quello autunnale. Nidifica in colonie sugli alberi bassi, nei giuncheti ed anche sul terreno in maggio o giugno, usualmente pone 4 uova.

**306. *Bubulcus lucidus*** (Rafinesque), *Airone guarda-buoi*.

\* *a.* ♀ ad., 24 maggio 1894, Marocco (Africa nord-occ.).

Questa specie abita l'Europa meridionale (Spagna e Portogallo), Madera, le Canarie, l'intera Africa, il Madagascar e l'Asia occidentale-centrale. Rare volte fu presa nel resto d'Europa; in Italia è affatto accidentale e molto rara, sono ricordate catture dal Piemonte, dal Nizzardo,

dalla Liguria, dalla Toscana, dalle Puglie, dalla Sardegna, dalla Sicilia e da Malta, ma sembra che non tutte le catture siano bene accertate.

**307. *Ardeola ralloides* (Scopoli), *Sgarza ciuffetto*.**

a. ♀ ad., aprile 1889, Fucecchio (Toscana).

b. ♀ ad., aprile 1892, Sesto Fiorentino (Toscana).

Di passo, comune in aprile-maggio, rara in settembre, tranne in Sicilia e nelle Puglie ove sarebbe abbondante tanto in primavera che in autunno. È specie non egualmente distribuita e più frequente nelle provincie centrali e meridionali. Sembra che nidifichi in Sicilia e nel Piemonte, e forse qualche volta nel Veneto, ma non abbiamo osservazioni precise in proposito. Si riproduce nei luoghi paludosi fa il nido a terra tra l'erbe acquatiche, o nei cespugli ed anche sugli alberi depone 4 o 5 uova in maggio o giugno (Dresser, *Palaearctic Birds*, II, p. 571, 1903).

**308. *Ardetta minuta* (Linnaeus), *Tarabusino*.**

a. ♀ ad., 17 maggio 1886, Massaciuccoli (Toscana).

b. c. ♂ e ♀ ad., aprile 1889, Sesto Fiorentino (Toscana).

d. ♂ ad., 26 aprile 1889, San Giovanni in Val d'Arno.

e. ♂ giov., 7 novembre 1891, Parma (Emilia).

f. g. ♀ ad., aprile e maggio 1901, Sesto Fiorentino.

Estivo e di passo, generalmente comune, arriva in aprile e parte dall'agosto all'ottobre. Nidifica quasi ovunque nei luoghi paludosi, colloca il nido nelle giunche, tra i canneti e sopra gli alberetti, depone 5, 6 ed anche 9 uova in maggio o giugno.

**309. *Botaurus stellaris* (Linnaeus), *Tarabuso*.**

a. ♂ ad., 22 marzo 1889, Messina (Sicilia).

b. ♀ ad., novembre 1889, Riola vecchia (Veneziano).

Sedentario nel Veneto, nelle provincie centrali, nelle meridionali ed in Sicilia; discretamente comune, ma più

abbondante all'epoche del passo, giunge in novembre-dicembre, parte dalla metà di febbraio ai primi di marzo. Nidifica ovunque sono estese paludi in aprile e maggio, fa il nido nei giuncheti e nei folti canueti, depone 3 o 5 uova.

**310. Nycticorax nycticorax** (Linnaeus), *Nitticora*.  
[*Nycticorax griseus* (Linn.).]

a. ♂ ad., in *prim.*, 13 aprile 1886, Lago Trasimeno (Toscana).

b. ♂ ad., in *prim.*, aprile 1888, Sesto Fiorentino (Toscana).

Di passo ed anche estiva; giunge in aprile-maggio, parte o ripassa in minor numero in settembre-ottobre; sarebbe anche sedentaria perchè sverna in Sardegna e forse in Sicilia. È specie abbastanza comune, specialmente in primavera. Nidifica, non molto regolarmente, nel Veneto, in Lombardia, nel Trentino nell'Emilia ed in Sicilia. Si riproduce in maggio e giugno nei luoghi paludosi sui salci o su altri alberi, in società con gli altri Aironi, depone 4 o 5 uova.

**311. Ciconia ciconia** (Linnaeus), *Cicogna bianca*.  
[*Ciconia alba* (Behst.).]

a. ♂ ad., maggio 1890, Villastellone (Piemonte).

Di passaggio regolare e in scarso numero, ma forse meno di quanto si crede, perchè i branchi volano a grandi altezze e raramente si abbassano; in primavera (aprile-maggio) è più copiosa che in autunno (settembre-ottobre), nella quale epoca è sempre molto scarsa; eccezionalmente venne presa nell'inverno e nell'estate; fu detto che talora qualcuna sverni in Sicilia e che casualmente nidifici nel Veneto ed in Lombardia, notizie però che meritano conferma.

**312. Ciconia nigra** (Linnaeus), *Cicogna nera*.

a. ♂ giov., 2 settembre 1893, sul Po nel Cremonese (Lombardia).

Di passo, ma più rara della specie precedente; in diverse provincie è di comparsa affatto accidentale; in Sardegna sembra capitare tutti gli anni. Anche di questa specie fu detto che talvolta abbia nidificato da noi, ma tale asserzione non venne poi mai confermata e non è probabile che possa avvenire.

**313. Plegadis falcinellus** (Linnaeus), *Mignattajo*.

a. b. ♂ e ♀ ad<sup>i</sup>, 22 aprile 1887, Foggia (Puglie).

c. ♂ ad., aprile 1896, Campi Bisenzio, Firenze (Toscana).

Di passo regolare, più o meno abbondante secondo gli anni; non è egualmente distribuito; giunge in marzo-aprile, ripassa in numero molto più scarso in agosto-settembre; raro nelle parti settentrionali, più abbondante nelle meridionali; qualche coppia nidifica nei paduli della Sicilia, ma non abbiamo osservazioni precise intorno al modo in cui si propaga da noi. Secondo il Dresser si riproduce in colonie, pone il nido a terra, tra le folte piante acquatiche ed anche sugli alberi, deposita 3 o 4 uova in maggio. Sembra che il Mignattajo sverni in Sardegna (*Cara, Lepori*), ma la notizia è dubbia e non è stata confermata.

**314. Platalea leucorodia** (1) (Linnaeus), *Spatola*.

[*Platalea leucorodia* (Linn.).]

\* a. ♂ ad., 1° giugno 1894, Marocco (Africa N. O.).

b. c. ♂ e ♀ semi-ad., aprile 1897, Stagno di Cagliari (Sardegna merid.).

(1) Linnaeus scrisse *P. leucorodia*, ma, come osserva l'Arigoni deve correggersi con *leucorodia*, da λευκερωδιός; = Spatola in Aristotile (*II. A.*, VIII, 3, 12).



Di comparsa assai irregolare e generalmente rara; capita con più regolarità nelle provincie meridionali, in Sicilia ed in Sardegna; nelle Puglie secondo il De Romita sarebbe di passaggio regolare in primavera; accidentale e molto rara altrove. Ordinariamente giunge in marzo-aprile e casuali sono le sue catture in autunno, così affatto eccezionale fu la sua comparsa nell'ottobre decorso (1903) nell'Estuario Veneto, ove vennero catturati quattro individui giovani (Ninni E., *Avicula*, anno VII, n. 71, 72, 1903). Merita conferma l'asserzione del Cara e del Lepori che si trovi durante l'inverno in Sardegna. La Spatola abita l'Europa centrale e meridionale, l'Asia centrale, la Cina, l'India; le Canarie, Madera, le Azzorre e l'Africa sino al Sudan e ad oriente sino allo Zanzibar.

### 315. *Phoenicopterus roseus* (Pallas), *Fenicottero*.

a. ♂ ad., maggio 1890, Stagno di Cagliari (Sardegna).

b. c. o, o? giov<sup>i</sup>, 17 agosto 1891, Bocca del Cecina, presso Vada (Maremma Toscana). Era un branchetto di cinque individui che passò nella mattinata e questi due soli soggetti vennero uccisi, i giorni antecedenti (12 e 13) soffiava impetuoso il libeccio, minacciando una forte burrasca in mare che invece si limitò ad un temporale in terra, dalla sera del 13 fino a tutto il 19 il tempo si rimise al buono, ma dopo per ben 7 giorni imperversò un'altra forte libecciatea.

d. ♂ ad., dicembre 1892, Stagno di Cagliari.

e. f. ♂ ad., ♀ giov. di un anno, gennaio 1893, Stagno d'Oristano (Sardegna occid.).

g. ♂ giov., di un anno, 8 agosto 1893, Stagno di Cagliari.

h. ♀ del 2° anno, 14 dicembre 1895, Stagno di Santa Gilla (Cagliari). Piccolo, ha le dimensioni eguali al ♂ ad « pigmeo » citato dal Giglioli; è di un colorito molto vivace.

i. ♂ ad., febbraio 1896, Stagno di Cagliari. Di un colorito molto pallido; parti nude di un bel roseo.

Invernale ed abbondante in Sardegna, vive in branchi numerosi negli Stagni di Oristano e di Cagliari, più scarso in quelli del Capo settentrionale; giunge in agosto e settembre dal sud e riparte per il sud in marzo-aprile, qualche individuo vi si trova anche d'estate, ma pare non vi nidifichi, almeno per quanto siano state fatte ricerche accuratissime, nessuno ha ancora potuto trovarne il nido. Nell'Italia continentale, in Sicilia ed in Malta è di comparsa affatto accidentale, un pò meno forse in Corsica; è stato però preso quasi in tutte le provincie, ma probabilmente sempre dopo violenti bufere.

**316. *Cygnus cygnus* (Linnaeus), *Cigno selvatico*.**  
[*Cygnus musicus* (Behst).]

a. ♀ ad., dicembre 1882, Riola Aperta (Estuario Veneto).

Piuttosto raro, ma quasi ogni anno giunge da noi in piccoli branchi nell'autunno e nell'inverno, specialmente se rigido e si ferma più o meno secondo la stagione, qualche volta ha svernato nel Veneto ed altrove; è stato preso quasi in ogni provincia, anche nelle Isole, però non lo trovo citato dalla Corsica, più frequentemente giunge nelle parti superiori; accidentale nell'estate.

**317. *Cygnus olor* (Gmelin), *Cigno reale*.**

a. ♂ ad., gennaio 1884, Castel di Toro (Risaie Lombarde).

Di comparsa accidentale ed assai raro nell'inverno, però è stato preso quasi ovunque, tranne in Corsica, sembra.

**318. *Anser anser* (Linnaeus), *Oca selvatica*.**  
[*Anser cinereus* (Meyer).]

a. ♂ ad., 30 marzo 1896, Lago di Lentini (Sicilia).

Piuttosto rara; di passo in novembre ed in marzo; sverna nelle Puglie; sembra che giunga casualmente nei

rigidi inverni in Sicilia ed in Sardegna ; non è citata dalla Corsica.

**319. *Anser fabalis* (Latham), *Oca granajola*.**

[*Anser segetum* (Gml.).]

*a.* ♀ ad., 26 febbraio 1897, Sette Morti (Estuario Veneto).

— Arriva in branchi numerosi verso la metà di novembre, che usualmente sono di solo transito nell'Italia settentrionale, e va a svernare in buon numero nelle provincie centrali, nelle meridionali ed anche nelle Isole ; riparte in marzo.

**320. *Anser albifrons* (Scopoli), *Oca lombardella*.**

\* *a.* ♂ ad., 19 marzo 1894, Arkangel (Russia sett.).

In Italia è molto rara e di comparsa irregolare nei rigidi inverni, sembra capitare più di frequente in Lombardia e nel Veneto, accidentalmente è stata presa nel Nizzardo, in Toscana, nel Romano e nel Napoletano ; finora non è stata trovata nè in Sicilia, nè in Sardegna. Abita la regione Palearctica settentrionale, sverna nell'India e nell'Egitto.

**321. *Anser erythropus* (Linnaeus),**

*Oca lombardella minore*.

\* *a.* ♂ ad., 4 febbraio 1894, Irkutsk (Siberia merid.).

Abita il nord della Scandinavia, sverna nell'Europa centrale e sud-orientale spingendosi sino all'Egitto ; l'Asia settentrionale sino al Giappone, migra d'inverno nell'Asia Minore e nell'India. In Italia è di comparsa accidentale e molto rara, venne colta nel Veneto ed in Lombardia (*R. Museo di Firenze*), in Toscana e presso Roma (*R. Museo Zoologico*). Non è improbabile che sia comparsa altre volte e sia andata confusa con l'*A. albifrons* dalla quale differisce per la statura notevolmente minore e per il becco rosso-carnicino, invece che giallo-aranciato.

**322. Branta bernicla** (Linnaeus), *Oca colombaccio*.  
[*Bernicla brenta* (Pall.).]

\* *a.* ♂ giov., 18 ottobre 1893, Schwelm (Prussia occid.).  
Nidifica nell'estremo Nord delle Regioni Palearctica e Neartica, migrando verso sud nell'inverno. In Italia è specie rara e di comparsa accidentale nell'inverno, ma forse tra le sue congeneri è quella che capita più facilmente è stata presa più di frequente nel Veneto, quindi venne colta in Piemonte, in Lombardia, nel Nizzardo ed in Toscana.

**323. Branta ruficollis** (Pallas), *Oca collo rosso*.  
[*Bernicla ruficollis* (Pall.).]

\* \* *a. b.* ♂ e ♀ ad., 3 marzo 1894, Irkutsk (Siberia merid.).  
Nidifica nella Siberia orientale-settentrionale, migra d'inverno nella Siberia occidentale, nel Turkestan fino al mar Caspio, è giunta anche in Egitto. Accidentale in Europa: in Italia, per quanto so è capitata tre volte, cioè due in Lombardia, che una nel 1833 (*Coll. del Liceo S. Alessandro in Milano*), un'altra senza data di cattura trovasi nelle Raccolta del Conte d'Arco di Mantova ed infine il terzo fu catturato a Scarperia, presso Firenze, il 12 febbraio 1869 (*R. Museo di Firenze*).

**324. Tadorna tadorna** (Linnaeus), *Volpoca*.  
[*Tadorna cornuta* (Gml.).]

- a.* ♂ giov., 17 novembre 1888, Napoli.  
*b.* ♂ ad., 21 marzo 1891, Foggia (Puglie).  
*c.* ♂ ad., 9 novembre 1895, Stagno di Cagliari (Sardegna merid.).

Principalmente di passo piuttosto irregolare ed invernale, giunge in agosto, parte in marzo è generalmente scarsa: rara nelle provincie settentrionali, più frequente nelle centrali e più abbondante nelle Saline di Barletta,

in Capitanata (Puglie) ed in Sardegna ove è anche sedentaria e nidificante negli Stagni di Sorso, d'Oristano e all'Asinara, si riproduce in giugno nelle insenature del mare coperte di tamarici, e negli stagni presso le dune (*Bonomi*).

**325. *Anas boscas*** (Linnaeus), *Germano reale*.

a. ♂ ad. *semi-eritrino*, 21 gennaio 1886, Campi Bisenzio (Toscana). Addome tinto di lionato-rugginoso.

b. ♂ ad. *semi-eritrino*, 7 aprile 1900, sul Po nel Cremonese (Lombardia). Sul centro del pileo una larga fascia longitudinale bruno-rossiccia limitata da due fasce più strette di color rugginoso-vivace, di questa tinta sono anche un largo spazio alla base posteriore del collo, i lati della testa, la gola, il collare e gli apici di alcune penne dell'addome.

c. ♂ ad. in ab. di *muta estiva*? 19 settembre 1902, sul Po nel Cremonese (Lombardia). Sembra in abito di transazione per avere le penne dell'addome lionate con una macchia scura come nelle femmine.

Abbondante nell'inverno e durante l'epoca del passo, sparso ovunque; principia ad arrivare in agosto, ma il grosso giunge in ottobre-novembre, riparte da febbraio a marzo; è anche specie sedentaria e non pochi restano a nidificare nelle Isole e nei luoghi adatti sul continente. Si riproduce alla fine di maggio e nel giugno, fa il nido usualmente a terra, o tra l'erba vicino all'acqua, raramente entro la cavità di un albero o si impossessa di un nido abbandonato da qualche grosso uccello, depone da 7 a 12 ed anche 13 uova.

**326. *Chaudelasmus streperus*** (Linnaeus), *Canapiglia*.

a. ♂ ad., 14 gennaio 1888, Foggia (Puglie).

b. ♀ ad., 25 gennaio 1889, Foggia.

Invernale e di passo, ma non molto abbondante, principia a giungere nell'agosto, ma il grosso è nell'ottobre,

parte in aprile, si trova più frequente nel Veneto, in Toscana, nelle Puglie, in Sicilia ed in Sardegna; non sembra che nidifichi da noi, però va ricordato che il Prof. Paglia lo asserisce per il Mantovano.

**327. *Mareca penelope* (Linnaeus), *Fischione*.**

*a.* ♂ ad., 13 marzo 1887, Foggia (Puglie).

*b.* ♂ ad., marzo 1899, sul Po nel Cremonese (Lombardia). Di un colorito molto vivace e nitido; una fascia nero-verdona partendosi dall'angolo posteriore dell'occhio circonda la cervice e si prolunga sulla linea mediana del dietro del collo, mento e parte anteriore del collo neri.

*c.* ♂ ad. in abito di *muta estiva*, 30 agosto 1902, sul Po nel Cremonese.

Comunissima durante l'inverno principia a vedersi nella seconda quindicina d'agosto e gli ultimi partono in maggio, ma il grosso del passo è in ottobre-novembre ed in marzo-aprile; qualche coppia talora nidifica, specialmente nella Laguna Veneta, in Sardegna e in qualche altra provincia; nell'Estuario Veneto se ne trovano dei branchi anche durante l'estate, ma per la maggior parte composti di giovani che non nidificano. Si riproduce in maggio, fa il nido in una depressione del terreno, tanto vicino che a qualche distanza dall'acqua, depone 8 o 9 uova.

**328. *Dafla acuta* (Linnaeus), *Codone*.**

*a.* ♂ ad., 21 febbraio 1886, Foggia (Puglie).

*b.* ♂ semi-ad. ? 12 dicembre 1903, Cremonese (Lombardia). Testa, gola e dietro del collo di un lionato, tinto di rugginoso sul pileo; mento, gote uno spazio dietro l'occhio, linea centrale della nuca, due fascie longitudinali sulla parte superiore del dorso e le scapolari interne di un lionato scuro, delle macchie di questo colore sulle sopra-caudali laterali e sui fianchi; timoniere più scure; specchio e resto del corpo come i ♂ adulti.

Invernale e di passo, arriva e parte all'epoche delle altre

Anatre, è generalmente comune; talora in giugno se ne trovano degli individui solitari, ma non nidificano.

**329. *Spatula clypeata* (Linnaeus), *Mestolone*.**

a. ♂ ad., 28 marzo 1886, Foggia (Puglie).

b. ♂ semi ad. in ab. di *transazione*, marzo 1899, sul Po nel Cremonese (Lombardia).

Di doppio passo ed invernale, giunge e ci lascia all'epoche delle altre Anatre; generalmente abbastanza comune, ma specialmente in primavera e nelle provincie centrali e meridionali e nelle Isole. Il Ninni ha trovato degli individui nel Veneto anche nell'estate, ma non consta che questa specie abbia mai nidificato da noi.

**330. *Nettion crecca* (Linnaeus), *Alzavola*.**

[*Nettion crecca*, *Querquedula crecca* (Linn.).]

a. ♀ ad., dicembre 1885, Lago Massaciuccoli (Toscana).

b. ♂ ad., 1° gennaio 1886, Lago Massaciuccoli.

c. ♀ ad. *semi-eritrina*, 27 marzo 1893, sul Ticino presso il Lago Maggiore. Davanti del collo e addome di un bianconato-rugginoso con macchiette scure.

d. ♂ ad. in ab. di *transazione*, 20 settembre 1902, sul Po nel Cremonese.

e. ♂ di un anno, 27 settembre 1902, sul Po nel Cremonese.

Essenzialmente di passo ed invernale, abbondante ovunque; i primi giungono nell'Italia superiore al principio d'agosto, ma il grosso dei branchi arriva in ottobre-novembre, parte in marzo-aprile; è anche specie sedentaria e qualche coppia resta a nidificare in quasi ogni provincia del continente e nelle Isole di Sicilia e Sardegna. Fa il nido, dall'aprile a giugno, fra l'erbe e le canne degli stagni e dei paduli, depone 10 a 12 uova.

**331. *Querquedula circia* (Linnaeus), *Marzajola*.**

a. ♂ ad. *semi-eritrino*, 6 marzo 1886, Foggia (Puglie).  
Petto e addome di un lionato-rugginoso.

*b.* ♀ ad. *semi-eritrina*, 27 marzo 1893, sul Ticino, presso il Lago Maggiore. Addome lionato-rugginoso.

Numerosi branchi arrivano da febbraio all'aprile, in minor numero e non in tutte le località, ripassa dall'agosto al settembre; molte coppie restano a nidificare dall'aprile a giugno nei laghi della Lombardia, nel Piemonte, nel Veneto, in Toscana, in Sardegna ed in Sicilia. Fa il nido, fra le erbe e le canne folte negli stagni e nei paduli depone da 8 a 12 ed anche 13 uova.

**332. Marmaronetta angustirostis** (Ménétries),  
*Anatra marmorizzata.*

*a.* ♀ ad., luglio 1892, Lago di Massaciuccoli (Toscana).

Rara e di comparsa accidentale, trovata per la prima volta, in Sardegna (tre individui, uno dei quali ha la data del 1839), poi altri tre individui nel Napoletano circa il 1858, uno a Malta nel 1874 e finalmente in Sicilia certamente una volta nel 1881 (le altre catture citate da quest'isola sono di dubbia provenienza), così questa specie risultava rarissima da noi, quando nel giugno 1892 un branco di circa 50 individui comparve sul Lago Massaciuccoli (Lucca) e parecchi ne furono uccisi, si trattennero fino all'agosto e ripartirono in numero di circa 70, ciò che dimostra che avevano nidificato. Nell'anno seguente (1893) un individuo fu colto nell'agosto a Osimo (Marche), cinque nel dicembre a Porto Corsini (Ravenna) ed uno nel febbraio a Maccarese (Roma); ed altre cattures sono avvenute in seguito.

**333. Netta rufina** (Pallas), *Fistion turco.*

[*Fuligula rufina* (Pall.); *Callichen rufinus* (Pall.).]

*a.* ♂ ad., 10 marzo 1888, Fucecchio (Toscana).

*b. c.* ♂ giov., ♀ ad., 11 dicembre 1892, Foggia (Puglie).

Accidentale nell'inverno ed all'epoche del passo nell'Italia settentrionale, tranne nel Veneto ove compare irregolarmente attorno a Venezia e più di frequente nelle



Valli delle foci del Po; scarso nelle provincie centrali, doventa più abbondante nelle Puglie ed in Capitanata, specialmente l'inverno; in Sardegna ed in Sicilia è piuttosto comune, sedentario e di passo, vi nidifica alla fine di aprile od ai primi di maggio sui piccoli isolotti tra le canne ed i giunchi deponendo 7-9 uova. Sembra specie molto rara tanto in Malta che in Corsica.

**334. Nyroca ferina** (Linnaeus), *Moriglione*.

[*Fulix ferina* o *Aethya ferina* (Linn.).]

a. ♂ ad., 2 marzo 1887, Foggia (Puglie).

Abbondante all'epoche del passo e durante l'inverno; giunge dalla metà di settembre a novembre, nel Veneto si trova qualche individuo anche in agosto, parte in febbraio-marzo. Frequenta le acque profonde e gli estesi specchi d'acqua del mare e dei laghi.

**335. Nyroca nyroca** (Güldenstädt), *Moretta tabaccata*.

[*Fulix nyroca* (Güld.), *Nyroca africana* (Gm.).]

a. ♂ ad., 16 marzo 1886, Foggia (Puglie).

Comune durante l'inverno in Sardegna, in Malta, in Sicilia in Calabria e nelle parti centrali, scarsa nelle Puglie; poco comune nelle provincie settentrionali, specialmente nel Veneziano. Giunge verso la fine di luglio od in agosto parte e ripassa più copiosa dalla fine febbraio all'aprile; è anche sedentaria e nidifica in Sicilia in Toscana, nel Mantovano, nelle Valli del Po e forse altrove, nasconde il nido tra l'erbe e le canne, depone 7 a 10 uova in maggio e giugno.

**336. Fuligula marila** (Linnaeus), *Moretta grigia*.

[*Fulix marila* (Linn.).]

a. ♂ ad., gennaio 1887, Nizzardo.

Invernale e di passo nell'Italia superiore, ma non sempre regolare nelle sue comparse, non tanto rara spe-

cialmente nell'Estuario Veneto e sul Lago di Garda; diventa piuttosto scarsa nelle provincie centrali e si può dire quasi accidentale nelle provincie meridionali e nelle Isole, tranne in Corsica, ove secondo il Withehead sarebbe abbastanza frequente nell'inverno. Giunge in novembre-dicembre, parte in marzo.

**337. *Fuligula fuligula* (Linnaeus), *Moretta*.**

[*Fulix fuligula* (Linn.), *Fuligula cristata* (Leach.).]

a. ♂ ad., 23 febbraio 1886, Borgo a Buggiano (Toscana)

b. ♀ giov., 18 novembre 1888, sull'Arno, presso Montevarchi.

c. ♂ ad., 21 marzo 1889, Lago di Lentini (Sicilia).

d. ♂ ad., 18 febbraio 1891, Foggia (Puglie).

Molto abbondante all'epoche del passo e durante l'inverno; giunge in novembre e dicembre, parte in aprile. Non è improbabile che qualche coppia nidifichi da noi, cosa asserita dal Giglioli per il Veneto, dal Gragnani per il Massaciuccoli e dal Bonfiglio per il Lago di Lentini, ma ancora mancano osservazioni precise.

**338. *Clangula clangula* (Linnaeus), *Quattr'occhi*.**

[*Bucephala clangula* (Linn.), *Clangula glaucion* (Linn.).]

a. ♂ ad., 8 dicembre 1886, Terni (Umbria).

b. ♂ giov., dicembre 1886, Nizzardo.

Invernale, giunge in novembre-dicembre, parte e ripassa in marzo-aprile; non è generalmente comune, assai più frequente nell'Italia superiore, specialmente nel Veneto e nelle paludi di Comacchio, diventa sempre più scarso quanto più discendiamo verso le parti meridionali, però non è tanto rara in Sardegna; i giovani sono più frequenti dei maschi adulti.

**339. *Harelda hyemalis* (Linnaeus), *Moretta codona***

[*Harelda glacialis* (Linn.).]

a. ♂ giov., 26 gennaio 1888, Sette Morti (Estuario Veneto).

*b.* ♀ giov., 26 novembre 1888, Alberoni (Laguna di Venezia).

\* *c.* ♀ ad., 2 luglio 1896, Holsteinborg [(Groenlandia, costa occ.).]

\* *d.* ♂ ad., 10 gennaio 1899, Molde (Norvegia occ.).

Abita le regioni circumpolari artiche, migra in inverno verso il sud di ambedue gli emisferi. In Italia è molto rara, di comparsa irregolare nei rigidi inverni nell'Estuario Veneto, vi giunge di solito nel novembre; nell'ottobre e novembre 1887 vi fu nella Laguna di Venezia una straordinaria comparsa di questa specie e più di cento individui ne vennero uccisi (*Ninni*). Accidentalmente fu colta nel Nizzardo, in Liguria, in Lombardia, nel Ferrarese, in Toscana ed una volta nelle Puglie, non credo sia stata colta altrove. Assai rari gli adulti.

**340. Oidemia (1) fusca** (Linnaeus), *Orco marino*.

[*Oedemia fusca* (Linn.).]

*a.* ♂ semi-ad., novembre 1893 sul Po, presso Cremona (Lombardia).

Quasi ogni anno capita durante l'inverno nell'Italia superiore, specialmente nel Veneto, qualche anno vi giunge in discreta quantità nel novembre, assai più scarsa in Piemonte, in Lombardia, nell'Emilia, in Toscana e nel Romano; casualmente è comparsa anche nelle Puglie, in Calabria ed in Sardegna; non credo sia mai giunta in Sicilia, in Malta ed in Corsica. Gli adulti sono molto più rari dei giovani.

**341. Oidemia nigra** (Linnaeus), *Orchetto marino*.

[*Oedemia nigra* (Linn.).]

*a.* ♂ ad., dicembre 1892, Sette Morti (Estuario Veneto).

Di comparsa accidentale e molto rara; è stata colta in Toscana, in Liguria, in Piemonte (Lago d'Avigliana), in

(1) Fleming, *Ph. of Zool.*, II, p. 260 (1822), scrisse *Oidemia*, da οἰδημα = gonfiezza, nec *Oedemia*, Auct.

Lombardia, nel Veneto ed anche in Sardegna; gli adulti capitano più facilmente dei giovani.

**342. *Somateria mollissima*** (Linnaeus), *Edredone*.

\* *a.* ♀ ad., 22 maggio 1894, Bodo (Norvegia occ.).

\* *b.* ♂ ad., marzo 1895, Isole Fär Oër (Atlantico).

Abita le parti settentrionali artiche della regione Palearctica occidentale sino al mar di Kara, migra d'inverno fino alla Manica e sulle coste settentrionali della Francia. In Italia è rarissima e affatto accidentale durante l'inverno, è stata catturata quattro volte in Liguria, quattro nel Veneto, una volta a Trieste, una in Toscana in fine una nelle Puglie, e forse nel Tirolo.

**343. *Somateria spectabilis*** (Linnaeus), *Re degli Edredoni*.

\* *a.* \* *b.*, ♂, ♀ ad., 23 febbraio 1893, Holsteinborg (Groenlandia occ.).

In Italia un individuo ♂ semi-ad. venne colto il 21 agosto 1888 alle Pignatelle (Laguna Veneta) e si conserva nel *Museo Correr di Venezia*, ed un secondo soggetto venne preso nel novembre 1892 a Ravenna (*R. Museo di Firenze*). Questa specie vive nelle regioni Artiche d'Europa, d'Asia e di America, nidifica nell'Isola Kolgujev, nella Nuova Zembla e nelle terre settentrionali della Siberia. Compare raramente d'inverno nella Russia settentrionale, nella Scandinavia, nelle Isole Britanniche, in Olanda, nel nord della Germania ed è arrivato in Francia presso Boulogne. In America giunge d'inverno fino al New Jersey ed ai Gran Laghi.

**344. *Erismatura leucocephala*** (Scopoli), *Gobbo rugginoso*.

\* *a.* ♂ ad., 6 febbraio 1892, Botenigo (Laguna di Venezia).

Sedentaria e non rara in Sicilia, in Sardegna e forse anche nelle saline di Barletta e sul Lago di Lesina al Gar-

gano; il Whitehead la dice estiva e nidificante in Corsica; in Malta e nel resto d'Italia è di comparsa accidentale, sembra che non sia mai stata trovata in Piemonte. Nidifica alla fine di maggio ed in giugno negli stagni in mezzo ai giunchi e ad altre piante acquatiche ben folte, depone da 7 a 9 ed anche più uova.

**345. *Mergus albellus* (Linnaeus), *Pesciajola*.**

[*Mergellus albellus* (Linn.).]

- a. ♂ giov., 1° febbraio 1886, Foggia (Puglie).
- b. ♂ ad., 4 gennaio 1888, Foggia.
- c. ♀ ad., 9 febbraio 1889, Foggia.

Invernale, giunge in novembre o dicembre, parte in febbraio, piuttosto comune in alcune parti dell'Italia superiore e nella centrale, più scarso nelle provincie meridionali e nelle Isole; non lo trovo citato dalla Corsica e sembra quasi accidentale in Malta. I maschi adulti sono assai meno frequenti dei giovani.

**346. *Merganser merganser* (Linnaeus), *Smergo maggiore*.**

[*Mergus merganser* (Linn.).]

- a. ♂ ad., dicembre 1890, sul Po, presso Cremona (Lombardia).
- b. ♀ ad., gennaio 1893, sul Po presso Cremona.

Di comparsa irregolare nell'autunno e nell'inverno, ma molto raro, un pò meno forse in alcune località settentrionali, più che altro nel Veneto; altrove è accidentale; di primavera è ancora più scarso; gli adulti sono ancora più rari.

**347. *Merganser serrator* (Linnaeus), *Smergo minore*.**

[*Mergus serrator* (Linn.).]

- a. ♂ giov., 21 novembre 1886, Foggia (Puglie).
- b. ♀ semi-ad., 3 aprile 1893, sul Po, presso Cremona (Lombardia).

Invernale, e meno rara della specie precedente; abbastanza frequente nel Veneto, ove giunge assa presto cioè il 15 agosto (*Ninni*), parte tardi, alla fine di aprile; nell'inverno è frequente nella provincia di Lucca (Toscana), ma diventa più scarso, e in alcuni distretti accidentale, a misura che discendiamo verso sud, però è stato preso anche in Sicilia ed in Malta e, secondo il Bonomi sarebbe « comune » in Sardegna. I maschi ad. in abito perfetto sono sempre molto rari.

**348. *Phalacrocorax carbo* (Linnaeus), *Marangone*.**

a. ♂ semi-ad., gennaio 1890, sul Po, presso Cremona (Lombardia).

b. ♀ ad. in abito incompleto di nozze, aprile 1894, Isola Rossa (Sardegna sett.).

c. ♀ semi-ad., aprile 1897, Bari (Puglie). Abito singolare; testa, collo e groppone neri con riflessi porporini o verdoni, delle penne bianche sulla testa e sull'alto collo; petto e parte centrale dell'addome bianchi con poche macchie brune; penne della schiena, scapolari e copritrici superiori di un bianco-argenteo-sericeo con larghi margini nero-porporini (1).

Sedentario e comune in Sicilia, in Sardegna, in Corsica e nella Maremma Toscana; piuttosto raro ed invernale nel Veneto, nelle paludi di Comacchio e sembra anche sul Garda; nelle provincie meridionali è regolare nelle sue comparse, ma nelle altre parti del Continente ed in Malta è assai raro od accidentale e non ovunque si mostra regolarmente. Usualmente nidifica in colonie e molti se ne trovano nelle così dette *garzaie*, fanno il nido sugli alberi posti in mezzo ai paduli ed anche sulle roccie, depongono 3 o 4 uova in aprile e maggio.

(1) Vedi mio lavoro citato « Anom. nel col. del pium., etc. » *Avicola*, 1903-1904.

**349. *Phalacrocorax graculus Desmaresti* (Payraudau), *Marangone col ciuffo meridionale*.**

[*Phalacrocorax graculus* (Mühle, nec Linn.).]

a. ♀ ad., *abito ordinario*, 25 aprile 1894, Isola Rossa (Sardegna sett.).

b. ♂ ad. *leucocrostico*, 15 aprile 1897, Isola del Toro (Sardegna merid.). Completamente di un bianco-candido, tranne una debole sfumatura gialletta su alcune copritrici e sul fianco sinistro e quattro o cinque sottili strie scuriccie sul vertice e sulle scapolari destre; becco e piedi giallicciocchiarì, iride rossastra. Quest'individuo è *particolarmente interessante* essendo rarissimo l'albinismo in questa specie.

c. ♂ ad., 29 dicembre 1899, Golfo di Cagliari (Sardegna merid.). Questo soggetto per il becco molto grosso sarebbe simile alla forma settentrionale o *P. graculus* (L.), inoltre ad onta dell'epoca della sua cattura presenta l'abito di *adulto in nozze*, avendo un bel ciuffo, lo spazio nudo golare giallo con macchie nere e mancante del bordo bianco, sudicio ed infine è di un colorito *molto* vivace e metallico.

Il Marangone meridionale è sedentario lungo le coste della Corsica e della Sardegna e nelle loro isolette; scarso in Sicilia e nell'Arcipelago Toscano; rarissimo altrove; comparve accidentalmente in Liguria, nelle Marche, a Bari e nel Veneziano. Nidifica in aprile e maggio in Sardegna ed in Corsica, in colonie sulle roccie altissime, depone 3 o 4 uova. La specie Nordica, *P. graculus* (Linn.), che abita le coste dell'Europa occidentale dalla Norvegia e dall'Islanda fino al Portogallo non parrebbe che giungesse nel bacino del Mediterraneo, quantunque in Sardegna si trovino soggetti che sembrano per lo meno intermedi tra la forma settentrionale e quella meridionale.

**350. *Pelecanus onocrotalus* (Linnaeus), *Pellicano*.**

a. ♂ ad., agosto 1885, sull'Adda, nel Cremonese.

Accidentale; è capitato in quasi tutte le provincie, ma

ad intervalli più o meno lunghi e ad epoche indeterminate, usualmente dopo violenti bufere; talvolta è giunto in branchi numerosi.

**351. Hydroprogne (1) caspia** (Pallas), *Beccapesci maggiore.*

[*Sylochelidon caspia* o *Thalasseus caspius* (Pall.).]

\* *a.* ♂ ad. in *prim.*, 2 maggio 1893, Tunisi (Africa sett.).

Abita la Regione Palearctica e gran parte della Neartica, le coste dell'Africa, l'India, l'Australia e la Nuova Zelanda; raro nelle Isole del Pacifico. In Italia è di comparsa accidentale e molto rara, tranne forse in Sardegna ove sarebbe meno scarsa e parrebbe che nidificasse nella parte settentrionale (*Cantraîne*, *Durazzo*). Casualmente è comparso quasi ovunque in Italia.

**352. Sterna cantiaca** (Gmelin), *Beccapesci.*

[*Thalasseus cantiacus* (Gm.), *Actocheilidon sandvicensis* (Latham) (2).]

*a.* ♂ ad. in *autunno*, agosto 1890, Golfo di Cagliari (Sardegna merid.).

*b. c.* ♂ e ♀ ad<sup>i</sup> in *aut.*, 11 gennaio 1893, Porto Torres (Sardegna sett.).

Sedentario e abbastanza comune in Sicilia ed in Sardegna, in quest'ultima però e assai più abbondante, comune anche in Corsica, ma non so se vi sia sedentario, in Malta si trova nell'inverno ma è raro; invernale e frequente nelle Puglie; nel resto della penisola si vede irregolarmente all'epoche del passo ed in scarso numero, raro nelle provincie settentrionali. Nidifica nel maggio, ma non abbiamo osservazioni in proposito, secondo il Dresser si riproduce

(1) *Hydroprogne*, Kaup, 1829; *Thalasseus*, partim, Boie, *Isis*, 1820; *Sylochelidon*, Brehm, 1831.

(2) *S. sandvicensis*, Lath. *Syn. Supp.* I, p. 296 (1787), ma, come dice il Saunders, *nomen nudum*, giacchè in seguito lo stesso Latham (*Ind. Orn.*, II, p. 806, 1790) chiamò questa specie *S. Boysii*; *S. cantiaca*, Gmelin, 1788.



in colonie vicino al mare, depone 2 o 3 uova in una depressione del suolo.

**353. *Sterna paradisea* (1) (Brünnich), *Rondine di mare coda-lunga.***

[*Sterna macrura* (Naum.), *S. hirundo* (Brünn.).]

★ *a.* ♂ ad., luglio 1892, Umea (Golfo di Botnia-Svezia).

Abita le regioni circumpolari nordiche, del Nuovo e dell'Antico Mondo, nidifica sino all'82° Nord ed anche più in su; migra verso sud nell'inverno. In Italia capitò accidentalmente ed è molto rara, poche sono le catture che si conoscono, venne preso in Liguria, nel Veneto, in Toscana, in Sicilia e pare in Lombardia.

**354. *Sterna hirundo* (2) (Linnaeus), *Rondine di mare.***

[*Sterna fluviatilis* (Naum.).]

*a. b.* ♂ e ♀ ad. in *prim.*, giugno 1888, sul Taro nel Parmense (Emilia).

Estiva e di doppio passo, giunge nell'aprile-maggio, parte in settembre; nidifica in maggio e giugno specialmente nelle parti superiori ed in Sardegna, talvolta anche nelle parti centrali; nel resto d'Italia è soltanto di passo, ma comune, tranne sul litorale inferiore dell'Adriatico ove sarebbe rara, specialmente nelle Puglie. Secondo il Whitehead sarebbe *invernale* e comune a Ajaccio (Corsica occ.), questa specie sverna nell'Africa meridionale e nell'Asia meridionale. Nidifica in colonie vicino al mare od ai laghi, negli isolotti del Po, deposita 2 o 3 uova in una buchetta nella sabbia.

**355. *Sterna Dougalli* (Montagu), *Rondine di mare zampe-gialle.***

★ *a.* ♂ ad. in *prim.*, agosto 1894, Alessandria (Egitto).

(1) *Sterna hirundo (partim)*, Brünn, *Orn. Bor.*, p. 45, n. 151, juv. (1764); Linnaeus, *Syst. Nat.*, 1, p. 227 (1766); *S. paradisea*, Brünn, *Orn. Bor.*, p. 46, n. 152, ad. (1764); *S. macrura*, Naumann, *Isis*, 1819, p. 1847.

(2) *Sterna hirundo (partim)*, Linnaeus, 1758; *S. fluviatilis*, Naumann, 1831.

Questa specie essenzialmente marina, abita le regioni temperate e tropicali del Globo. In Italia venne presa due volte, in Liguria il 22 giugno 1822 (*Calvi*) ed un adulto in abito di primavera nel maggio 1835 nel padule di Massaciuccoli (Toscana), si conserva nel *R. Museo di Firenze*.

**356. *Sterna minuta* (Linnaeus), *Fratricello*.**

[*Sternula minuta* (Linn.).]

*a. b.* ♂ ad<sup>i</sup> in *prim.*, 12 maggio 1886, Lago Massaciuccoli (Toscana).

Estivo e comune quasi ovunque dall'aprile al settembre, tranne nelle Puglie, ove secondo il De Romita sarebbe accidentale; in Malta sembra piuttosto raro (*Wright*) e non lo trovo citato dalla Corsica. Nidifica in maggio e giugno nelle provincie settentrionali, nelle centrali (non pare in Toscana) e nelle Isole e in qualche località abbondantemente; depone 2 o 3 uova in una buchetta nella sabbia.

**357. *Gelochelidon anglica* (1) (Montagu), *Rondine di mare zampe nere*.**

[*Gelochelidon nilotica* (Gm.).]

*a. b.* ♂, ♀ ad<sup>i</sup> in *primavera*, 28 aprile 1901, Lago Massaciuccoli (Toscana).

Piuttosto rara, di passo in maggio e giugno (ma anche prima, come vedesi dagli individui sopra citati), rarissima in autunno; nelle provincie meridionali in Sicilia ed in Sardegna sembra essere più frequente; è probabilmente anche estiva e nidificante.

**358. *Hydrochelidon hybrida* (Pallas), *Mignattino bigio*.**

*a. b.* ♂, ♀ ad<sup>i</sup>, giugno 1893, Cremonese (Lombardia).

Di passo primaverile poco abbondante in Toscana, nelle

(1) Non è certo che la *Sterna nilotica*, Gmelin, 1788, sia questa specie (cfr. Saunders, *Cat. B. Br. Mus.*, XXV, p. 25). *Sterna anglica*, Montagu, 1813.

altre provincie scarso o molto raro; è stato preso quasi ovunque anche in Sardegna, però non lo trovo citato dalla Corsica; con l'eccezione di Malta dove è di doppio passo, quello autunnale è scarsissimo o quasi nullo; non è molto regolare nelle sue comparse; usualmente giunge in aprile-maggio, qualche individuo è stato trovato anche nell'estate, ma non risulta che abbia nidificato.

**359. *Hydrochelidon fissipes* (1) (Pallas), *Mignattino ali-bianche.***

[*Hydrochelidon leucoptera* (Meisn. Sch.); *H. nigra* (G. R. Gray).]

*a. b.* ♂, ♀ ad. in *primavera*, 21 maggio 1886, Lago Massaciuccoli (Toscana).

*c.* ♂ ad. in ab. di *transazione*, maggio 1901, Lago Massaciuccoli. Testa, cervice e gastreo misto di bianco puro e di nero; dorso e groppone cenerini e nero-grigi, sopra e sottocoda candidi; remiganti e alcune timoniere cenerino-perlate, le altre timoniere bianche.

Di passo piuttosto abbondante in aprile-maggio nelle parti centrali, un pò meno nelle meridionali e nelle Isole, scarso nelle provincie settentrionali; nel passo autunnale (settembre) è assai meno frequente. Dice che talora abbia nidificato nel padule di Massaciuccoli e non è improbabile che nidifichi anche altrove. L'incubazione ha luogo in maggio-giugno, si propaga in colonie, nei paduli tra le piante acquatiche, depone 3 uova (*Dresser*). Secondo il Wright in Malta sarebbe estivo.

**360. *Hydrochelidon nigra* (2) (Linnaeus), *Mignattino.***  
[*Hydrochelidon fissipes* (Latham).]

*a. b.* ♂, ♀ ad<sup>l</sup> in *primavera*, 10 maggio 1886, Lago Massaciuccoli (Toscana).

(1) *Sterna fissipes*, Pallas, 1811 (*nec* Linnaeus); *S. leucoptera*, Meisn. Sch., 1815; *S. nigra*, G. R. Gray, 1844-1849 (*nec* Linnaeus).

(2) *Sterna nigra*, Linnaeus, 1758; *S. fissipes*, Latham, 1790 (*nec* Linnaeus).

c. ♀ ad., aprile 1897, Stagno di Cagliari (Sardegna merid.). Gola di un cenerino bianchiccio, gastreo molto pallido, nel resto come gli ad<sup>i</sup> in *primavera*.

Di doppio passo abbondantissimo; giunge in aprile-maggio, parte e ripassa in settembre-ottobre. Nidifica specialmente nell'Italia settentrionale, ma anche nella centrale e nelle Puglie e forse in Sicilia ed in Sardegna. Si riproduce in colonie come le sue congeneri, neipaduli tra le piante acquatiche galleggianti, e sui piccoli rialzi di terra nelle risaie, depone 2 o 4 uova alla fine di maggio od in giugno.

**361. *Larus minutus*** (Pallas), *Gabbianello*.

[*Chroocephalus* o *Hydrocolaeus minutus* (Pall.).]

a. ♂ di due anni, aprile 1890, Stagno di Cagliari (Sardegna merid.).

Invernale e di doppio passo, ma non sempre regolare nelle sue comparse; comune nelle provincie meridionali in Sicilia ed in Malta, poco frequente nelle centrali e rara nelle settentrionali. In Sardegna non è comune, vi è stato trovato anche in luglio e agosto (*Bonomi*); dalla Corsica non è citato. Giunge in settembre-ottobre, parte in aprile-maggio; non consta che abbia nidificato da noi.

**362. *Larus melanocephalus*** (Natterer), *Gabbiano corallino*.

[*Chroocephalus* o *Hydrocolaeus melanocephalus* (Natt.).]

a. ♂ ad. in *primavera*, aprile 1890, Genova (Liguria).

Questa specie è sedentaria in alcune località, invernale o di passo in altre, così è comune nell'inverno sulle coste del Mediterraneo, specialmente in Liguria in Sicilia ed in Malta, abbastanza frequente sulle coste Adriatiche; nelle Puglie sarebbe anche sedentario (*De Romita*), nel Veneto giungerebbe in marzo-aprile e ripasserebbe alla metà di luglio (*Ninni*); in Sardegna sembra trovarsi tutto l'anno, ma non è comune. Non è certa la sua nidifica-

zione nel Veneto ed in Sardegna, e non abbiamo osservazioni precise dalle Puglie. Accidentalmente è stato preso entro terra (Lombardia, Piemonte).

**363. *Larus ridibundus*** (Linnaeus), *Gabbiano comune*.  
[*Chroocephalus* o *Hydrocolaeus ridibundus* (Linn.).]

a. ♀ semi-ad., ab. di *primavera* quasi completo, 13 marzo 1886, Livorno (Toscana).

b. ♂ ad. ab. di *primavera* più completo dell'es. alla lettera a., 13 marzo 1892, Cagliari (Sardegna merid.).

c. ♀ in 1° ab. di *primavera*, 13 marzo 1892, Cagliari.

d. ♂ ad. ab. di *primavera*, 4 aprile 1892, Cagliari. Cappuccio incompleto.

e. ♀ dopo la 2<sup>a</sup> muta di autunno, dicembre 1892, Cagliari.

f. ♂ semi-ad., 4 gennaio 1893, Cagliari.

g. ♂ giov. dopo la 1<sup>a</sup> muta, gennaio 1893, Porto Torres (Sardegna sett.)

h. ♀ dopo la 2<sup>a</sup> muta di autunno, gennaio 1893, Cagliari.

i. ♂ dopo la 2<sup>a</sup> muta di autunno, gennaio 1893, Porto Torres.

l. ♂? dopo la 2<sup>a</sup> muta di autunno, febbraio 1893, Spezia (Liguria).

m. ♂ ad. ab. di *primavera*, 24 febbraio 1893, Cagliari.

n. ♂ dopo la 2<sup>a</sup> muta di autunno, 4 febbraio 1896, Stagno d'Oristano (Sardegna occ.)

o. p. q. ♂, ♀, ♀ ad. in *autunno*, 4 febbraio 1896, Stagno d'Oristano.

r. ♂ ad. ab. di *primavera*, 5 febbraio 1897, Golfo di Cagliari.

Molto comune da agosto ad aprile, scarso in estate e non ovunque; sembra trovarsi tutto l'anno in Sardegna e che vi nidifici regolarmente (*Bonomi*), invernale in Corsica, ma vi sarebbe anche sedentario. Inoltre è stato osservato nidificante, ma non frequentemente, nel Veneto, in Lombardia e nel Piemonte. Secondo il Bettoni nidifica sulle rive sabbiose dei fiumi, depone 3 uova in un incavo della

sabbia; si riproduce anche negli isolotti dei laghi ed usualmente in colonie; l'incubazione ha luogo nell'aprile o nel maggio.

**364. *Larus gelastes*** (Thienemann), *Gabbiano roseo*.  
[*Gelastes Genei* (Brème).]

a. ♀ ad., 6 marzo 1892, Cagliari (Sardegna merid.).

Stazionario, ma non comune sulle coste della Sardegna e della Sicilia, ove è meno frequente, è stato trovato anche in Malta ad una volta in Corsica; sul continente venne preso più volte a Reggio Calabria, e quattro volte sull'Adriatico (Veneto e Puglie). Non sappiamo se nidifichi certamente in Sardegna, ove sembra essere più frequente all'epoche del passo che nell'inverno.

**365. *Larus Audouini*** (Payraudeau), *Gabbiano corso*.

a. ♂ ad., 21 agosto 1893, Golfo di Cagliari (Sardegna merid.). Ha solo qualche stria sulla testa, del resto sarebbe adulto perfetto.

Sedentario sulle coste occidentali della Sardegna e della Corsica, talvolta raggiunge quelle della Sicilia, di Malta e dell'Elba. Venne colto una volta in Liguria. Nidifica in maggio sulle isolette attorno alla Sardegna; è specie poco abbondante che vive sul mare aperto e difficile ad aversi.

**366. *Larus canus*** (Linnaeus), *Gavina*.

a. ♂ dopo la 2<sup>a</sup> muta di *primavera*, 26 aprile 1887, Genova (Liguria).

b. ♂ giov., gennaio 1893, Spezia (Liguria).

c. ♂ giov. dopo la 2<sup>a</sup> muta di *autunno*, 9 gennaio 1895, Golfo di Cagliari (Sardegna merid.).

Abbastanza comune nell'inverno ed alle epoche del passo, specialmente sulle coste Adriatiche e nelle Isole; dicesi sedentaria (?) in Sardegna ed in Corsica; scarsa in Malta; credo che l'asserzione che talora nidifichi nel Ve-

neto (*Naccari*) od altrove meriti ulteriori indagini, giacchè non abbiamo osservazioni affermative e secondo il Seebohm questa specie non nidificherebbe più al sud del Mar Baltico (*Salvadori*). È ben difficile trovare la Gavina da noi nell'estate.

**367. *Larus argentatus cachinnans* (Pallas); *Gabiano reale*.**

[*Larus cachinnans* (Pall.).]

a. ♀ in 1° abito, settembre 1879, Isola Palmaria (Liguria).

b. ♂ ad. in *primavera*, marzo 1891, Golfo di Cagliari (Sardegna merid.).

c. ♂ ad. in *autunno*, ottobre 1892, Golfo di Cagliari.

d. ♀ giov., ottobre 1892, Isola Palmaria.

e. ♂ ad. in *primavera*, giugno 1892, Reggio Calabro.

Sedentario; abbastanza comune tanto sulle coste Mediterranee che Adriatiche e nelle Isole; nelle Marche e nelle Puglie sarebbe invernale; scarso in Lombardia e molto raro in Piemonte. Nidifican el Veneto, sulle isolette dell'Arcipelago Toscano, in Corsica, in Sardegna ed in Sicilia; l'incubazione ha luogo in aprile e maggio, fa il nido negli spacchi delle rocce, depone 2 o 3 uova.

**368. *Larus marinus* (Linnaeus), *Mugnajaccio*.**

\* a. ♂ ad. in *primavera*, 30 maggio 1894, Schwelm (Prussia occ.).

Abita le regioni settentrionali d'Europa e le nord-orientali d'America; migra d'inverno fino alle Canarie ed all'Egitto. Rarissimo nel bacino nel Mediterraneo; finora le catture autentiche che si conoscono in Italia sarebbero tre, cioè: un giovane in Liguria circa il gennaio 1860 (*R. Museo di Firenze*), un altro giovane pure in Liguria nel gennaio 1892 ed uno adulto in Sardegna nell'aprile 1899, ambedue nella (*Collezione Arrigoni Degli Oddi*).

**369. *Larus fuscus*** (Linnaeus), *Zafferano*.

*a.* ♂ ad. in *autunno*, dicembre 1899, Golfo di Cagliari (Sardegna merid.).

Generalmente poco comune, sparso per quasi tutte le nostre coste, sembra trovarsi in tutte le stagioni ed è quasi certo che nidifichi in Liguria (*Durazzo*); più frequente in Liguria ed in Sicilia; raro o quasi accidentale nell'Adriatico superiore.

**370. *Larus glaucus*** (Brünnich), *Gabbiano glauco*.

\* *a.* ♂ ad. in *primavera*, 10 marzo 1897, Holsteinborg (Groenlandia or.).

Abita le regioni Artiche del Nuovo e dell'Antico Mondo, migra d'inverno verso sud nelle coste d'Europa, giungendo fino al Mar nero al Caspio e raramente nel bacino del Mediterraneo; in Asia fino al Giappone ed in America sino alla California ed alla Florida. Accidentale e rarissimo in Italia, tre sole catture bene autentiche si conoscerebbero cioè due dalla Liguria (1853 e 1877) che si conservano nel *R. Museo di Firenze*, ed uno da Cagliari (Sardegna) nell'ottobre 1898 (*Coll. Arrigoni Degli Oddi*).

**371. *Rissa tridactyla*** (Linnaeus), *Gabbiano tridattilo*.

*a.* ♂ giov. dopo la 1<sup>a</sup> muta, novembre 1892, Golfo di Genova (Liguria).

*b.* ♂ giov. dopo la 1<sup>a</sup> muta, febbraio 1893, Golfo di Cagliari (Sardegna merid.).

Piuttosto raro, capita irregolarmente, per lo più durante l'inverno; è più facile trovarlo in Liguria, ove qualche anno è abbondante nel maggio; è rarissimo nell'Estuario Veneto e in diverse altre località è accidentale. Per lo più giungono individui nell'abito giovanile.



**372. Stercorarius pomatorhinus** (Temminck), *Stercorario mezzano*.

*a.* ♂ semi-ad. novembre 1890, Casal Maggiore (Lombardia).

Questa specie boreale è piuttosto rara e di comparse irregolare in Italia, ma è stata presa quasi ovunque, più facilmente in Liguria; usualmente capita d'estate e d'autunno e per il solito nell'abito giovanile; non nidifica.

**373. Stercorarius crepidatus** (Banks), *Labbo*.

\* *a.* ♂ ad. *forma scura*, 4 giugno 1894, Isole Fär Oër (Atlantico).

\* *b.* ♂ ad. *forma scura*, 20 marzo 1895, Skalholt (Islanda). Questo soggetto sembra appartenere alla varietà *allocroatica* quantunque varie siano le livree intermedie che ci presenta questa specie che ha due tipi di colorazione, ma in quest'esemplare il « bianco » è distribuito asimmetricamente. È di un bruno-fuliginoso uniforme, ma presenta il margine e l'angolo di ambedue le ali, le piccole copritrici superiori, alcune medie e piccole inferiori (nell'ala destra), diverse medie copritrici superiori e qualcuna piccola inferiore (nell'ala sinistra) di un bianco-candido, inoltre ha una toppa bianca sul basso addome.

\* *c.* ♀ ad., *forma chiara*, 1 luglio 1896, Holsteinborg (Groenlandia or.).

Anche questa specie che abita le regioni Artiche e Subartiche è di comparsa irregolare e molto rara in Italia, capita usualmente nell'inverno o nell'autunno e soprattutto nell'abito di giovane; è stata presa in molte parti, anche nelle Puglie ed in Sicilia.

**374. Stercorarius parasiticus** (Linnaeus),  
*Labbo coda-lunga*.

\* *a.* ♂ ad., 4 luglio 1896, Kola (Lapponia russa).

Questa specie pure capita nell'autunno o nell'inverno

in Italia, ma è assai raro e di comparsa irregolare ed usualmente ci giungono i giovani. È stato preso più che altro nelle provincie settentrionali, ma fu trovato anche in Toscana, nelle Puglie ed in Sicilia. Nel 1898, 1901 e 1902 giunse, casualmente, numerosa sul Lago di Garda e vi si trattenne circa un mese. Abita le regioni Artiche della Regione Palearctica e Neartica, giunge d'inverno sino allo stretto di Gibilterra ed in America sino alla Florida ed alla California.

**375. Puffinus Kuhli** (Boie), *Berta maggiore*.

a. ♂ ad., agosto 1886, Isola della Vacca (Sardegna S. O.).

Sedentario; comune lungo le coste del Mediterraneo e nelle Isole, meno frequente nell'Adriatico, sembra rara nel Golfo di Venezia, ove però è di doppio passo. Nidifica sulle coste scoscese e sulle isolette da giugno ad agosto, depone un sol uovo in un crepaccio degli scogli o sotto le roccie.

**376. Puffinus anglorum yelkouan** (Acerbi), *Berta minore*.

[*Puffinus anglorum* (Savi e Auct. Ital.).]

a. b. ♂, ♀ ad., gennaio 1893, Porto Torres (Sardegna sett.).

c. ♂ ad., maggio 1895, Isola della Vacca (Sardegna S. O.).

Sedentaria; ma sembra essere più localizzata della specie precedente, comune e nidificante nel Mediterraneo Italiano e specialmente nelle Isole, rara nell'Adriatico, particolarmente nel Golfo di Venezia, ma è comune nel Quarnero (*Brusina*). Ha abitudini del tutto notturne e più pelagiche che marine, ma nel 1877 dopo una forte burrasca ne fu preso un individuo presso Terni, lungi dal mare. Depone un uovo, dall'aprile a giugno.

**377. Puffinus assimilis** (Gould), *Berta minore fosca*.

\* a. ♂ ad., 6 febbraio 1903, Isola Porto Santo (Madera, Atlantico).

Abita i mari dell'Australia e dell'Atlantico, spingendosi verso nord fino alle Canarie ed a Madera; accidentale nelle Isole Britanniche. Due sole catture Italiane si conoscono; una il 5 ottobre 1895 lungo la Stura (Piemonte) si conserva nella *Coll. Arrigoni Degli Oddi* e l'altro nell'ottobre 1892 ad Oristano (Sardegna) è nel *R. Museo di Firenze*.

**378. Procellaria pelagica** (Linnaeus), *Uccello delle tempeste*.

a. ♂ ad., 3 gennaio 1893, Reggio Calabro.

Tranne che nell'epoca della riproduzione, questa specie affatto pelagica raramente si avvicina alle coste, perciò è ritenuta molto rara; essa è frequente nel Mediterraneo Italiano e nidificante sulle isolette attorno a Malta, nelle minori Eolie e sembra anche nelle piccole isole del Tirreno; rarissima, invece è nell'Adriatico. Non fa nido, ma deposita l'unico uovo in un crepaccio delle rocce nell'aprile o nel giugno.

**379. Oceanites oceanicus** (Kuhl), *Petrello*.

[*Oceanites Wilsoni* (Bp.).]

\* a. ♂ ad., 7 giugno 1895, Madera (Atlantico).

Questa specie largamente sparsa nell'Oceano Atlantico, nell'Indiano fino ai mari dell'Australia e della Nuova Zelanda è accidentale nelle Isole Britanniche ed in Francia e pare che sin ora sia comparsa una sola volta in Italia, cioè in Sardegna nel 1863 (*Ruseo di Firenze*).

**380. Alca torda** (Linnaeus), *Gazza marina*.

[*Utamania torda* (Linn.).]

a. ♂ ad., in *prim.*, aprile 1888, Genova (Liguria).

b. ♂ ad., in *aut.*, dicembre 1890, Genova.

c. ♀ semi-ad., gennaio 1891, Golfo di Cagliari (Sardegna merid.).

Piuttosto rara e di comparsa irregolare usualmente nell'inverno nel Mediterraneo, talora capita in abbondanza specialmente sulle coste del Nizzardo, della Liguria ed anche su quelle della Toscana e della Sardegna; venne presa anche nel Napoletano, in Sicilia ed a Malta. Nell'Adriatico è assai più rara, quasi accidentale.

**381. *Fratercula arctica*** (Linnaeus), *Polcinella di mare*.

a. ♀ ad. in aut., 15 aprile 1887, Isola de Cavoli (Sardegna merid.).

Anche questa specie è assai rara e di comparsa irregolare, specialmente nell'inverno, nel Mediterraneo; più frequentemente che altrove giunge sulle coste della Liguria, ove talora capita in quantità in primavera; è stata presa anche sulle coste della Toscana, del Romano, del Napoletano della Sicilia, di Malta e della Sardegna; è assai più rara nell'Adriatico, un pò meno sulle coste meridionali, accidentale nel Golfo di Venezia, venne presa anche a Trieste ed una volta nel Quarnero.

**382. *Colymbus arcticus*** (Linnaeus), *Strolaga mezzana*.

a. ♂ ad. in aut., 6 dicembre 1887, Botenigo (Laguna di Venezia).

b. ♀ del 2° anno, in muta, dicembre 1886, sul Po nel Cremonese (Lombardia).

c. ♂ giov., dicembre 1893, Cremonese (Lombardia).

\* d. ♂ ad. in ab. di primavera, 9 giugno 1894, Bodoe (Norvegia occ.).

Invernale e non sempre regolare nelle sue comparse; discretamente comune nelle provincie settentrionali, specialmente nell'Istria e nel Veneto ove arriva dal 15 agosto al 15 settembre e parte ai primi di marzo; meno

frequente in Toscana; il De Romita la dice non rara nell'inverno nel mare di Taranto; è stata trovata anche in Sicilia ed in Sardegna, ma vi è molto rara. Gli adulti nello splendido abito di primavera sono rarissimi da noi, ma capitano ogni tanto nel Veneto e nell'Istria, nel maggio e nel giugno, ma non nidificano.

**383. Podicipes (1) cristatus** (Linnaeus), *Svasso maggiore.*

[*Podiceps cristatus* (Linn.).]

a. ♂ ad. in ab. di *primavera* perfetto, 10 aprile 1887, Foggia (Puglie).

Sedentario, abbastanza sparso e comune, ma più abbondante durante l'inverno; nel Veneto giunge dalla metà d'agosto a tutto novembre e parte in marzo-aprile; qualche coppia nidifica quasi ovunque trova località adatte, sui laghi e nei paduli anche in Sicilia ed in Sardegna; sembra che allevi due covate in maggio e luglio, fa un nido galleggiante sulle piante acquatiche e depone 3 o 4 uova.

**384. Podicipes griseigena** (Boddaert), *Svasso collo-rosso.*

[*Podiceps griseigena* (Bodd.)]

a. ♂ ad., ab. di *primavera* perfetto, 25 marzo 1890, Sette Morti (Estuario Veneziano).

Irregolare nelle sue compare ed assai rara nelle provincie nord-occidentali, nelle centrali e nelle meridionali, rarissima nelle Isole; nel Veneto invece è discretamente frequente, ma anche là non capita tutti gli anni, vi giunge nell'agosto e talora si trattiene fino all'aprile; molto difficile ad aversi nell'abito di primavera.

(1) Latham (1787), ed altri prima di lui, scrissero erroneamente *Podiceps* che il Gloger (*Journ. f. Orn.*, 1854, p. 430, nota) emendo in *Podicipes* da *podicis* = deretano e *pes* = piede.

**385. Podiceps nigricollis** (Brehm), *Svasso piccolo*  
[*Podiceps nigricollis* (Brehm).]

a. ♀ giov., gennaio 1881, Lago Massaciuccoli (Toscana).

b. ♂ ad. in *primavera*, 19 marzo 1887, Foggia (Puglie).

c. ♀ giov., 23 gennaio 1888, sull' Arno, presso Firenze.

d. ♀ ad. in quasi completo ab. di *primavera*, aprile 1890, Foggia.

e. ♂ ad. in *autunno*, gennaio 1891, Sesto Fiorentino (Toscana).

Abbastanza comune come specie di passo ed invernale, anche nelle Isole; nel Veneto giunge in settembre e parte in aprile; è anche specie sedentaria, perchè non pochi restano a nidificare nel Veneto, in Toscana in Sicilia e pare anche in altre provincie. Fa il nido nei grandi stagni e nei paduli, sulle piante acquatiche ed usualmente galleggianti; depone 4 o 5 uova in maggio ed anche più tardi.

**386. Podiceps fluviatilis** (Tunstall), *Tuffetto*.

[*Podiceps* o *Tachybaptus fluviatilis* (Tunst.).]

a. ♂ giov. di un anno, 21 novembre 1888, Sesto Fiorentino (Toscana).

b. ♂ ad. in *autunno*, novembre 1896, Cremonese (Lombardia).

Sedentario e comune, ma più abbondante nell'autunno e nell'inverno. Alleva due covate nell'aprile e nel luglio tanto nelle Isole che sul continente, ove sono paduli e stagni, fa il nido tra l'erbe folte sull'acqua, depone 4 o 5 uova.

Firenze (Italia), 29 febbraio 1904.

---